ANNO VII — Numero 156 GIOVEDI' 4 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI: DIREZIONE GOVERNO 21 — REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79 — AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI: Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

PARTITA VINTA PER KRUSCEV?

Malenkov-Molotov-Kaganovic dimessi dal Presidium perchè colpevoli di "deviazionismo"

Scepilov è stato, invece dimesso solo dalla carica di Segretario del Comitato Centrale — Le quattro personalità sono inoltre accusate di aver ripreso metodi stalinisti e di aver avversato la politica di distensione internazionale dell'U. R. S. S.

VIENNA, 3.

Radio Mosca ha annunciato che Molotov, Malenkov, Scepilov e Kaganovic sono stati giudicati colpevoli di « deviazionismo » e dimessi dal Presidium del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica.

L'emittente sovietica ha annunciato i provvedimenti con tro Vyascheslav Molotov, Gherorghi Malenkov, Dimitri Scepilov e Lazar Kaganovic con la lettura stasera di una risoluzione del Comitato Centrale del PCUS. Tale documento motiva le sanzioni affermando che le quattro eminenti personalità si opponevano alla nuova politica del partito e del governo dell'URSS formando un «blocco anti partito» e conducendo «attività frazionistica e deviazionistica».

La risoluzione del Comitato Centrale del Partito Comunista Sovietico accusa i quattro di essersi opposti alle recenti misure di decentralizzazione dell'economia sovietica ed alla nuova politica agricola nonchè alle direttive del XX Congresso e in materia ideologica.

Molotov, Scepilov, Kaganovic e Malenkov vengono inoltre accusati di aver ripreso metodi stalinisti senza tenere conto dei moniti del XX Congresso. Molotov è il più violentemente deplorato per aver avversato — dice ancora il documento — la politica di distensione internazionale dell'URSS, il riavvicinamento con la Jugoslavia e i trattati di pace con il Giappone e l'Austria. Nella graduatoria delle responsabilità Kaganovic viene posto subito dopo Molotov.

E' stato precisato che Scepilov è stato dimesso dalla carica di segretario del Comitato Centrale del Partito ma rimane membro del Presidium.

I provvedimenti contro i quattro — aggiunge Radio Mosca — sono stati presi alla unanimità in una riunione tenuta sabato 29 giugno.

Radio Mosca ha dato i nomi dei nuovi membri del Presidium del Comitato Centrale del P.C. U.S. Nikolai Shvernik già membro sostituto del Presidium stesso, Leonid Brojnev anche egli membro supplente finora, S. D. Ignatiev membro effettivo dell'epoca di Stalin e poi dimesso poiche riabilitato di recente, e due alti funzionari della segreteria del partito Nikolai Belisev e Aversky Aristov. Anche Iekaterina Furstova e Zhukov erano membri supplenti del Presidium la prima salì in primo piano con il regime Kruscev e l'altro come è noto è ministro della difesa.

E' stato, a tarda ora, precisato da Radio Mosca che Scepilov è stato dimesso dal Comitato Centrale di cui era segretario ed anche esonerato dall'incarico di membro sostituto del Presidium stesso. I membri effettivi del Presidium rimaneggiato sono a quanto tra smesso dalla radio questa sera: Belisev, Brejnev, Bulganin, Fursteva, Ignstiev, Kiritchkov Kruscev, Kozlov, Kusinen, Mikoyan, Shvernik, Suslov, Voroscilov, Zhukov.

Il nuovo segretario del Comitato Centrale è O. Kusinen.

Il fatto più evidente nell'odierno rimpasto del Presidium è che sono stati dimessi da quel l'organismo tre dei più eminenti collaboratori di Stalin e cioè Molotov, Kaganovic e Malenkov. Si rileva per contro come un altro autorevole collaboratore di Stalin, Mikoyan continui ad essere in primo piano come primo vice presidente del Consiglio e membro effettivo del Presidium anche dopo questo che viene giudicato come il più importante mutamento politico verificatosi nell' URSS dopo la morte di Stalin.

Solo oggi, infatti, dopo tanti anni dalla scomparsa di Stalin il nucleo staliniano del Presidium è stato privato dei suoi elementi più rappresentativi. Meno facile ad inquadrarsi nella politica del regime Kruscev è invece la destinazione di Scepilov elemento salito in primo piano proprio con il nuovo regime: sebbene la sua permanenza al Ministero degli Esteri sia stata di soli otto mesi, si riteneva che quando egli fu sostituito ai primi del 1957 da Gromyko agli Esteri fosse destinato a sempre più importanti incarichi di partito.

L'espulsione dei quattro dirigenti sovietici ha suscitato immediate reazioni a Belgrado. I circoli governativi quantunque tengano a sottolineare che il provvedimento è un fatto interno dell'URSS, non celano la

(Continua in 3ª pag.)

Grave lutto dell'Ambasciatore Rossi Longhi

GINEVRA, 3.

In un incidente d'auto verificatosi ad un passaggio a livello a Bellevue, è rimasto ucciso il direttore del CIME Jacobson.

Nella macchina si trovava anche il Marchese Roberto Rossi Longhi, figlio dell'Ambasciatore Alberto Rossi Longhi, Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri Italiano.

Il Marchese Roberto Rossi Longhi che era capo del servizio piani e collegamento del CIME, è deceduto ieri mattina in seguito alle ferite riportate nell'incidente.

Nell'apprendere la ferale notizia, il Reggente l'Amministrazione, Ministro Piero Franca, ha inviato all'Ambasciatore Alberto Rossi Longhi il seguente telegramma di condoglianze:

« Anche a nome di tutti i funzionari Amministrazione che con me partecipano tanto doloroso lutto che La colpita, voglia accogliere, Signor Ambasciatore, sentimento profondo cordoglio ».

Ridotte le spese militari in Egitto

IL CAIRO, 3.

E' stato pubblicato al Cairo il bilancio preventivo egiziano per il 1957-58. Esso prevede per la difesa una spesa di 71 milioni 871 mila di lire egiziane, cioè il quattro per cento in meno rispetto all'anno scorso. Due milioni 750 mila lire sono state stanziate per il progetto di costruzione della diga di Assuan.

Confermate da Eisenhower le offerte americane per la sospensione degli esperimenti nucleari

La questione delle « bombe pulite » — Gli USA interessati ad una pacifica soluzione del problema algerino — Un atto che non favorisce la pace nel M.O. la vendita dei sommergibili all'Egitto

WASHINGTON, 3.

Durante la odierna conferenza stampa del Presidente Eisenhower ha risposto a varie domande relative alla sospensione degli esperimenti nucleari. Egli ha in primo luogo confermato che gli Stati Uniti sono pronti a sospendere gli esperimenti se l'URSS è disposta ad aderire ad un accordo sul disarmo che presenti le debite garanzie. Gli Stati Uniti — ha detto — confermano le loro offerte di sospendere gli esperimenti nel quadro di un accordo mondiale di disarmo, e sono disposti a mantenere tale promessa anche se ciò potrà importare la perdita di futuri sviluppi scientifici. Eisenhower ha dichiarato che è errato desumere da dichiarazioni di lui recentemente fornite sull'opinione del mondo scientifico prevalentemente favorevole alla continuazione degli esperimenti che gli Stati Uniti sono meno entusiasti sulla questione del disarmo.

A proposito delle dichiarazioni recenti di alcuni scienziati americani confermanti la possibilità di una produzione di armi nucleari che provocherebbero precipitazioni radioattive inferiori del 96 per cento a quel le delle prime bombe atomiche, Eisenhower ha dichiarato che se si dovesse procedere ad ulteriori esperimenti egli inviterebbe osservatori di ogni paese a misurare le precipitazioni radioattive per controllare la veridicità di quanto affermato.

Il Presidente ha anche detto di avere sollevato tale questione per dimostrare come l'intero argomento del disarmo non abbia carattere statico ed ha aggiunto che nonostante alcuni scienziati siano contrari alla sospensione degli esperimenti, gli Stati Uniti procederanno senza altro all'attuazione delle loro proposte consci dei fattori politici e psicologici che essi motivano.

La posizione degli Stati Uniti sul disarmo — egli ha detto — è il risultato di un lungo ed esauriente studio svolto dai membri del governo più responsabili: detta posizione non è stata certo assunta alla leggera. A tale proposito ha rilevato come una prima fase di accordo sulla sospensione degli esperimenti dovrà contenere anche clausole sulla sospensione nella produzione di materiali fissili destinati ad usi bellici sulla riduzione delle armi convenzionali e sui sistemi di ispezione. Eisenhower ha anche rilevato come le proposte degli Stati Uniti tengano conto delle ripercussioni che un accordo del genere avrebbe sulle altre nazioni. Poichè il disarmo avrebbe ripercussioni sul mondo intero, era specialmente necessario ottenere l'approvazione di tutti gli alleati degli Stati Uniti prima di compiere qualsiasi passo.

Circa l'Algeria e le richieste Kennedy, Eisenhower ha detto: « Gli USA sono interessati ad una soluzione pacifica del problema ma la situazione è così complessa da non consentire eccessive semplificazioni ».

Sui sommergibili sovietici all'Egitto ha dichiarato: « Si è trattato di un atto che non contribuisce alla pace ed alla stabilità del Medio Oriente».

ALLA CORTE D'ASSISE DELLA SOMALIA

L'interrogatorio dell'imputato Samò Aliò Mohamed

Anche il Samò Aliò Mohamed ha negato ogni addebito a suo carico e si è protestato innocente — Accolta dalla Corte l'istanza del P. M. perchè a tutti e quattro gli imputati venga contestata l'aggravante della premeditazione

Aperta l'udienza, ieri, terza giornata del processo a carico degli imputati per l'uccisione del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, la Corte si è ritirata per sciogliere le riserve di cui all'udienza di martedì.

Dopo la riunione in Camera di Consiglio, il Presidente legge le seguenti decisioni:

— la Corte rimette al Presidente la decisione per l'istanza del P. M. relativa alla lettura di tutti i verbali di interrogatorio reso da Mohamed Scek Abdurahman, e il Presidente non accoglie « almeno per il momento la richiesta »;

— la Corte rimette al Presidente anche la decisione per l'istanza del P. M. di contestare l'aggravante a tutti e quattro gli imputati e la recidiva a Mohamed Scek Abdurahman. Il Presidente accoglie l'istanza del P. M.;

— la Corte accoglie l'istanza perchè vengano allegati agli atti del processo gli atti del procedimento penale subito dal Mohamed Scek Abdurahman a Baidoa;

— la Corte accoglie l'istanza per l'esibizione del fascicolo che riguarda la concessione del passaporto all'imputato Mohamed Scek Abdurahman;

— la Corte accoglie l'istanza perchè sia richiesta all'AFIS la data di arrivo in Somalia del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah nonchè quella in cui gli fu assegnata l'abitazione.

L'interrogatorio

Dopo che il Presidente ha dato lettura delle decisioni della Corte, l'avv. Foschini fa rispettosa riserva di gravame all'ordinanza del Presidente della Corte con la quale si dispone che agli imputati tutti venga contestata la circostanza aggravante in base all'art. 577 C.P.

Il Presidente dà quindi lettura di una lettera ricevuta dal la Segreteria Particolare dell'Amministratore della Somalia, lettera a cui è allegata una lista degli invitati ad un pranzo offerto dall'Amministratore in uno dei giorni immediatamente precedenti al delitto e a cui parteciparono anche i Deputati Abdulcadir Mohamed Aden ed Hagi Abdullahi Mursal. Nella lettera è detto che il pranzo si protrasse sino alle ore 22.15, quindi il Presidente contesta a tutti gli imputati la circostanza aggravante prevista dall'art. 577 n. 3 del C. P., contesta inoltre al solo Mohamed Scek Abdurahman la recidiva ai sensi dell'art. 99, secondo comma n. 1 e 2 del C. P. Gli imputati singolarmente dichiarano di rinunciare al diritto che loro compete di un termine difensivo che non superi i cinque giorni.

Viene quindi chiamato per lo interrogatorio l'imputato Samò Aliò Mohamed, al quale il Presidente legge le imputazioni ascrittegli e cioè: *« di aver concorso nell'uccisione del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, istigando Mohamed Scek Abdurahman a portare a termine l'impegno assunto e raccomandando nell'occasione coraggio e buona riuscita ».* Il Presidente chiede quindi all'imputato cosa può dire a sua discolpa.

IMPUTATO — *Non è vero quanto mi viene contestato, nego ogni addebito. Tutto quello che l'imputato ha detto contro di me sono bugie. Mi protesto per ciò innocente ed estraneo completamente sotto ogni forma all'omicidio del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah ».*

Il Presidente pone poi una serie di domande tendenti a stabilire da quanto tempo il Samò Ali Mohamed conosceva il Mohamed Scek Abdurahman e quali fossero i loro rapporti. Dalle risposte dell'imputato si apprende che i due si conobbero nel 1947 in Baidoa ma che i loro rapporti erano limitati ad incontri occasionali che i due non ebbero neanche a svolgere insieme attività politica. Sempre a domanda del Presidente l'imputato precisa che si stabilì definitivamente a Mogadiscio nel 1956, e che da quel periodo a prima del delitto ebbe a vedere l'assassino quattro volte. *« La prima volta lo vidi — dice Samò Aliò — al Bar Supercinema dove il Mohamed Scek Abdurahman era seduto fuori. Credo che ciò avvenne il 13 aprile u.s. Non posso precisare l'ora ma era di pomeriggio ».*

PRESIDENTE — *« Si parlarono in quella circostanza? ».*

IMPUTATO — *« Ci salutammo e alla mia domanda il Mohamed Scek Abdurahman rispose che era giunto a Mogadiscio l'altro ieri ».*

PRESIDTNTE — *Con chi era il Mohamed Scek Abdurahman? ».*

IMPUTATO — *« Credo di ricordare, anzi preciso, che il Mohamed Scek Abdurahman era seduto con il Deputato Omar Scek detto Gis e con altre persone che non ricordo ».*

Dopo alcune domande di dettaglio si giunge al secondo incontro fra i due. *« La seconda volta — rievoca Samò Aliò — l'ho visto sotto il palazzo di Ali Bin Quer ed il Mohamed Scek Abdurahman aveva un giornale in mano ».*

PRESIDENTE — *« Quanti giorni dopo il primo incontro lo vide? Di mattina o di pomeriggio? ».*

IMPUTATO — *« Era il giorno dopo e precisamente il 14 aprile verso le ore 18.30 ».*

PRESIDENTE — *« Ha detto che aveva un giornale in mano. Si dissero qualche cosa? ».*

IMPUTATO — *« Ci siamo incontrati e salutati. Il Mohamed Scek Abdurahman che teneva in mano un giornale scritto in arabo mi pregò di consegnare il detto giornale al Deputato Hagi Abdullahi Mursal. Io gli risposi che se egli cercava il Deputato quest'ultimo era seduto al Bar Supercinema. Dopo di che ci separammo. Lui si diresse verso il Bar Supercinema ed io alla Direzione del Partito HDM »* (l'imputato ha detto anche che l'assassino era in compagnia di un'altra persona che gli era sconosciuta).

PRESIDENTE — *« In questo secondo incontro, oltre che questo scambio di convenevoli e la richiesta del giornale, parlavano di altro? ».*

IMPUTATO — *« Con il Mohamed Scek Abdurahman non scambiammo altre parole in quella circostanza ».*

PRESIDENTE — *« Quando lo vide per la terza volta? ».*

IMPUTATO — *« Rividi per la terza volta il Mohamed Scek Abdurahman presso la Direzione dell'HDM verso le ore 20.30 20.45 dello stesso giorno. Alla Direzione dell'HDM quella sera doveva esserci una riunione. Vidi il Mohamed Scek Abdurahman nell'interno della Direzione prima che la riunione iniziasse ».*

PRESIDENTE — *« Con chi era seduto? ».*

IMPUTATO — *« Il Mohamed Scek Abdurahman era seduto da solo, accanto a lui vi erano delle donne e dei bambini ed anche alcuni giovani, ma lui era solo ».*

PRESIDENTE — *« Ma dove era seduto? In una stanza? Dove? ».*

IMPUTATO — *« Era seduto nel cortile ».*

(Continua in 3ª pag.)

CON UN'ELEVATA PERCENTUALE DI ELETTORI

Si sono svolte ieri le elezioni in Egitto

Sedici morti e numerosi feriti in incidenti — Particolarmente numeroso l'afflusso delle donne ai seggi elettorali — Il Presidente Nasser non ha votato perchè nel suo collegio il candidato governativo è stato eletto per mancanza di oppositori — I poteri della nuova Camera

IL CAIRO, 3.

Il Ministero degli Interni egiziano ha dato notizia che a seguito di incidenti in alcuni piccoli centri dell'interno durante le operazioni elettorali si sono avuti 16 morti e numerosi feriti.

Sempre secondo notizie ufficiali l'affluenza alle urne è stata intensa nella capitale. Particolarmente numerose le donne che in Egitto votano per la prima volta.

Il Presidente Nasser non ha votato perchè nel suo collegio il candidato governativo è stato dichiarato eletto per mancanza di oppositori.

Gli egiziani hanno votato oggi in 272 circoscrizioni per eleggere altrettanti membri della Assemblea Nazionale, l'unica Camera prevista dalla costituzione egiziana votata lo scorso anno. In 73 circoscrizioni si è presentato un solo candidato. Questi 73 candidati senza oppositori sono stati automaticamente eletti, e pertanto nelle relative circoscrizioni i seggi elettorali rimangono chiusi. Fra questi deputati eletti automaticamente figurano 16 ministri. In altre cinque circoscrizioni si voterà in un secondo tempo, essendosi presentato in queste nessun candidato. I candidati sono 1179 di cui cinque donne, su oltre 2500 che avevano posto la candidatura in un primo tempo. Eccettuati coloro i qua-

(Continua in 3ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

CORRIERE DA SCUSCIUBAN

PER LA BUONA VOLONTA' DELLA POPOLAZIONE

La valle di Meleden si è trasformata in un Eden

(Dal nostro corrispondente)

La valle di Meleden, sita tra due alte catene di montagne, è una delle più vaste della Migiurtinia, avendo una larghezza di trenta chilometri.

In tempo di pioggie, in essa affluiscono le acque degli uadi che scendono dalle montagne divenendo così fertile e ricca di pascoli. Ma, negli ultimi due anni essa era rimasta secca ed arida a causa della deviazione delle acque determinata dall'avvenuta rottura, in vari punti, dei canali attraverso cui le acque affluivano nella valle.

Nel novembre dello scorso anno il Commissario Distrettuale di Scusciuban, Signor Abdullahi Mohamed Adde, invitò i Capi e gli abitanti del capoluogo del Distretto e di Meleden, a dare il loro aiuto per riparare i canali, all'invito risposero centinaia di uomini volenterosi che si misero alacremente al lavoro, per cui la riparazione dei canali fu portata a termine in breve tempo.

L'iniziativa del Commissario Distrettuale è risultata quanto mai opportuna, infatti, grazie ad essa, le abbondanti pioggie di quest'anno hanno permesso alla valle di essere copiosamente irrigata.

Con molta avvedutezza il Commissario Distrettuale, nel mese di aprile, d'accordo con i capi e gli anziani del luogo, diede ordine agli abitanti della zona di Meleden di non portare il bestiame a pascolare nella valle, al fine di evitare che le erbe, calpestate, venissero distrutte prima di crescere.

Il giorno 20 del mese di giugno, il Commissario Distrettuale si recò in Meleden per presenziare all'apertura della valle al pascolo.

Presenziarono alla cerimonia, che veramente meritava di essere svolta con tutta la solennità, i Capi, i Santoni, gli anziani, oltre ad una quantità di persone.

Il Signor Abdullahi Mohamud Adde presa la parola, disse: «Siamo qui riuniti per celebrare la apertura di questa valle ai pascoli e sono sicuro e contento che essa darà agli abitanti della boscaglia la prosperità ed il benessere. Raccomando ai Capi ed agli Anziani di far tutto il possibile per evitare che accada il sia pur minimo incidente, come purtroppo sempre accade in Somalia quando si tratta di pascoli e di abbeverate».

Succesivamente hanno parlato i Capi, i quali, non hanno mancato di rivolgere al Commissario Distrettuale i loro più vivi ringraziamenti per l'opera da lui svolta e che si è concretata in un vantaggio per tutti, hanno promesso altresì di eseguire con lealtà e buona volontà le raccomandazioni date dal Commissario Distrettuale.

Quanto avviene quest'anno in Meleden è da considerarsi storico, perchè essa non è mai stata bella come lo è ora, il pascolo è abbondantissimo e cresciuto in maniera straordinaria.

Chiunque passa per la valle si ferma per respirare l'aria pura e fresca che da essa si leva ed i profumi delle piante, nonchè a bere il buonissimo latte che, grazie al pascolo, il bestiame da.

La popolazione di Meleden è tranquilla e felice perchè sa che fino al prossimo Der il pascolo per il bestiame è assicurato.

Ahmed Mussa Samantar

Notizie da Itala

(dal nostro corrispondente)

La Polizia di Itala, ha tratto in arresto certo Omar Gahal Abuker Addò, perchè responsabile del furto di un cammello commesso ai danni di Nur Haile Ali Haiò.

Il ladro, si era, poi, preoccupato di vendere il cammello e dalla vendita, aveva tratto la somma di So. 120, ma la Polizia, che era venuta a conoscenza anche di questo particolare, è riuscita a recuperare la somma.

***

Un po' di paura, senza però altre conseguenze, ha preso il diciassettenne Scerif Abdalla Scerif Mohamed il quale si era messo, un bel giorno, a scavare una fossa, nei pressi della sua abitazione, per poi bruciarvi delle immondizie.

Quando aveva già scavato per un paio di metri di profondità, lo Scerif Abdalla Scerif Mohamed, si accingeva ad uscire dalla buca quando il terriccio gli franò addosso ricoprendolo. Le grida della madre, spaventata, facevano accorrere i vicini che rapidamente trassero fuori il ragazzo. Solo un po' di paura, quindi, e la fatica di dover nuovamente scavare la buca.

Abdulkadir Mohamed Musse

Scuole ed esami

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Pubblica Istruzione

Scuola di Preparazione Politico Amministrativa

Si porta a conoscenza dei candidati che gli esami scritti di ammissione alla scuola di preparazione politico amministrativa avranno luogo lunedì 22 luglio p.v.

Gli interessati dovranno trovarsi alle ore sette e mezzo del mattino alla sede della scuola per l'appello nominativo muniti di un documento di riconoscimento.

I ritardatari dopo la chiusura dell'appello saranno respinti.

LA DIREZIONE

*

ISPETTORATO ISTRUZIONE SECONDARIA

Sono aperte le iscrizioni a tutte le Scuole Secondarie della Somalia ad eccezione del 1° Corso dell'Istituto Magistrale.

Le domande corredate dei documenti di rito dovranno pervenire alle Direzioni delle varie Scuole non oltre il 9 luglio p.v.

Le domande che perveranno senza il prescritto titolo di Studio o con titolo di Studio non valido per l'ammissione non avranno alcun corso.

Per la Scuola Professionale Marittima il numero degli iscritti al 1° Corso, per il prossimo anno scolastico 1957-58, è limitato a venti. La Direzione di questa Scuola pubblicherà all'albo, almeno tre giorni prima dell'inizio delle lezioni, l'elenco degli ammessi al 1. Corso in base al punteggio risultante dal titolo di studio presentato.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle Segreterie che saranno aperte al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

La data dell'inizio delle lezioni sarà comunicata tempestivamente.

—o—

Ufficio Affari Italiani

Direzione Scuole Primarie Italiane in Somalia

Nelle Scuole Elementari Italiane in Somalia l'inizio dell'anno scolastico 1957-'58 avrà luogo il 4 luglio 1957.

Le iscrizioni saranno fatte in tutte le scuole dal 4-7-'57 al 10-7-'57.

Saranno iscritti alla 1a classe gli alunni che sono nati nell'anno 1951 e successivi. Non è permessa la iscrizione di alunni di età inferiore a quella richiesta.

DOCUMENTI RICHIESTI PER L'ISCRIZIONE

1) Iscrizione alla 1a classe:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di vaccinazione o di rivaccinazione;

2) Iscrizione alle classi successive:

E' necessaria la pagella della classe inferiore, in mancanza della quale l'alunno non potrà accedere alla classe superiore.

TAYEGA IMAN

Lite e tre morti

(Dal nostro corrispondente).

Benchè quest'anno le piogge sono cadute da per tutto determinando ricchi pascoli per il bestiame, nella circoscrizione Distrettuale di Itala, sono morte tre persone per controversie di pascoli.

Alcuni giorni fa, nella località Tayega Iman, giurisdizione Distrettuale di Itala, per le solite questioni di pascoli, sorgeva tra il diciasettenne Ahmed Mohamud Haio e il diciottenne Meire Farah Muddei, una questione che rapidamente degenerava in violenta lite, tanto che, non essendo solitamente tutti e due armati di lance e pugnali, il primo uccideva con pugni Meire Farah.

Sette elementi della tribù del l'ucciso saputo l'accaduto, per ragioni di vendetta, uccidevano due poveri innocenti, tali Gul Afei Ali e Hassan Mohamed Raghe entrambi appartenenti alla tribù del primo omicida Ahmed Mohamud Haio.

Il Commissario Distrettuale di Itala, la Polizia di Villabruzzi nonchè quella di Itala, avuta notizia del fatto, immediatamente si sono recati sul luogo dell'incidente onde evitare che la situazione peggiorasse.

I due capi stipendiati e gli esponenti delle due tribù, espressamente chiamati a tal proposto, hanno assicurato al Commissario Distrettuale di Itala Ahmed Hagi Afrah che non si sarebbero verificati altri incidenti.

La Polizia ha già tratto in arresto quattro degli otto imputati d'omicidio. Continuano le indagini per l'arresto degli altri imputati.

Sul luogo dell'incidente regna perfetto l'ordine, tuttavia una pattuglia mista di Polizia e Ilalo trovasi colà per precauzione.

A.F.I.S.

Ufficio per gli Affari Italiani

Direzione Scuole Secondarie Italiane

Apertura anno scolastico 1957-58

Si comunica che nelle Scuole Secondarie Italiane le lezioni avranno inizio come segue:

1) Scuola Media - 4 luglio, ore 7,30 - Tutte le classi;

2) Liceo Scientifico - 4 luglio, ore 7,30 - I e II classe secondo il nuovo ordinamento quadriennale;

3) Liceo Scientifico - 5 luglio, ore 7,30 - III, IV, V classe secondo il vecchio ordinamento quinquennale ancora vigente per tali classi;

4) Liceo Classico - 5 luglio, ore 7,30 - III classe;

5) Scuola Avviamento tipo Commerciale - 4 luglio, ore 7,30 - Tutte le classi.

Il Direttore

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA SOMALIA
Segreteria

Avviso

Pervengono continuamente al l'Assemblea Legislativa domande di assunzione di commessi, dattilografi, impiegati ecct.

Poichè il Ruolo Organico dell'Assemblea Legislativa è da tempo completo, si comunica che non verranno prese in considerazione nè le domande di assunzione nè eventuali solleciti o richieste di risposta a domande già presentate.

—o—

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Mohamud Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Per l'Arafa

Il Capo dei Qadi della Somalia prega chiunque avesse visto la luna la sera del 28 giugno di presentarsi presso il suo Ufficio.

Qualora nessuno si presentasse la sera dell'8 luglio i cannoni annunceranno la festività della Arafa che, pertanto, inizierà martedì 9 luglio.

IL CAPO DEI QADI DELLA SOMALIA
Hagi Abucar Scek Abdullahi

al "Bottegone"
di ALIOTTA ALBERTA

ULTIMI ARRIVI DI:
- **Vino Barbera « Contratto »**
- **Chianti Rosso e Bianco « Mazzoni »**
- **Lambrusco e Barbera Spumante**
- **Vermouth Bianco e Rosso « Bosca »**
- **Moscato di Asti Spumante**
- **Vasto assortimento Salumi e Formaggi**

Nel Vostro interesse visitateci e confrontate i nostri prezzi. - Servizio a domicilio - Tel. 57 - C. P. 380

— 4 luglio 1957, giovedì
— 5 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira

*

EFFEMERIDI

Al Consiglio Territoriale, il 4 luglio del 1952, viene trattata, con elevata discussione, la questione della pena di morte.

Il 4 luglio del 1953, invece, il Consiglio Territoriale, dopo aver dibattuto l'argomento, esprime parere favorevole sulla proroga dell'esenzione doganale per i macchinari agricoli. Lo atteggiamento della Corea del Sud, nei riguardi dell'armistizio coreano, costringe Eisenhower a dire che gli Stati Uniti di fronte alla gravità della situazione, lo firmeranno anche da soli.

La crisi del governo italiano, appare, il 4 luglio 1955, risolta con l'accettazione da parte dell'on. Segni dell'incarico di costituire il nuovo governo. Pandit Nehru, durante il suo soggiorno a Belgrado, riafferma la bontà del principio della coesistenza pacifica. A Ginevra, intanto, fervono i preparativi per la conferenza dei grandi che sta per avere inizio.

Nel corso della sua visita in Italia, il 4 luglio del 1956, il Cancelliere Adenauer, dichiara che « Roma è, per i tedeschi, la capitale del mondo ». I fatti di Poznan vengono posti, dall'Ambasciatore statunitense Bohlen, in stretta connessione con la « destalinizzazione ».

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione.

• • •

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Musica a richiesta
16.35 - Giornale Radio
16.50 - I grandi Uomini del Islam
17.00 - Musica a richiesta
17.45 - Giornale Radio
18.00 - Fine della trasmissione

• • •

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.40 - Giornale Radio
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.25 - Rovistando in discoteca rubrica sul Jazz a cura Danilo Leone
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Il Re dei Barbari» Technicolor con: Jack Palance - Jeff Chandler (ultima visione).

CINEMA CENTRALE — «L'inferno di Yuma» Technicolor con Virginia Mayo - Dale Robertson - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «La strega rossa».

CINEMA HADRAMUT — «Il guanto verde».

CINEMA HAMAR — «Attanasio cavallo vanesio» Technicolor con: Renato Rascel - Tina De Mola - Kiki Urbani - e le Peter Sister - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Parchain» film indiano.

SUPERCINEMA — «L'assedio di Fort Point» con Ronald Reagan - Rhonda Fleming - Cinegiornale.

CHI ARRIVA E CHI PARTE

La M/n « Artemis » è ripartita per Mombasa, senza imbarcare passeggeri.

• • •

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Abdirahman Hagi Dirie Scido, Henry Burger, Hussen Scek Mohamed Hussen, Alfredo Medori.

• • •

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Eldon Robert Ashton, Henry Guttormson, Edward Krotz George Rolls.

• • •

E' giunto da Hargheisa l'aereo inglese « G. AMOT », con a bordo:

David Banks, Frank Proud, Ronald Reader,

*

IL TEMPO

del giorno 3 luglio 1957

Temperatura massima	28.3
Temperatura minima	23.9
Vento prev. SSW km.ora	9.1
Pioggia mm.	0.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1.00
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2.00

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 08.52 - 21.17
BASSA MAREA (ore locali) — 02.23 - 15.05
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MARE — 1.95 - 2.01
BASSA MAREA — 1.05 - 0.99

ANNUNCI ECONOMICI

OMAR ABDI SAID di Hargheisa ha perduto ieri una patente internazionale n. 1174 rilasciata ad Aden nel 1955 ed un paio di occhiali. — Chi li rinvenisse è pregato di volerli consegnare al Ristorande « Leon d'Oro ».

10 valvole Radio G.E.C. vendesi ottima occasione - Rivolgersi Porro.

La Calzoleria Tappezzeria Antonio Barone, ex campo sportivo, informa all'affezionata clientela ed amici che rimarrà chiuso per un brevissimo periodo di licenza in Italia.

Prime visioni

L'assedio di Fort Point

Ronald Reagan, il già simpatico interprete di brillanti commedie moderne (sono evidentemente ormai lontani i tempi de: « La voce della tortora ») è in questo film Paramount, alle prese di molte gatte da pelare, in uniforme di ufficiale confederato. Siamo infatti all'epoca della guerra di secessione, ed il nostro eroe ha il suo dafare a combattere contro nordisti, indiani, fuorilegge ecc., ecc.

Contro di lui ce l'hanno un po' tutti quanti, ma per niente scoraggiato, quando tranquillamente potrebbe prendere la via di casa, alla testa di una carica furiosa riesce nientemeno che a salvare Fort Point dall'assedio dei pellirosse, preparando in tal modo il terreno favorevole per la riappacificazione degli animi a conflitto ultimato.

Dettagli insignificanti, il comandante del forte è suo fratello che milita dalla parte nordista, la non più cavalleresca forse, ma apparentemente la giusta (infatti la parte dei vincitori). Rhonda Fleming si contenta di impersonare una conosciuta... di languide occhiate il sempre pregevole Ronald.

Probabilmente il film, visto in una edizione meno raretatta per mancanza di seguenze e di frammenti sarebbe stato molto meno peggio.

Toselli

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

Continuazione 1ª pag

PRESIDENTE — «*Parlò col Mohamed Scek Abdurahman?*».

IMPUTATO — «*No. Io entrai quindi nella sala delle riunioni. Infatti dopo circa mezz'ora ebbe inizio la riunione*»

Il Presidente pone quindi una serie di domande tendenti a stabilire che genere di riunione era, chi fosse presente, se nella sala, durante la riunione entrò l'assassino, chi prese la parola l'ora di inizio e quando terminò la riunione stessa. L'imputato ha risposto che si trattava di una riunione riservata ai soli soci del partito ma che non era in grado di ricordare che argomenti furono trattati, di non ricordare esattamente chi fosse presente alla riunione ma di poter asserire che i Deputati Abdulcadir Mohamed Aden, Hagi Abdullahi Mursal e il Signor Geilani Malak erano presenti. Non ricorda però chi prese la parola nè esattamente l'ora di inizio — sebbene ricordi approssimativamente che i soci incominciarono ad affluire dopo le 7,30 —. Non ricorda infine a che ora la riunione ebbe termine nè se fu lunga o breve.

Il Presidente chiede poi allo imputato che cosa fece finita la riunione.

IMPUTATO — «*All'uscita della riunione mi recai al Bar Fiat sulla macchina del Deputato Abdulcadir Mohamed Aden. Non ricordo se guidavo io o l'Abdulcadir*».

PRESIDENTE — «*Sulla macchina c'erano anche altre persone?*».

IMPUTATO — «*Sulla macchina prendemmo posto soltanto noi due*».

PRESIDENTE — «*Prima di arrivare al Bar Fiat si fermarono in qualche altro luogo o andarono direttamente al Bar Fiat?*».

IMPUTATO — «*Credo che andammo direttamente al Bar Fiat*».

A richiesta del Presidente l'imputato precisa che durante il tragitto non incontrarono nessuno. Al Fiat bevvero il caffè seduti ad un tavolo insieme, al Signor Milano, al Sig. Ferruccio Grassi nonchè al fratello di quest'ultimo. Al tavolo non c'era alcun somalo ma ce ne erano al tavolo vicino e l'imputato fa i nomi di due e cioè dei Signori Issa Eimoi Ali e di Abdi Eno, non ricorda chi fossero gli altri. Sempre su domande del Presidente l'imputato dice che non prese parte alla conversazione che il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden tenne in lingua italiana con i tre soprattutto perchè non gli interessavano gli argomenti che venivano trattati, l'imputato aggiunge anche che conosceva i tre italiani summenzionati e che era anche andato a casa loro e che inoltre si erano molte volte incontrati al Bar Fiat.

Il Presidente domanda quindi: «*quanto tempo durò questa riunione tra amici?*».

IMPUTATO — «*Non posso dire quanto tempo rimanemmo al Bar Fiat*».

PRESIDENTE — «*Che cosa fece dopo?*».

IMPUTATO — «*Al termine della riunione, sempre con la macchina di Abdulcadir ci recammo alla casa di quest'ultimo*».

Su domanda del Presidente l'imputato dice di non ricordare chi guidò la macchina dal Bar Fiat alla casa del Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, ricorda però che percorsero il seguente tragitto: Bar Fiat-Parlamento-Bar Aragnino-Bar Nazionale-Municipio, poi di qui, voltando a destra passarono davanti al Bar Supercinema ed al Bar Roma. L'imputato dice poi di non ricordarsi se fu lui solo a portare la macchina al garage o se tutte e due andarono al garage, e poi tornarono indietro insieme, è certo però, che depositata la macchina, mentre l'Abdulcadir se ne andò a casa sua, l'imputato si diresse verso il quartiere Scingani, a piedi, per rientrare in casa.

Proseguendo nel suo interrogatorio il Presidente chiede «*se esclude di essersi seduto sui gradini della casa di Abdulcadir Mohamed Aden unitamente al Deputato Abdullahi Mursal?*».

IMPUTATO — «*Preciso che tutte le sere eravamo soliti sederci sul marciapiede antistante al magazzino del Sig. Massimini che è proprio di fronte alla casa di Abdulcadir Mohamed Aden. Eravamo soliti sederci io, l'Abdulcadir e Hagi Abdullahi Mursal*».

PRESIDENTE — «*Ma quella sera?*».

IMPUTATO — «*Non posso precisare se anche quella sera ci sedemmo*».

PRESIDENTE — «*Ricorda se dopo essere tornato dal Bar Fiat incontrò Hagi Abdullahi Mursal?*».

IMPUTATO — «*Non posso precisare se quella sera dopo il ritorno dal Bar Fiat vidi o meno Hagi Abdullahi Mursal*».

PRESIDENTE — «*Esclude comunque che quella sera sia stato in compagnia del Mohamed Scek Abdurahman?*».

IMPUTATO — «*Escludo di essere stato quella sera in compagnia del Mohamed Scek Abdurahman*».

Il Presidente domanda quindi all'imputato se conosce un certo Ibrahim Mire Nur. Egli risponde di averlo conosciuto per la prima volta in carcere. Quindi passando al quarto incontro tra l'imputato e Mohamed Scek Abdurahman il Presidente chiede quando questo ebbe luogo.

IMPUTATO — «*Incontrai per la quarta volta il Mohamed Scek Abdurahman nel Bar Roma il giorno 15 aprile 1957*».

PRESIDENTE — «*Si parlarono? Cosa fecero?*».

IMPUTATO — «*Il Mohamed Scek Abdurahman era seduto fuori del Bar, io passavo per la strada diretto all'Ospedale De Martino*».

PRESIDENTE — «*Quando lo ha visto che cosa ha fatto?*».

IMPUTATO — «*Mi avvicinai al Mohamed Scek Abdurahman salutandolo e stringendogli la mano. Mi sono anche seduto con lui*». Quindi seguitando nella narrazione l'imputato ripete in sostanza quanto il Mohamed Scek Abdurahman ebbe a deporre su questo incontro.

Alla richiesta del Presidente se oltre questi quattro incontri si fosse più incontrato con il Mohamed Scek Abdurahman, l'imputato risponde di averlo visto il 24 aprile presso la Stazione di Polizia Orientale di Mogadiscio.

PRESIDENTE — «*Esclude quindi di essere mai stato con il Mohamed Scek Abdurahman con la macchina di Abdulcadir Mohamed Aden?*».

IMPUTATO — «*Si, lo escludo*».

Dopo una serie di domande circostanziali, l'imputato afferma — sempre su richiesta del Presidente — «*ero e sono molto amico dell'Abdulcadir Mohamed Aden*».

PRESIDENTE — «*Ha sentito mai fare dall'Abdulcadir Mohamed Aden dei discorsi che comunque avessero riferimento con la persona del Ministro Kamal Eddin Salah?*».

IMPUTATO — «*No*».

PRESIDENTE — «*E neppure dell'Abdullahi Hagi Mursal?*».

IMPUTATO — «*Neppure dall'Hagi Abdullahi Mursal*».

PRESIDENTE — «*Conosceva il Ministro?*».

IMPUTATO — «*Avevo visto una sola volta il Ministro nella sede dell'HDM il 25 marzo scorso in occasione della festa della Hizbia.*

PRESIDENTE — «*Aveva anche fatto un discorso il Ministro?*».

IMPUTATO — «*Si*».

PRESIDENTE — «*Si dichiara comunque estraneo all'uccisione del Ministro Kamal Eddin Salah?*».

IMPUTATO — «*Mi dichiaro estraneo all'uccisione del Ministro: perchè avrei dovuto farlo?*».

Le contestazioni del P. M.

Terminato l'interrogatorio da parte del Presidente della Corte di Assise, il P. M. contesta all'imputato la dichiarazione resa circa la sera del 14 aprile quando dal Bar Fiat accompagnò a casa il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden in quanto, dice il P. M., quando fu da me interrogato, l'imputato ha tassativamente precisato che fu lui a portare la macchina al garage, lasciando la macchina e tornando a portare le chiavi all'Abdulcadir Mohamed Aden. L'imputato conferma di aver detto ciò al P. M. e alla domanda del Presidente perchè poco prima avesse detto di non ricordare bene come si svolsero le cose quella sera, l'imputato risponde che gli sono sorti dei dubbi sul quel particolare.

Il P. M. domanda quindi all'imputato se esclude che la sera del 14 si sia incontrato con il Deputato Hagi Abdullahi Mursal oppure se non ricorda di averlo incontrato. Il Presidente risponde che l'imputato ha detto di non ricordarlo. Il dott. Prisco allora contesta che nell'interrogatorio reso a mano del P. M. l'imputato disse esattamente: «*sono tornato a casa dall'Abdulcadir Mohamed Aden per dargli le chiavi della macchina e l'ho trovato insieme ad Hagi Abdullahi Mursal e tutti e tre insieme, come di consueto, ci sedemmo sui gradini del magazzino del Sig. Massimini*». Il Presidente rivolgendosi allo imputato gli domanda come mai ha espresso dubbi anche su questo fatto. L'imputato, pur confermando quanto detto al P. M. in istruttoria, aggiunge che: «*gli sono sorti i dubbi su espressi*».

Circa i lamentati maltrattamenti subiti dalla Polizia di cui il Samò Aliò parlò durante il confronto con il Mohamed Scek Abdurahman, e in cui l'imputato ebbe a dire «*tutto quello che tu dici, lo dici perchè ti hanno torturato, anche io sono stato torturato per quattro giorni dalla Polizia*», il P. M. chiede all'imputato perchè non lo aveva fatto presente a lui, Samò Aliò risponde «*non l'ho detto alla V. S. perchè non ritenevo fosse importante*». Gli chiede quindi se conferma di essere stato torturato.

IMPUTATO — «*Sono stato torturato dalla Polizia per 48 ore continuamente, privato del mangiare e manganellato sotto le piante dei piedi e sul sedere tanto che per 48 ore non mi fu possibile stare seduto*».

Alle domande del Presidente perchè l'imputato fornisse particolari circa i maltrattamenti subiti, l'imputato narra come dopo l'arresto fu prima portato alla stazione di Mogadiscio Centrale e poi a quella Mogadiscio Orientale dove fu sottoposto ad esercizi ginnici durante i quali lo picchiavano.

L'avv. Foschini obietta circa queste particolari domande che vengono fatte all'imputato in quanto, dice, egli «*assume delle responsabilità rispetto a degli elementi su cui non può darne delle prove perchè era chiuso in carcere. Si introduce in questo processo tutta quanta una serie di questioni che non avrei voluto trattare*».

Il P. M. a sua volta dice, «*anche io come P. M. non avrei voluto trattarli, ma ai fini della giustizia tutto si deve trattare anche le cose più sporche*».

Il P. M. rivolge quindi la seguente domanda all'imputato «*nel confronto con il Mohamed Scek Abdurahman, nel quale quest'ultimo lo invitava a dire la verità e diceva "ci hanno scoperto, non è il caso di mentire", è esatto o falso, ciò che l'imputato rispose e cioè: «se gli altri due ti hanno organizzato, come tu dici, è una cosa che passa tra voi; io non so niente; io giuro che sono innocente*».

IMPUTATO — «*Sì è vero*».

Le domande della parte civile

L'avv. Rachad Ramzy, avendo il P. M. terminato le sue contestazioni, chiede quante volte l'imputato, oltre a quelle già dette, avesse avuto modo di vedere il Mohamed Scek Abdurahman. Poichè queste domande erano già state fatte, e per ricapitolare, il Presidente fa dare lettura di tutto l'interrogatorio della mattinata. L'avv. Rachad Ramzy pone peraltro nuovamente la domanda in questi termini «*vorrei sapere, al di fuori delle ultime quattro volte, sempre relativamente a questo ultimo periodo, se l'imputato ha incontrato il Mohamed Scek Abdurahman, anche per caso, nei bar, nelle macaie, per la strada, etc.*». L'imputato risponde di «*può darsi che il Mohamed Scek Abdurahman mi abbia visto passare, ma io oltre quelle quattro volte non l'ho visto*».

L'avv. Rachad Ramzy pone poi altre domande di dettaglio tendenti a stabilire chi, in genere, tra l'imputato e l'Abdulcadir Mohamed Aden avesse la abitudine di pagare le consumazioni nei bar e a quanto in genere ammontasse la spesa. L'imputato risponde che in genere pagavano a turno e di non ricordare quanto potessero pagare ma che si trattava di pochi So.

Ad una nuova domanda del P. M. circa la questione di chi riportò la macchina in garage la sera del 14 aprile, domanda che si riferisce ad una precisa dichiarazione resa dall'imputato nel confronto con il teste Ibrahim Mire Nur, l'imputato dice di ricordarsi quanto aveva detto in quell'occasione, ma che «questa mattina non mi ricordo, perchè francamente non posso ricordarmi di tutto».

Il P. M. poi pone la seguente domanda «*è esatto che in un interrogatorio disse quanto segue facendo il nome del Deputato Omar Scek detto Gis "fui avvicinato dal Deputato Omar Scek che mi avvertì che stavano preparando dei testimoni per accusarmi ma non so da chi il Deputato Omar Scek lo seppe"*».

IMPUTATO — «*Confermo di aver detto al P. M. di essere stato fermato dal Deputato Omar Scek detto Gis il quale mi avvertì che stavano preparando dei testimoni per accusare me, Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal. L'incontro con il Deputato avvenne al Bar Savoia. Presente all'incontro vi era il Deputato Hagi Mohamed Aden. Hagi Mohamed Aden ad un certo punto si allontanò dicendo che si recava all'Assemblea a prendere dei soldi e mi disse anche che sarebbe tornato allo stesso posto. Preciso che quando incontrai Omar Scek detto Gis io ero in compagnia di Hagi Mohamed Aden e che quando quest'ultimo se ne andò io, assieme a Omar Scek mi avviai verso la Cattedrale, e fu a questo punto che l'Omar Scek mi fece il discorso di cui più sopra ho detto*».

L'avv. Foschini fa, allora, istanza affinchè la Corte avvalendosi dei suoi poteri discrezionali, voglia immediatamente sentire il Deputato Hagi Mohamed Aden che è in aula, poichè non vi è opposizione da nessuna delle parti la Corte accoglie l'istanza del dott. Foschini. Viene quindi chiamato a testimoniare il Deputato Hagi Mohamed Aden il quale presta giuramento e il Presidente gli domanda se risponde a verità quanto dichiarato dall'imputato.

TESTE — «*Non ricordo che giorno era, però ricordo che nel mese di aprile, io e Samò Aliò, provenienti da Scingani o da un'altra parte, non ricordo, entrammo al Bar Savoia, mentre ci trovavamo seduti arrivò il Deputato Scek Omar il quale si sedette per poco tempo con noi. Non mi ricordo se il Deputato Scek Omar Gis disse che si recava all'Assemblea a ritirare del denaro o mi disse che lo aveva già ritirato*».

PRESIDENTE — «*Si ricorda se lasciò il Samò Aliò nel bar oppure che cosa fece?*».

TESTE — «*In particolare non mi ricordo in quale circostanza ci separammo*».

PRESIDENTE — «*Ha detto che non ricorda il giorno, vorrei sapere se era già avvenuta la morte del Ministro Kamal Eddin oppure no*».

TESTE — «*Non posso dire se ciò avvenne dopo la morte del Ministro o prima*».

Terminato l'interrogatorio del teste e terminato anche quello del Samò Aliò il dibattimento viene sospeso per qualche minuto. Alla ripresa viene chiamato l'imputato Abdulcadir Mohamed Aden, però data l'ora tarda viene stabilito di non iniziare l'interrogatorio, per cui, su accordo delle parti, l'udienza viene rinviata a questa mattina.

Partita vinta per Kruscev?

(Continuazione 1ª pag.)

propria soddisfazione e lo considerano come una conseguenza logica del conflitto esistente nel Comitato Centrale in seguito alla morte di Stalin. Si tiene comunque a ribadire che l'espulsione è una conseguenza della nuova linea instaurata con il XX Congresso. In relazione al provvedimento fonti vicine alle alte sfere della vita politica jugoslava rivelano che Tito era stato tenuto informato della lotta interna esistente nel Soviet Supremo e che in vista di una soluzione favorevole alla Jugoslavia il partito comunista jugoslavo continuava a dimostrare fiducioso nell'avvenire nei rapporti con l'URSS.

Secondo notizie giunte stasera a Belgrado, Molotov, Scepilov, Malenkov e Kaganovic verrebbero anche espulsi dal partito.

Le elezioni in Egitto

Continuazione 1ª pag

li si sono ritirati spontaneamente, 1180 hanno visto il loro nome radiato dall'apposita commissione della «Unione Nazionale», sia perchè ritenuti «non in linea con i principii accettati e tracciati dal popolo egiziano per il suo futuro», come si è espresso lo stesso Presidente Nasser nella sua recente intervista alla televisione britannica, sia per altri particolari motivi. Vi è da notare che tra gli esclusi sono quasi tutti coloro noti per le loro tendenze di estrema sinistra.

Data l'assenza dei partiti, sciolti oltre quattro anni fa, lo esito della battaglia elettorale dipende essenzialmente dal prestigio personale dei singoli candidati ed è perciò difficile prevedere quale sarà il voto della Assemblea che uscirà da questa consultazione popolare. Comunque dai risultati delle elezioni non potrà scaturire un mutamento essenziale della politica egiziana.

Oltre alla eliminazione dei candidati non in linea con tale politica va infatti rilevato che l'Egitto è una repubblica presidenziale con Presidente direttamente scelto dal popolo (Nasser è stato eletto lo scorso anno) che dispone di poteri molto vasti. L'attuale governo non dovrà chiedere la fiducia alla Camera. Questa però avrà il diritto di interpellare i ministri e di proporre, al termine del mandato attuale di Nasser, il nome del prossimo presidente della Repubblica che il popolo dovrà approvare o meno.

La conferenza per il disarmo

LONDRA, 3.

Nella riunione odierna della sottocommissione dell'ONU Stassen, proseguendo nell'esposizione delle proposte occidentali ha offerto all'URSS il seguente piano per la realizzazione pratica di quanto annunciato ieri. Si dovrebbe procedere anzi tutto alla ratifica di un accordo di disarmo parziale. Quindi si dovrebbe sospendere gli esperimenti termonucleari per dieci mesi e durante questo tempo opererebbe un sistema di controlli e ispezioni per garantire l'effettiva sospensione di quelli esperimenti: tale sistema entrerebbe in vigore un giorno dopo la ratifica dell'accordo. Un mese dopo l'entrata in funzione di un sistema adeguato di controllo sulla produzione di materiali fissili a scopo bellico, da elaborarsi più rapidamente possibile, verrebbe sospesa tale produzione.

Circa la proposta formulata ieri dal delegato sovietico Zorin, di ascoltare un rappresentante del governo dell'India in merito al disarmo Stassen suscitando il rammarico di Zorin stesso ha fatto osservare oggi che ascoltare rappresentanti di paesi non membri della sottocommissione rallenterebbe il lavoro di tale organismo che inoltre non ha nella propria prassi la consuetudine di ascoltare delegati di altri governi.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Anquetil si guarda attorno e Barone indossa la maglia gialla

COLMAR, 3.

La prima tappa comprendente alcune salite di una certa consistenza ha portato sfortuna a Anquetil. L'ex primatista dell'ora impegnato a controllare le mosse dei più famosi scalatori quali Bahamontes, Nencini ed altri non si è curato della fuga di corridori di secondo piano tra i quali però figurava il regionale Barone. Questi è così giunto al traguardo con oltre nove minuti di anticipo rispetto al grosso, anticipo che gli ha donato la maglia gialla.

Tranne il cambio di proprietà delle insegne di primo in classifica non vi sono state nella tappa odierna altre note degne di rilievo.

Dei corridori più in vista solo De Filippis è stato quello che a più riprese ha tentato evadere dal grosso ma regolarmente dopo aver racimolato leggeri vantaggi è stato ripreso quasi alla mancata battaglia sulle salite valevoli per il Gran Premio della Montagna il fatto va attribuito alla pedabilità delle salite stesse che ha consigliato gli specialisti a rinviare i loro attacchi.

Malgrado il caldo l'inizio è velocissimo. La prima fuga di un certo rilievo si aveva dopo pochi chilometri dalla partenza autore un gruppetto di atleti fra cui De Filippis. L'evasione non aveva però successo per il pronto intervento dei nazionali di Francia. Nei pressi di Nancy — km. 58 — scattavano in avanti De Filippis con Lorono Morvan seguito da altri. Successivamente De Filippis forava e veniva riassorbito. In testa si era formato intanto un plotone di undici fra cui Barone, Hassenforder, Voorting, Morvan. Il grosso non si interessava alla fuga di costoro e il ritardo andava aumentando a vista d'occhio. Ai piedi della salita della Schlucht — terza categoria — i battistrada avevano un vantaggio di circa 12 minuti sulla vetta — km. 173, metri 1159 — transitava primo Bergaud seguito da Lorono. Subito dopo si attaccava il colle du Linge metri 983 — seconda categoria, km. 194 — ed anche qui Bergaud aveva la meglio sui compagni di fuga.

Negli ultimi chilometri il gruppo aumentava la andatura e riusciva a ridurre lo svantaggio rispetto ai primi. All'arrivo Hassenforder si impegnava a fondo e vinceva.

Classifica generale:

1) Barone in 39 11' 33";
2) Anquetil a 38";
3) Janssens a 1' 39";
4) Forestier a 3' 55";
5) Schellemberg a 4' 47";
15) Astrua a 10' 17";
17) De Filippis a 11' 13";
18) Nencini a 11' 51".

Recentissime

LA QUESTIONE dei profughi palestinesi

IL CAIRO. — La necessità che gli Stati arabi discutano un piano per la soluzione del problema palestinese è stata messa in evidenza da una dichiarazione del Ministro degli Esteri libanese.

• • •

SMENTITE le dimissioni di Burns

IL CAIRO. — Le voci secondo cui il comandante in capo delle forze di emergenza dell'ONU Gen. Edison Burns intenderebbe dimettersi sono state formalmente smentite dal suo quartiere generale che ha sottolineato la piena intesa esistente fra il Gen. Burns e il Segretario Generale dell'ONU circa i compiti dell'UNEF.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٤ لـوليـو ١٩٥٧ الموافق ٥ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى
مرافعات المدعى المدنى والمدعى العام

عقدت محكمة الجنايات لصوماليا يوم أول أمس ٢ لوليـو الجلسـة الثانية فى تمـام السـاعة الثامنة صباحا لمواصلة استجواب القـاتل محمد شيخ عبد الرحمن •

وعند استئناف الجلسة قرأ الرئيس الدكتور كيريكو نص الكشف الطبى الخاص بالشـاهد المخزومى الذى يثبت على أنه على وشك الموت ولا يستطيع أن يحضر فى المحكمة ليؤدى شهادته • وبعـد ذلك قرر بمواصلـة استجـواب القاتل الذى يثبت ما قاله فى الجلسة السابقـة • ويضيف أنه تعـرف المتهم سامو عليو منذ زمن طويل لأنه كان يقيم فى بيدوا •

وبعد ذلك طلب المدعى العـام أن تقرأ جميع الاستجوابات للبوليس وللمدعى العـام وهـذا فى سبيل اطلاع مساعدى القاضى بالوضـع الحقيقى للقضية • ثم وجه للقاتل بعض الاسئلة ومنهـا : لو شـعر بانحراف خلال الاستجواب • ورد عليه القاتل قائلا انه لم يشعر بشىء خلاله ولـكن كان مصابا بدوخـة ودوار •

مرافعات المدعى المدنى

طلب المحامى كواليا من القاتل لو أراد بالتصـريحـات التى أدلى بها فى الجلسـة السابقة عندما قال أن المتهمين الثلاثة (سـامو عليـو والنائبان) ليس لهم أى تدخل فى ارتكاب الجريمـة ، أن يشـير أن هناك شركاء آخرين ورد على ذلك القاتل قائلا : بأنه ارتكب الجريمة بمفرده وبأن ليس هناك أى شريك •

وعند سؤال آخر موجه من طرف المحامى ثبت القاتل بأنه قال للاطباء الثلاثة الـذين كشـفوا عليـه انه تعرض الى ارتكاب الجريمـة وانه قد وعد بمبلغ ثلاثين ألف صومالى بعد الارتكاب • وأضاف انه قال ذلك بناء على ما كتب فى محضر المدعى العام • وعند هـذه النقطة طلب الاستاذ رمزى اذا شـعر القـاتل بخوف عندما كان أمام الاطبـاء ، فأجاب القاتل بالنفى • واستطرد المحامى المصـرى طالبا من القاتل أن يكرر بأنه صـرح للاطباء بأنه قد وعد بمبلغ ثلاثين ألف صومالى •

وجاوب القاتل «نعم» واضاف بأنه لم يشعر بأى خوف عند الادلاء بهذا التصـريح • وبعـد ذلك ، عند سؤال موجـه من المحامى رشـاد ومـزى شـرح القاتل بأنـه كان يعتقد أن فى مصر فى بيت عبد الله المشد خلال الطعام قد وضعت مادة مسممة فى الاكل وأنه شعر بألم شديد فى بطنه بعد ساعة أو ساعتين من الاكل وطلب على أثر ذلك من عبد القادر محمد آذن أن يوصله الى طبيب وأنه ذهب الى الطبيب فى صباح اليوم التالى وأن الطبيب كتب لـه بعض الادوية • وسـأل الاستاذ رمزى عند ذلك لو شـعر أحـد من الضيـوف بألم ورد على ذلك القاتل بالنفى • وسأله المحامى عن المدة التى نشأ فيها سؤ التفاهم مع عبد الله المشد • وذكر القاتل بهذه المناسبة بأن سؤ التفاهم نشأ عندما روجت اشاعات تشـير بأنه فاسد • وبعـد ذلك طلب المحامى المصـرى من المحـكمة اذا يمكن الحصـول على تقرير حول سلوك القاتل خلال اقامته فى مصر وطلب الاسباب التى أدت الى ابعاد القاتل من التـدريس • ورد على ذلـك رئيس المحـكمة قائلا : انه أبعـد على أثر حكم جنائى ضده • واصر فى هذا الصدد المحامى بأن هناك جريمتين ارتكبهـا القاتل ، الاولى ضد صلاح عثمان والثانية ضد على مهيوب • أما فيمـا يخص الثانيـة صـرح القـاتل بأنه اعتقـل فقط خلالها على أثر مشاجرة • وأضاف الى ذلـك رئيس المحـكمة انه قد طلب الملفات المتعلقة بالحادثين وانه مستعد أن يلحقهـا بملف القضية لو وافق الجميع على ذلك •

وعند سؤال آخر موجه من المدعى المدنى قال القـاتل بأنه فى ليلـة من الليالى نصحـه موسـى ابراهيم بالذهاب الى الريف وهذا لانه كانت المعيشة فى بيدوا مرتفعة وانه رد عليـه بأنه ينوى الذهاب الى مقدشو ليعالج نفسه • ونفى أيضـا بصـورة قاطعـة وصـول اشخاص من مقدشـو على سيارة «٦٠٠» لزيارته •

وبعـد ذلك طلب المحـامى المصـرى من القـاتل عن الاسباب التى أحرضته فى تقـديم الخطاب شخصيا فى صباح يوم ١٦ ابريل للمندوب المصـرى وهذا بدلا أن يتركه لاحد الموظفين •

القاتل : «كنت أريد أن أقدم شخصيا الخطاب للوزير وهذا فى سبيل الحصول على الرد» •

وعند سؤال آخر رد القاتل بأنه وجـه خـطابا لنـائب رئيس الجمعيـة التشريعية السيد عدى نور محمـد حسين بينما كان فى السجن • وفى هذه اللحظة طلب القاتل أن يستريح مدة قصـيرة •

وعند استئناف الجلسـة طلب المـدعى المـدنى عن الاسباب التى ارغمت القاتل أن يصرح للبوليس كما هو مسجل فى محضر المدعى العام بتاريخ ٣ مايو بأن شـركائه فى الجريمة هم : محمد عبد آذن وعبد نور • وقال فى هذا الصدد القاتل أنه اضطر أن يذكر هـذه الاسماء للبوليس للضـربات التى أصيب بهـا • ووجـه بعـد ذلك الاستاذ رمزى للقاتل بعض الاسئلة عن صلتـه بموسـى ابراهيم وعن الخنجر الذى استعمله لقتل المندوب المصرى •

ورفعت الجلسة قبيل الساعة الواحدة بعد الظهر •

حزب وحدة الشباب الصومالى
اعمال المؤتمر العام «الكنقريس»

بعد شهر وخمسة أيام وبعقد ثلاثين جلسة

فى اليوم الواحد والثلاثين من الشهر الماضى وفى الساعة الرابعة بعـد الظهر عقـد المؤتمر العـام السنوى للحـزب أول جلسته فى المركـز الرئيسى (بمقدشـو) بحضور ٧٠ سبعين عضوا بما فيهم أربعون سـكرتيرا من الفـروع وثمانية عشر من الادارة المركزية وثلاثة من النـواب منهـم رئيس المجلس التشريعى ورئيس الوزراء وتسعة من الشخصيات البارزة من العاصمـة برئاسـة رئيس الحزب السيد عبد الرزاق حاج حسين ، وبعـد أن افتتح الرئيس المجلس بهـدوء ووقـار أدلى خطـابا مطـولا وصـف فيـه الاعمـال الناجحة التى قامت بها الادارة منذ أن باشرت رئاستها للحزب وممـا لاقت من الصعوبات الطبيعية بعـد تأسيس الدولـة الصوماليـة • ثم توالى الخطباء واحدا تلو الاخر من قبل أعضاء «الكنقريس» معبـرين شعورهـم نحـو أعمـال الادارة وتقديرهم لهـا وكانت البهجـة والسرور تبدوا على وجوههم •

ومن ثم ابتدأ المجلس جدول الاعمال بنشاط فائق وذلك بتعيين لجنـة داخليـة مكونة من جميـع السـكرتيريات الفروع برئاسـة السيد حسن عمـر التمهيد النقط وتسهيل الآراء عن كـل نقطـة وذلك على أنها تناقش أولا بكل دقة ثم تقـدم للمجلس العمـومى بالبحث مرة اخرى وكان جدول الاعمال حسبما نشرناه عدة مرات ما يلى : —

١ — مسألـة الحليفة «الهريفـة أو الشيقاتو» •

٢ — مسألة كتابة اللغـة الصومالية بمختلف الحروف •

٣ — اعادة النظر فى قانون الحزب

٤ — دراسة الوضع العـام للقطر نظـرا لتطـورات الاخـيرة للبلاد •

بعد أن استمر البحث حـول النقط الثلاثة الاولى من جـدول الاعمال شهرا كاملا وخمسة أيام بمناقشـات عنيفة ودراسـة وافية بما لهم من الاهمية البالغة لسياسة الحزب فى الوقت الراهن والمستقبل وبعد عقد ٣٠ جلسة لمجلس العموم فضلا عن اللجنـة الداخليـة التى لم تزل يوما ما مواصلـة البحـث والنقاش حـول النقـط الثـلاثة المذكورة انهى المؤتمـر الجلسـة بالنتائج الاتية :

أما الرابعة فانهـا أتفقت أن تقدم اللجنة الداخلية تقريرا حاسما الى ادارة العليا للموافقة عليها •

١ — وافق المؤتمـر العـام للحزب باجمعه عن مسألة الحليفة «الهريفة أو الشيقاتو» بلغة الشعب على أن لا يعترف الحـزب مبـدئيا وجود الهريفة ما بين الصـوماليين فى الصومال وفقا لمبادىء الحـزب واهدافه برنامجه وقد سجلت هذه الكلمـة فى المادة الثانية من قانون الحـزب كمـا قد يوصى الحـزب الحـكومة والبرلـمان محو تميز القبائلى فى الوجود بقانون شرعى ينص حـرية الافراد والجماعـات تحت رعاية الحكومة وعلمها وذلك تعجيل انشاءقانون يقضى على ملكية الاراضى للحكومة •

٢ — أمـا عن كـتابة اللغـة الصومالية بمختلف الحروف ، فقد وافق المجلس كتابتها بأغلبية ساحقة بشرط ألا تكون الحروف اجنبية لا لاتينية ولا عربية ولا غيرهـا • وانما أن تكون حروفا صوماليـة بحتة تختارها وتتولاهـا الحـكومة الصوماليـة بارادة الشعب فى أى وقت تراها مناسبا ولو بعد أسبوع •

ولكن الشرط الوحيد هو ارضاء الشـعب بتلـك الحـروف ، وأن يستفتى عن الامـة كلهـا ويمنـع المؤتمر العام كذلك عن كـل فرد ينتمى الى هذا الحزب كتابة اللغـة الصومالية بحروف لاتينية وعربية معا وغيرها من اللغات الاجنبية •

٣ — أمـا الـقانون ، فقـد أحـدث المؤتمـر بعض التغيرات والتعديلات فى المواد الاتية :

المادة : ٢ ، و ٥ ، و ١١ ، و ١٧ ، و ٣٠ ، و ٣٥ ، و ٤٩ ، ويمـكن لـكل من يريد الاطلاع عليهم الاتصال بالسكرتيرية العامـة أو السكرتيريات الفروع للعلم بها •

ونذكر هنا اختصاصا المـادة الحاديةعشروهى تقول: أ — تتألف اللجنة المركزية من ١٧ عضوا ومن رئيس الحزب ونائبه ، وتعمل هذه اللجنة عادة لدى المركز الرئيسى بمدينةمقدشو • ب — ينتخب الرئيس ونائبـه من طـرف المشتركين من الاعضـاء الرسـميين المقيمـين فى مختلف انحاء القطر بين عدد من المرشحين وستعين كيفية اجراء هذه الانتخابات مرة بعد أخرى • ج — أما السبعة العشرة الاخرون (بقية الادارة) فانهم سينتخبون من أعضاء مقدشو ومن قبل الاعضاء الرسميين المقيمين فى العاصمة فقط • ومدة عضـوية اللجنـة المركزية سنة واحدة وكذلك المحلية • وبناء على هـذه المادة فان المؤتمر قد عين فى احدى جلساته المرشحين برئاسـة الحـزب فى السنة القادمـة وهم السادة الاتية :

١ — الحاج محمد حسين حامد رئيس السابق للحزب •

٢ — السيد أدم عبد الله عثمان رئيس المجلس التشريعى والسابق للحزب •

٣ — محمد عصبله عده نائب الرئيس الحالى •

٤ — الشيخ عيسى محمد أمين المال للحزب •

٥ — بشـير شيـخ حسـين سكرتير العام للحزب •

وقـد حـدد أن آخر اليـوم للانتخاب المقبـل لرئيس الحـزب ونائبه تسعة عشر من يوليو الجارى ١٩٥٧م •

السكرتيرية العامة

اعلان بمناسبة عيد الاضحى

يطلب رئيس قضاة صـوماليا من جميع هـؤلاء الذين شاهـدوا الهلال فى ليلة ٢٨ يونيو المنصرم ، أن يحضروا الى مكتبه •

وفى حالة عدم حضـور أى شخص حتى ليلة ٨ لوليو الجارى ، ستضرب المدافع معلنة ابتداء عيـد الاضحى المبارك الذى سيكون فى يوم الثلاثاء ٩ لوليو الجارى •

رئيس قضاة صوماليا
حاج أبوبكر شيخ عبد الله

الجمعية التشريعية

تصل الى سكرتيرية هذه الجمعية باستمرار طلبات للالتحـاق بهـا كمستخدمين وطباعين وغـير ذلك من الوظائف •

وبما ان الجمعية قد استوفت دولابها الادارى منذ وقت ، نحيط من يهمهم الامر علما بان طلباتهم فى المستقبـل سـوف لا تنال اى اعتبار ولا يرد عليها •

السـكرتير الادارى

Anno VII — Numero 157

VENERDI' 5 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE — GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA — GOVERNO 78
AMMINISTRAZIONE — GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

SCONCERTANTE ALLA CORTE D'ASSISE

L'assassino ritratta tutto quanto già deposto avanti alla Corte

Il delitto avrebbe dovuto essere consumato la sera del 15 aprile — Il suo prezzo era stato stabilito in 30.000 So. — La somma avrebbe dovuto fornirla il Consolato Etiopico — Movente del delitto sarebbe stata la contrarietà del Ministro egiziano per un progetto di federazione che l'Abdulkadir Mohamed Aden e l'Hagi Abdullahi Mursal, sostenevano

All'udienza di ieri mattina quando la Corte si accingeva ad iniziare l'interrogatorio di Abdulcadir Mohamed Aden, si è verificato un fatto che non può essere definito con altra parola che sensazionale. Mohamed Scek Abdurahman, l'assassino, il quale, come i lettori ricorderanno, al termine del suo interrogatorio iniziato nell'udienza di lunedì e protrattosi in quella di martedì, disse: *«che avrebbe avuto qualche cosa da dire ma di non poterlo fare al momento perchè non ricordava che cosa dovesse dire in quanto non si sentiva bene»*, ha chiesto di essere ascoltato. Il Presidente fatto riaccompagnare l'Abdulcadir Mohamed Aden al suo posto, faceva portare il Mohamed Scek Abdurahman al cospetto della Corte, e questi ritrattava tutto quanto aveva precedentemente dichiarato alla Corte dicendo: *«confermo tutti i verbali di confronto fatti al P. M. Non dovete seguire quello che vi ho detto l'altro giorno perchè sono stato spinto e inoltre non avevo la testa a posto. C'erano cose che mi erano state suggerite. Faccio presente inoltre al Presidente ed al P. M. che le mie condizioni di salute non sono buone perchè sto in una stanza chiusa, senza finestre e non mi fanno uscire fuori neanche per prendere aria. Inoltre ho il mal di cuore. Sono costretto a pregare tutte le mie orazioni in una volta perchè di giorno non mi fanno pregare. Di giorno raramente mi fanno uscire fuori. Sono un uomo che ha commesso dei peccati, inoltre mi trovo nelle mani del Governo e voglio che la mia salute venga curata. La cosa più importante per me è di farmi avere aria perchè io sono un boscaglioso. Il principio della mia malattia di cuore risale ad una iniezione che mi fu fatta a Baidoa da uno che non era pratico di certe cose, anzi, preciso, che me lo ha fatto apposta»*.

Alla richiesta dell'avv. Chapron per quali ragioni ritenesse gli fosse stata fatta apposta l'iniezione, l'imputato risponde di non poter dire il perchè, ma asserisce che quanto dice risulta anche dal verbale reso a mano del P. M.

Il Presidente quindi, rivolgendosi all'imputato dice: *«L'altro giorno davanti alla Corte ha escluso che i tre imputati Samò Alio Abdurahman Mohamed, Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal lo avessero istigato ad uccidere il Ministro Mohammed Kamal Eddin Salah»*.

IMPUTATO — *«Non posso confermare quello che vi ho detto e cioè che i tre Samo Alio Abdurahman Mohamed, Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal siano estranei all'uccisione del Ministro perchè non avevo la testa a posto e mi è stato consigliato»*.

PRESIDENTE — *«Quindi ammette di essere stato istigato ad uccidere il Ministro dai tre?»*.

IMPUTATO — *«Io ho adoperato la mano ma del resto ne rispondono per tutto loro tre»*.

PRESIDENTE — *«E' perchè è venuto qui a ritrattare tutto, cioè a dire che i tre erano estranei all'uccisione del Ministro?»*.

IMPUTATO — *«Ritrattai tutto davanti alla Corte perchè mi dissero "dato che tu sei lo uccisore, è inutile fare morire tutti"»*.

A richiesta del Presidente l'imputato precisa che ciò gli fu detto dagli altri tre imputati in Carcere. Il Presidente chiede ancora *«ed allora precisa che è stato istigato a commettere il delitto da Abdulcadir Mohamed Aden, Hagi Abdullahi Mursal e Samò Alio Abduraman?»*.

IMPUTATO — *«Sì, precisamente dico questo, anzi ripeto, che sono stato istigato a commettere l'omicidio del Ministro Mohammed Kamal Eddin Salah da Abdulcadir Mohamed Aden da Hagi Abdullahi Mursal e Samò Aliò Abdurahman»*.

Il P. M. interviene chiedendo che l'imputato racconti la storia ed il Presidente lo invita a narrare tutto quanto è avvenuto dalla sua partenza da Baidoa fino al momento del delitto. L'imputato dice *«tutto ciò è nel verbale»*, l'avv. Chapron chiede che sia messa al verbale quest'ultima frase del Mohamed Scek Abdurahman.

La ritrattazione

L'imputato inizia quindi la narrazione degli avvenimenti dicendo che verso la metà di marzo trovandosi in Baidoa fu avvicinato da un santone che gli disse: *«guarda, tu devi andare a Mogadiscio perchè ci sono delle persone che ti chiamano in quanto tu devi dire loro le notizie tradizionali e tutto ciò che accadeva nel territorio di Baidoa»*. Su intervento del P. M. l'imputato precisa che doveva anche riferire notizie sulla sua famiglia. Su domanda del Presidente il Mohamed Scek Abdurahman precisa che il santone era da lui conosciuto come Scek Mohamed ma che non ne conosceva il patronimico. Dopo essere ritornato per un periodo in boscaglia, l'imputato il 7 o l'8 aprile 1957 tornò a Baidoa dove, dopo due o tre giorni, che vi si trovava fu avvicinato da Facrodin Hagi Mohamed il quale gli disse che suo padre lo voleva vedere *«il Facrodin»* — prosegue testualmente l'imputato — *dopo aver detto questo si avviò verso la sua abitazione che aprì entrandovi. Lo seguii per chiedergli che cosa il padre volesse da me, lui mi rispose che non lo sapeva. Mi sono allora mosso per andare a trovare il vecchio. Il vecchio mi disse che l'Abdulcadir Mohamed Aden ed Hagi Abdullahi Mursal mi volevano vedere d'urgenza. Preciso che il vecchio si chiama Hagi Mohamed Omar detto Maksumi. Chiesi che cosa i due volessero da me e il vecchio mi disse "non so". Mi pare che il giorno 8 aprile di pomeriggio partii da Baidoa con una macchina 34 caricata con merce del Hagi Mohamed Omar. Sulla macchina vi era un carico di zucchero. Il camion era guidato da un autista e mi sembra che il suo nome fosse Ali. Il proprietario della macchina risponde invece al nome di Ali Kamal. Mi sembra che giungemmo a Mogadiscio verso le 4 del mattino. Ci fermammo presso il campo d'aviazione finchè non sorse il sole. Quindi con due camali trasportai la mia roba e cioè una valigia e un letto, a casa di Hussen Hassan, sita nel Villaggio nuovo, fuori Mogadiscio, poichè ero stanco, ho fatto il bagno e mi sono messo a dormire»*.

L'imputato, dietro richiesta del Presidente, dichiara di aver detto al Hussen Hassan di essere venuto a Mogadiscio per curarsi un dente aggiungendo che effettivamente non sapeva il motivo per cui era venuto a Mogadiscio. Poi riferisce come occupò il tempo confermando quanto aveva precedentemente dichiarato, fino al momento in cui mentre acquistava il fazzoletto vide passare il Deputato Hagi Abdullahi Mursal, che lui seguì senza prendere il resto nel negozio. Quindi testualmente narrava: *«seguii allora l'Hagi Abdullahi Mursal. Questi arrivò a casa sua prima di me e io entrai dietro di lui e lì ci scambiammo i saluti. Gli chiesi "voi mi avete chiamato?" ed egli mi rispose "sì, ti abbiamo chiamato". Gli chiesi allora perchè e mi rispose "ti abbiamo chiamato per dirti una cosa importante ma in questo momento non te la posso dire". A mia richiesta l'Hagi Abdullahi Mursal mi disse "questa sera siamo invitati in un posto, quindi ci parleremo domani sera"»*.

PRESIDENTE — *«Ricorda il giorno in cui avvenne questo colloquio con l'Hagi Abdullahi Mursal?»*.

IMPUTATO — *«Il giorno successivo alla mia partenza e quindi fu il giorno 10 aprile»*.

PRESIDENTE — *«Dove gli fisso l'appuntamento e, a che ora?»*.

IMPUTATO — *«Mi disse che ci saremo rivisti al Bar Supercinema domani sera. Non so precisare l'ora e cioè se alle 8 o oltre. Dissi che andava bene. Presi un giornale e cioè una copia del giornale "El Arabia" e me ne andai»*. L'imputato da quindi conto, in modo particolareggiato del resto della sua prima giornata di permanenza a Mogadiscio, Rievoca poi come la mattina successiva al suo arrivo in Mogadiscio dopo essersi informato presso un suo amico circa un dentista andò nello studio del Dott. Fust, quindi, dopo aver vagato ancora per la città, e dopo aver comprato dei pompelmi, rientrò insieme all'Hussen Hassan nella casa di quest'ultimo. Dice poi, che incontrò il Samò Alio Abdurahman Mohamed, ma subito si rettifica dicendo che quella sera non lo vide. Riprende quindi dicendo *«mi avviai al Bar Supercinema dove trovai seduto l'Hagi Abdullahi Mursal. Al tavolino in cui era seduto l'Hagi Abdullahi Mursal non vi era nessun altro. Mi sedetti al suo tavolo, consumai un caffè e chiesi allo stesso che cosa volesse dirmi ed egli mi rispose "aspetta che ora te lo dico". A questo punto, infatti, egli mi invitò a seguirlo e ci avviammo per Via Roma. All'incrocio per l'Ospedale, incontrammo l'Abdulcadir Mohamed Aden in macchina che guidava lui»*.

PRESIDENTE — *«Che macchina era?»*.

IMPUTATO — *«Era una vettura»*.

(Continua in 3ª pag.)

IL RIENTRO del Vice Segretario Generale

Con l'Alitalia di ieri è rientrato a Mogadiscio, il Vice Segretario Generale, Dr. Gualtiero Benardelli.

Erano all'Aeroporto a riceverlo il Capo dell'Ufficio Affari Italiani, il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore, il Comandante delle Forze di Polizia e un folto gruppo di funzionari dell'Amministrazione e del Governo.

NON SUBITO l'indipendenza alla Nigeria

LONDRA, 4.

La Gran Bretagna non è, per il momento, disposta ad accordare la indipendenza alla Nigeria, ma lo sarà a partire dal 1960.

Una dichiarazione in tal senso è contenuta in un rapporto del Ministro delle Colonie britannico Lennox Boyd pubblicato oggi a Londra.

COMMEMORATO DAL PARLAMENTO ITALIANO

Il 150° anniversario della nascità di Giuseppe Garibaldi

ROMA, 4.

Stamane al Senato, in apertura di seduta, è stato ricordato il 150° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Vari oratori hanno ricordato la leggendaria figura dell'«Eroe dei due mondi».

A nome del governo ha parlato il Ministro delle Partecipazioni Statali Giorgio Bo, rammentando come la memoria di Giuseppe Garibaldi sia sempre attuale nella coscienza degli italiani.

Il Senato ha quindi ripreso il dibattito sui disegni di legge per i danni dell'alluvione.

Anche la Camera ha commemorato oggi l'anniversario della nascita di Garibaldi.

La rievocazione è stata tenuta dall'on. Marrelli. Si sono associati i rappresentanti di tutti i partiti nonchè il Ministro Bo a nome del Governo.

Il sen. democristiano Michele De Pietro è stato eletto Vice Presidente del Senato in sostituzione del sen. Bo nominato Ministro delle partecipazioni Statali.

La votazione ha dato su 152 votanti 95 voti a De Pietro, 49 schede bianche, otto voti dispersi.

Si è riunito intanto a Montecitorio il gruppo parlamentare del PSI per esaminare l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

I deputati socialisti hanno deciso di insistere nella richiesta che si riprenda al più presto la discussione sui patti agrari, in modo da condurla rapidamente a termine, ed hanno riaffermato la tesi, sempre da loro sostenuta, relativa alla introduzione nella legge del principio della giusta causa permanente.

I socialisti hanno altresì deciso di sostenere gli emendamenti da loro presentati a suo tempo, sui provvedimenti relativi alla cassa del Mezzogiorno.

DOPO IL COLPO DI SCENA DI MOSCA

I tre "epurati,, destituiti anche dalle cariche governative

Vivissima l'impressione in tutto il mondo per gli inattesi avvenimenti russi la cui portata e le cui conseguenze sono ancora imprevedibili — Il fatto ha costituito una sorpresa anche per gli ambienti comunisti che sono stati presi alla sprovvista

MOSCA, 4.

Mentre tutti i giornali sovietici pubblicano stamane in prima pagina le decisioni della recente assise plenaria del comitato centrale del PCUS e le fotografie dei nuovi membri candidati del Praesidium, Radio Mosca ha annunciato, nel pomeriggio, che Molotov, Malenkov e Kaganovic sono stati destituiti dalle rispettive cariche in seno al governo sovietico. La decisione in tal senso, del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, era generalmente attesa dopo le decisioni di ieri.

Molotov lascia le cariche di primo vice primo Ministro e di Ministro per il Controllo di Stato. Kaganovic la carica di primo vice primo Ministro, Malenkov quella di vice primo Ministro e di Ministro delle centrali elettriche.

Alla carica di Ministro delle centrali elettriche viene nominato Alexis Pavlenco. Pavlenco aveva ricoperto la stessa carica fino al 1955 quando l'aveva lasciata a Malenkov divenendo vice Ministro.

I commenti in Italia

L'improvviso ed imprevisto siluramento di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov ha suscitato enorme impressione negli ambienti politici e parlamentari italiani ed ha colto letteralmente alla sprovvista i dirigenti del partito comunista italiano che hanno appreso la notizia dalle ultime edizioni dei giornali della sera e dai dispacci delle agenzie di stampa.

Appena si è reso conto dell'entità del colpo di scena sovietico il leader del PCI Togliatti, ha convocato, nella sede del partito, i suoi collaboratori più vicini ed ha compiuto un primo esame della situazione. In mancanza di notizie più precise egli ha deciso di far assumere dal partito un atteggiamento di estrema cautela e di riserbo ed ha disposto che le varie edizioni dell'organo del partito, «L'Unità» si limitassero a commentare gli avvenimenti limitandosi a riferirli cronisticamente.

Tutta la stampa italiana dedica, naturalmente, al sensazionale avvenimento ampi commenti. «Il Popolo», organo della Democrazia Cristiana scrive in proposito: «così Kruscev ce l'ha fatta. I capi dell'opposizione interna — Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov — sono stati espulsi per deviazionismo dal Praesidium del comitato centrale del PCUS e Kruscev appare ora il padrone. Dopo la morte di Stalin era riuscito abilmente a detronizzare Malenkov, accettando però la formula della direzione collegiale. Ora questa formula è scaduta e si torna ai sistemi staliniani delle epurazioni».

Dal canto suo l'organo del partito socialista italiano, l'«Avanti» sembra dire ai comunisti: «avete visto, avevamo ragione noi». «Le decisioni del comitato centrale del PCUS — scrive il giornale — attestano che, come abbiamo sempre detto, il processo iniziatosi con il ventesimo congresso è irreversibile, e non può arrestarsi. Nè, un metodo in se discutibile, nè l'apparente contraddizione di talune formulazioni possono nascondere la sostanza del problema o attenuare il successo ottenuto da Kruscev su alcuni tempi tipici del movimento anti staliniano (politica di amicizia verso la Jugoslavia, decentramento industriale, riforma dell'agricoltura)».

L'autorevole giornale milanese «Il Corriere della Sera» ritiene possibile che in un avvenire non lontano, Kruscev ritenga opportuno di liberarsi ancora di altri gerarchi che oggi sono tra i suoi amici. Egli li accuserà, li eliminerà e, alla fine, resterà solo — prosegue il giornale milanese — e così si ripeterà la storia-Stalin.

Le reazioni a Londra

Anche a Londra le notizie degli ultimi sensazionali avvenimenti verificatisi in Russia sono giunte assolutamente inaspettate. Senza voler fare previsioni azzardate, sembra chiaro per Londra che le espulsioni e il conflitto che esse rivelano non possono non colpire il prestigio sovietico nei paesi satelliti, e soprattutto far sorgere dubbi nella mente di quanti in occidente desiderano di costruire con la Russia, cominciando dal disarmo, un mondo di pace. La prima impressione degli osservatori londinesi è che solo la consapevolezza di sviluppi assai gravi che erano in agguato, può avere indotto Kruscev a togliere di mezzo in un colpo solo tre membri del Praesidium e un uomo come Scepilov che egli stesso aveva creato Ministro degli Esteri poco più di un anno fa.

Le informazioni pervenute da Mosca a Londra, pongono una folla di interrogativi: ci si chiede che cosa vi succede in realtà, che cosa preparavano i quattro e quale sia la consistenza dei loro seguaci. Pongono quesiti ancora più grossi: le espulsioni rimuovono il pericolo e soffocano il conflitto e non sono invece destinate ad acuire od ad aggravare la tensione?

Titoli cubitali in Francia

I giornali francesi sono usciti con titoli come «Colpo di scena a Mosca», «Rivolta di palazzo al Cremlino», «Sensazionale purga nell'Unione Sovietica», ecc., che testimoniano chiaramente la profonda impressione che ha causato il siluramento dei quattro dirigenti sovietici.

Negli ambienti diplomatici si ritiene generalmente che la prima conseguenza di questo spettacolare «cambio della guardia» sia la ripresa da parte sovietica dell'«offensiva del sorriso», con tutte le ripercussioni che essa è destinata ad avere sui grandi problemi internazionali d'attualità: il disarmo, la riunificazione tedesca, il Medio Oriente, ecc.

Che poi si tratti di un successo personale di Kruscev la cui posizione viene notevolmente rafforzata nessuno sembra voi metterlo in dubbio. C'è anche chi vede sin da ora nel primo segretario del PC sovietico il successore ideale di Stalin.

Cautela a Washington

A Washington si è ancora molto cauti nell'esprimere opinioni e fare pronostici sul significato e sulle conseguenze del nuovo «cataclisma» registratosi nelle alte sfere sovietiche. Una cosa, tuttavia, si nota come certa che l'attuale epurazione rappresenta una netta vittoria e un rafforzamento al potere di Kruscev, il capo del partito comunista. Egli oggi — secondo gli osservatori politici americani — come l'attuale vincitore di una sorda e lunga lotta svoltasi al Cremlino per il dominio assoluto sia nel partito che nel governo. Oggi Kruscev sembra emergere come l'assoluto erede al potere di Stalin. Inoltre la nomina di Zukov al Praesidium potrebbe stare a significare che Kruscev e Bulganin abbiano almeno per il momento trovato un completo accordo con i militari.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

TEATRO ANCHE A MARGHERITA

Vivo successo degli spettacoli della Compagnia Artistica "Stella Somala"

(Dal nostro corrispondente)

La Compagnia Artistica «Stella Somala», recentemente costituitasi a Chisimaio, sotto la direzione del Signor Hassan Hagi Hussein, detto Wailis, un noto attore comico che ha riportato successi anche a Mogadiscio, e cn l'appoggio dei Signori Abdi Salam Ahmed e Said Ismail, ha dato due spettacoli nel popoloso centro di Margherita, nel locale del Cinema Equatoriale.

Gli spettacoli sono stati coronati dal più vivo successo e la popolazione di Margherita ha manifestato il suo più vivo ringraziamento al direttore artistico della Compagnia nonchè ai suoi collaboratori, specialmente per il carattere educativo degli spettacoli dati.

La Compagnia artistica ha, inoltre, dato un ampio saggio della sua versatilità giocando una partita di calcio con la squadra locale, partita che si è chiusa con un risultato di parità.

Mi sia consentito, da queste colonne, esprimere per la Compagnia Artistica « Stella Somala », il più cordiale augurio di sempre maggiori successi.

Mohamed Giama

NOZZE

AUGUADRA - DI LENA

Ieri mattina, in una cornice di letizia resa ancora più simpatica dalla presenza di una vera e propria folla di amici e di invitati, sono state celebrate nella Cattedrale di Mogadiscio le nozze tra la Signorina Bruna D Lena ed il Dr. Pietro Auguadra.

Ha celebrato il rito il Parroco della Cattedrale Padre Lorenzo.

Testimoni per la sposa il Dr. Francesco Scimone ed il Cap. Roberto Amadei, per lo sposo il Dr. G. Carosillo ed il Dr. Ugo Funaioli.

Al termine della cerimonia in Chiesa, gli sposi hanno ricevuto gli invitati all'Albergo Croce del Sud.

Hanno, tra gli altri, presenziato alla cerimonia, e poi, al successivo ricevimento: il Prefetto della Regione del Benadir, il Capo dell'Ufficio Affari Italiani, il Commissario Distrettuale ed il Sindaco di Mogadiscio, il Magistrato ai Conti, il Capo del I Dipartimento del Ministero Affari Interni, i Capi dei Dipartimenti del Ministero per gli Affari Economici, il Direttore dell'Istituto Sierovaccinogeno di Merca, oltre, naturalmente, a tutti i colleghi di ufficio degli sposi.

Alla felice coppia, che nel pomeriggio di ieri è partita in viaggio di nozze, alla volta di Nairobi, giungano i vivi, sinceri e cordiali auguri del « Il Corriere della Somalia ».

Scuole ed esami

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Pubblica Istruzione

Scuola di Preparazione Politico Amministrativa

Si porta a conoscenza dei candidati che gli esami scritti di ammissione alla scuola di preparazione politico amministrativa avranno luogo lunedì 22 luglio p v.

Gli interessati dovranno trovarsi alle ore sette e mezzo del mattino alla sede della scuola per l'appello nominativo muniti di un documento di riconoscimento.

I ritardatari dopo la chiusura dell'appello saranno respinti.

LA DIREZIONE

*

ISPETTORATO
ISTRUZIONE SECONDARIA

Sono aperte le iscrizioni a tutte le Scuole Secondarie della Somalia ad eccezione del 1° Corso dell'Istituto Magistrale.

Le domande corredate dei documenti di rito dovranno pervenire alle Direzioni delle varie Scuole non oltre il 9 luglio p.v.

Le domande che perveranno senza il prescritto titolo di Studio o con titolo di Studio non valido per l'ammissione non avranno alcun corso.

Per la Scuola Professionale Marittima il numero degli iscritti al 1° Corso, per il prossimo anno scolastico 1957-58, è limitato a venti. La Direzione di questa Scuola pubblicherà all'albo, almeno tre giorni prima dell'inizio delle lezioni, l'elenco degli ammessi al 1. Corso in base al punteggio risultante dal titolo di studio presentato.

Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle Segreterie che saranno aperte al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriale.

La data dell'inizio delle lezioni sarà comunicata tempestivamente.

PER L'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

Il ricevimento offerto dal Console degli Stati Uniti

In occasione della celebrazione del 181° anniversario della indipendenza americana, il Console degli Stati Uniti d'America in Mogadiscio, Signor John Barnes Mc Grath, ha offerto, nel pomeriggio di ieri, nella sede del Consolato, un ricevimento a cui sono intervenute le più alte Autorità e Personalità della Somalia, oltre a numerosi invitati.

Tra le personalità presenti abbiamo notato: il Reggente la Amministrazione, il Primo Ministro e tutti i Ministri, i Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore, il Vescovo di Mogadiscio, il Console Generale dello Yemen, il Console Generale della Repubblica egiziana, il Console Generale di Gran Bretagna, il Console di Francia e quello onorario del Belgio, il Prefetto della Regione del Benadir, il Commissario Distrettuale ed il Sindaco di Mogadiscio, il Comandante delle Forze di Polizia, funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, funzionari del l'Amministrazione Fiduciaria e del Governo della Somalia.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA
DELLA SOMALIA
Segreteria

Avviso

Pervengono continuamente al l'Assemblea Legislativa domande di assunzione di commessi, dattilografi, impiegati ecct.

Poichè il Ruolo Organico dell'Assemblea Legislativa è da tempo completo, si comunica che non verranno prese in considerazione nè le domande di assunzione nè eventuali solleciti o richieste di risposta a domande già presentate.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Gargiulo Giovanni per la concessione, a scopo edilizio, di un apprezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Rughia Mohamed Scerif per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Merca.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

LIDO
da "CICCIO"
SABATO 6 LUGLIO
SERATA DI GALA
con l'intervento dei QUATTRO AMIGOS

Ascoltate questa sera alle ore 21,30
A RADIO MOGADISCIO
Buonanotte Patrizia
Tre atti di Aldo De Benedetti
Regia di Lauro Moja

In vendita presso tutti i tabaccai
SIGARETTE
Pall Mall
tabacco « Virginia »
LE MIGLIORI !
Organizzazione
SAIEMA - Tel. 49

CORRIERE DA MERCA

Anche a Coriolei una "banda del buco"

(Dal nostro corrispondente)

Alcuni giorni fa a Coriolei, si è verificato un furto, che ha un carattere del tutto nuovo, e che, nei giornali europei, viene definito della « banda del buco ».

Infatti, alcuni sconosciuti, dopo aver scavato sotto al negozio dello arabo Said Ahmed Salah, si introducevano nel negozio stesso attraverso un buco praticato nel pavimento, ed asportavano indumenti vari, una collana d'oro, nonchè 850 So. in contanti.

Il proprietario del negozio denunciava il furto e, dopo breve tempo, una pattuglia di Polizia procedeva all'arresto di uno degli autori del furto, certo Mohamed Soleiman Mohamud Ali, di trenta anni nato a Gardo, vagabondo senza fissa dimora. Egli veniva trovato in possesso di tutto il vestiario rubato. Ora la Polizia è alla ricerca degli altri tre ladri che, compiuto il furto, si sono allontanati dalla zona con il denaro e lo oro.

*

Un altro furto

Il Signor Nur Mohamed Mahad, nato a Chisimaio e residente a Merca(di professione calzolaio, ha denunciato alla Stazione di Polizia di Merca il furto, perpretato da ignoti, di una collana d'oro, un anello d'oro, un paio di orecchini, nonchè di So. 20 in contanti, il tutto per un valore totale di So. 500.

La Polizia ha iniziato le indagini per rintracciare i ladri.

*

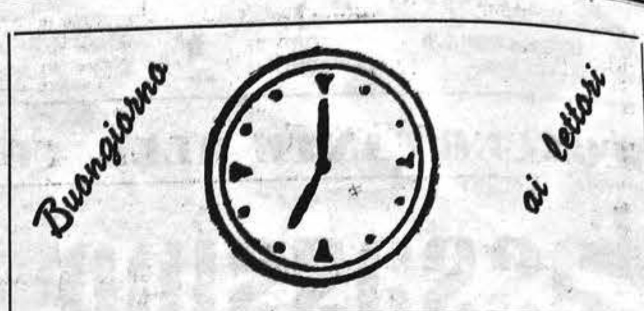
Rissa in città

Nei pressi della Moschea « Au Marmare », nel centro abitato di Merca, si è verificata, alcuni giorni fa una rissa, determinata dallo scambio di parole offensive tra due gruppi etnici.

Le dieci persone che hanno provocato tanto chiasso, sono state, dalla Polizia prontamente avvenuta per sedare il disordine — che infatti cessava immediatamente — denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Ci sono stati alcuni contusi che sono stati giudicati guaribili in quindici giorni.

Hassan Ali Mohamed



— 5 luglio 1957, venerdì.
— 6 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

La situazione in Persia, per la questione dei petroli, è sempre nella sua fase acuta: appare probabile, il 5 luglio del 1951, la evacuazione del personale straniero: il governo americano svolge un'azione moderatrice in tutta la questione.

In Corea, il 5 luglio del 1952, la guerra infuria ancora e le centrali idroelettriche nord coreane, vengono bombardate per la quinta volta.

Il giornarle del 5 luglio 1954 dà notizia della chiusura della II sessione del Consiglio Territoriale: l'ultima seduta è stata dedicata allo svolgimento dei quesiti presentati dai Consiglieri. Nel campo della politica internazionale viene sempre più notata la divergenza esistente tra la linea americana e quella inglese: gli Stati Uniti, infatti, accettano con riserva l'intenzione di Churchill di recarsi a Mosca. La que
inepo st co.7ootct
stione palestinese è, come sempre grave, si segnalano una sparatoria a Gerusalemme ed uno stato di tensione — piuttosto endemeico del resto — alla frontiera tra Israele e Giordania.

A Roma, il 5 luglio del 1955, il Sottosegretario di Stato Badini-Confalonieri consegna i diplomi agli studenti somali che hanno compiuto i loro studi.

Washington respinge nettamente, il 5 luglio del 1956, l'accusa russa che sostiene che la rivolta di Poznan è stata finanziata dagli americani: è il solito ritornello russo che viene risfoderato ogni volta che l'URSS accusa un colpo.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione.

• • •

16.00 - Lettura ed interpretazione del corano
16.15 - Hello
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Rubrica gli ammalati ai loro cari lontani
17.10 - Hello (duetto)
17.20 - Gabai
17.30 - Hello
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione.

***

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - « BUONANOTTE PATRIZIA »: Regia di Lauro Moja senza orario Fine della trasmissione.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — *« L'inferno di Yuma » in Technicolor - con: Virginia Mayo, Dale Robertson, Stephen Mc Nally.*

CINEMA CENTRALE — *« L'assedio di Forte Point » - con: Ronald Reagan, Rhonda Fleming, Peter Hanson - Cinegiornale.*

CINEMA EL GAB — *« Bighi » film Indiano*

CINEMA HADRAMUT — *« La roccia di fuoco » in Ansco Color.*

CINEMA HAMAR — *« Attanasio cavallo Vanesio » in Ferraniacolor - con: Renato Rascel, Tina De Mola, Le Peter Sisters - Cinegiornale.*

CINEMA MISSIONE — *« Il guanto verde ».*

SUPERCINEMA — *« I cavalieri della Regina » in Technicolor con: Jeff Stone, Marina Berti, Rolando Lupi, Tamara Lees - Cinegiornale.*

*

COME IMPIEGARE LE ORE LIBERE

Oggi alle ore 16,15, allo Stadio CONI, incontro di calcio valido per il campionato di seconda divisione: VILLAGGIO ARABO contro BONDERE.

*

IL TEMPO

Temperatura massima	28.3
Temperatura minima	24.5
Vento prev. SSW km/ora	12.2
Pioggia	mm. 0.3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.95
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2.50

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 10.08 - 22.34
BASSA MAREA (ore locali) — 03.18 - 16.21
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 1.90 - 1.94
BASSA MAREA — 1.10 - 1.06

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 30/6 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 23 da So. 75 a 280 l'uno;
Buoi n. 22 da So. 45 a 190 l'uno;
Vitelli n. 11 da So. 20 a 84 l'uno;
Vacche da Latte n. 8 da So. 130 a 280 l'uno;
Caprini n. 297 da So. 6 a 50 l'uno;

ANNUNCI ECONOMICI

OMAR ABDI SAID di Hargheisa ha perduto ieri una patente internazionale n. 1174 rilasciata ad Aden nel 1955 ed un paio di occhiali. — Chi li rinvenisse è pregato di volerli consegnare al Ristorande « Leon d'Oro ».

10 valvole Radio G.E.C. vendesi ottima occasione - Rivolgersi Porro.

Prime visioni

Attanasio cavallo vanesio

Renato Rascel, Tina de Mola, Kiki Urbani e le Peter Sister, infelicemente appaiati in uno spettacolo di rivista che non raggiunge neppure un livello farsesco.

Il film non merita commento, tranne forse una riflessione, e cioè che se un qualunque pizzicagnolo mettesse coscientemente in vendita scatolame avariato o contenente segatura, rischierebbe la galera, invece una certa corrente di produzione cinematografica nostrana usando gli stessi sistemi sembra riesca a qualcosa di più che stare a galla.

Il miglior verdetto, comunque dovrebbe essere quello del tribunale del buon gusto, ed il solo peccato è che gli estremi per applicarlo vengono sempre in mente solo dopo, visto lo spettacolo e logicamente pagato tanto di biglietto di ingresso.

Toselli

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

(Continuazione 1ª pag.)

PRESIDENTE — «*Però al P. M. ha detto che macchina era e di che colore. Lo ricorda?*».

IMPUTATO — «*Non ricordo se il colore della macchina fosse bianco mischiato con altra vernice oppure verde come la copertina — un po' più chiaro del fascicolo che mi viene in questo momento mostrato —. La macchina era una 1100 mi pare. Sulla macchina non vi erano altre persone. Mi pare, anzi sono sicuro, che quando Abdulcadir vide l'Hagi Abdullahi Mursal, gli chiese: come mai egli non aveva partecipato all'invito. Non ricordo se tali parole furono dette nel primo incontro fra i due o nel secondo di cui più avanti dirò. L'Hagi Abdullahi gli rispose che non era andato all'invito perchè occupato con altri affari e aggiunse che bastava che all'invito vi fosse andato lo stesso Abdulcadir. Quindi con la macchina ci avviammo a quattro chilometri dal paese sulla strada di Afgoi*».

Il colloquio al 4° Km.

Dopo una richiesta dell'assessore Balzaretti l'imputato precisa che per arrivare al 4° Km. la macchina seguì la strada «Bar Stella-Campo Aviazione». Quindi riprende la narrazione dicendo: «*lasciammo la macchina e facemmo pochi passi a piedi verso la boscaglia. La macchina era rimasta sulla strada camionabile e noi ci allontanammo di quel tanto che ci consentiva di tenerla d'occhio. Là io chiesi il perchè i due mi avessero chiamato. Mi risposero che mi avevano chiamato per una cosa importantissima. Chiesi di che cosa si trattasse. Hagi Abdullahi Mursal mi rispose* "noi da molto tempo cercavamo di costituire una federazione" *(l'avv. Chapron chiede che l'imputato precisi qualcosa su questo progetto ed il Presidente invita l'imputato a precisare, questi risponde «aspettate e velo dico»)* "ed il tempo è ora favorevole a noi per avere la federazione. Prima quando cercavamo questa federazione eravamo soli, ma adesso abbiamo anche l'Ogaden".

Avendo l'avv. Chapron chiesto che fosse precisato se per Ogaden si intendeva la cabila o la regione. L'imputato risponde che si intendeva la cabila degli Ogaden ed aggiunge che l'Hagi Abdullahi Mursal soggiunse «*ed abbiamo un Governo che ci aiuta*».

PRESIDENTE — «*Specifichi quale era questo Governo?*».

IMPUTATO — «*A mia precisa domanda l'Hagi Abdullahi Mursal mi precisò che era il Console d'Etiopia che li aiutava*».

PRESIDENTE — «*Quindi che cosa aggiunse l'Hagi Abdullahi Mursal?*».

IMPUTATO — «*L'Hagi Abdullahi Mursal aggiunse che siccome presto sarebbe partito il Ministro Mohammed Kamal Eddin per l'ONU con il rapporto a loro sfavore, era necessario uccidere il Ministro. Non posso precisare se mi disse che il Ministro andava all'estero o all'ONU. Aggiunse quindi che bisognava uccidere il Ministro*».

PRESIDENTE — «*Che cosa altro gli disse?*».

IMPUTATO — «*A questo punto l'Abdulcadir Mohamed Aden aggiunse che uccidendo il Ministro io avrei così potuto vendicarmi delle sofferenze patite in Egitto e così avrei accontentato anche loro. Abdulcadir aggiunse anche che dopo pochi giorni ci sarebbe stato una riunione al Partito dei Giovani Benadir e che in quella occasione io avrei dovuto uccidere il Ministro*».

PRESIDENTE — «*Queste parole le disse solo l'Abdulcadir?*».

IMPUTATO — «*Preciso anche che non so se questa frase fu pronunciata dall'Abdulcadir Mohamed Aden o dall'Hagi Abdullahi Mursal, parlavano tutti e due. Abdulcadir mi disse anche che avevano una somma di denaro per aiutare me. Sempre l'Abdulcadir precisò tale somma in 30.000 So.*».

PRESIDENTE — «*E lei che cosa disse?*».

IMPUTATO — «*Io risposi ai due che non ero un uomo abituato ad uccidere la gente. Feci inoltre presente che i mal trattamenti subiti in Egitto erano una cosa che riguardava soltanto me e che, in ordine a tali maltrattamenti, avevo già scritto al Ministro una lettera. Dissi anche loro non costringetemi a uccidere quest'uomo perchè poi dopo mi lascerete solo; dissi anche sono un uomo che non ha la salute buona. Loro mi risposero che la salute mia non era una cosa importante perchè poi* "possiamo curarti" *e* "inoltre cercheremo di farti scappare"».

PRESIDENTE — «*Che cosa accadde poi?*».

IMPUTATO — «*In quel momento l'Abdulcadir Mohamed Aden tirò fuori 300 So. dalla tasca che furono consegnati all'Hagi Abdullahi Mursal. L'Hagi Abdullahi Mursal a sua volta mi passò 200 So. e ne trattenne 100*».

PRESIDENTE — «*Gli spiegò l'Hagi Abdullahi Mursal perchè si teneva i 100 So.?*».

IMPUTATO — «*Hagi Abdullahi Mursal disse:* "questi 100 So. me li tengo io, ma è una somma che ti darò domani o dopodomani"».

PRESIDENTE — «*Gli fissarono un appuntamento per dopo l'uccisione. Gli dettero istruzioni su quello che doveva fare dopo l'uccisione?*».

IMPUTATO — «*Preciso che siccome l'intesa era che avrei dovuto uccidere il Ministro nella riunione dei Giovani Benadir, l'Abdulcadir mi disse che quella sera egli avrebbe messo la sua macchina dietro la Direzione e mi raccomandò ch una volta colpito il Ministro io raggiungessi quella macchina*».

PRESIDENTE — «*Specificò se su quella macchina si sarebbe fatto trovare l'Abdulcadir o un autista?*».

IMPUTATO — «*Mi assicurò che sulla macchina vi avrei trovato certamente qualcuno*».

L'imputato narra quindi che, ripresa la macchina, tornarono in città ed egli scese nei pressi della casa di Hagi Abdullahi Mursal che è vicina a quella di Abdulcadir Mohamed Aden, dopo di che egli si recò a mangiare in una macaia nei pressi del Cinema Benadir e quindi rientrò nella casa di Hussen Hassan. A richiesta del Presidente dice che rientrarono in città verso le ore 10 sebbene, per mancanza di un orologio, non potesse essere certo dell'ora.

Il Presidente domanda quindi «*quando si separò dai due Deputati aveva accettato o no di uccidere il Ministro?*».

IMPUTATO — «*Sì, avevo accettato perchè mi avevano spinto a fare ciò, anche perchè mi avevano costretto*».

PRESIDENTE — «*Gli spiegarono perchè gli davano quei 200 So.?*».

IMPUTATO — «*I due Deputati mi dissero che ancora non avevano prelevato i 30.000 So. e che mi davano 200 So. per il mangiare e per le sigarette*».

PRESIDENTE — «*Con quanto denaro era partito da Baidoa?*».

IMPUTATO — «*Con 200 So. meno qualche cosa*».

Dopo una breve interruzione l'udienza riprende e il P. M. chiede che venga precisato se l'imputato quando gli parlarono dei 30.000 So. non avesse domandato da che parte provenivano. A richiesta del Presidente l'imputato risponde: «*Abdulcadir Mohamed Aden nel colloquio al 4° Km. mi precisò che i 30.000 So. sarebbero stati forniti dal Consolato Etiopico e l'Hagi Abdullahi Mursal confermò*».

P. M. — «*Fu lui a chiederlo?*».

IMPUTATO — «*Sì, io*».

PRESIDENTE — «*Quanto ha narrato circa l'episodio al 4° Km. dovrebbe essere accaduto se non erro due giorni dopo l'arrivo a Mogadiscio. Dovrebbe essere accaduto, ponendo il 10 data di arrivo, il 12 sera, oppure ponendo il 9, l'11 sera. Ci dica ora che cosa fece il giorno dopo*».

L'imputato comincia, sempre con ricchezza di particolari, a narrare i suoi movimenti nel terzo giorno della sua permanenza a Mogadiscio.

A questo punto su richiesta dell'avv. Chapron si ha una sospensione nell'interrogatorio L'avv. Foschini deve infatti comunicare alla Corte che è costretto a rientrare d'urgenza in Italia chiamato al letto del la sua bambina che sta molto male (ed «Il Corriere della Somalia» si unisce agli auguri generali perchè la figliola dell'avvocato possa rimettersi al più presto). Chiede quindi se è possibile, tenuto conto del fatto che oltre alla domenica sono previsti tre giorni di festa per la ricorrenza dell'Arafa, sospendere il processo per una settimana. L'avv. Rachad Ramzy, a sua volta, fa presente che se ciò venisse concesso anche lui approfitterebbe della sosta per recarsi al Cairo, ed aggiunge questo sempre, se la Corte vorrà favorire il collega avv. Foschini. La Corte si ritira per deliberare e rientra poco dopo ma non fa alcuna comunicazione.

Ripreso il dibattimento l'imputato prosegue nella sua narrazione di come ebbe ad occupare la sua terza giornata mogadisciana.

Nella mattinata si recò dal dentista dove incontrò un suo amico col quale, dopo essersi seduto al Bar Impero si recarono al Lido. Di qui rientrarono verso il centro ed egli scese presso il Bar Alba. Pregò alla Moschea di Scek Aues e quindi rientrò a casa di Hussen Hassan, di dove riuscì verso le 16,30 recandosi alla Sartoria di Aues e poi al tramonto ritornò alla casa di Hussen Hassan per mangiare. Dopo mangiato con il padrone di casa ritornò in Paese e si fermarono a mangiare in una macaia vicino al cinema El Gab. Di qui si recarono al Cinema Benadir ed all'uscita mentre Hussen Hassan se ne ritornò a casa, l'imputato si avviò al Bar Supercinema dove si intrattenne con il Deputato Omar Scek detto Gis. Di qui, sempre con il Deputato, andò a casa di quest'utimo dove parlarono di Baidoa e dove mangiarono. Consumato il pasto uscirono di nuovo e tornarono al Bar Supercinema. Qui, dice l'imputato, «*consumai un'aranciata vedendo nel bar anche Abdulcadir Mohamed Aden col quale mi salutai soltanto*». Quindi l'imputato lasciato il Deputato il quale lo invitò a cena per la sera successiva, incontrò un maestro, Hassan Harò, col quale si avviò per Via Roma, fino al Bar Stella, dove sostarono un po' e quindi si separarono. Quindi l'imputato si avviò verso la casa di Hussen Hassan.

L'acquisto del pugnale

Il Presidente domanda: «*che ora era?*».

IMPUTATO — «*Preciso erano le 10,30 o le 11, non avevo l'orologio. Preciso nel convegno avuto coi due Deputati al 4° Km., dissi loro che non avevo armi e mi risposero di procurarmela con i sodi che avevo: di comprarmi un pugnale. La sera del 12, dopo aver lasciato il maestro al Bar Stella passai dalla lavanderia di un giovane mio concabilano, certo Aden Aliò. Siccome dormiva lo svegliai. Anzi preciso, non dormiva, stava dentro casa e quindi lo chiamai. L'ho invitato quindi a venirmi a trovare a casa dove dormivo*».

PRESIDENTE — «*Gli disse perchè lo voleva vedere?*».

IMPUTATO — «*In quel momento non gli dissi niente*».

PRESIDENTE — «*L'Aden Aliò non gli chiese il perchè?*».

IMPUTATO — «*No, non me lo chiese*».

PRESIDENTE — «*Gli fissò un orario?*».

IMPUTATO — «*No, gli dissi soltanto di venire nella giornata dell'indomani. Io andai a casa e mi misi a dormire*».

PRESIDENTE — «*Siamo quindi al giorno 13*» (quarto giorno della permanenza in Mogadiscio dell'imputato).

IMPUTATO — «*La mattina dopo, e cioè il giorno 12 o il giorno 13, verso le otto giunse a casa dell'Hussen Hassan il mio amico Aden Aliò. Appena giunto gli diedi 10 So. con l'incarico di comprare un pugnale. L'Aden Aliò mi chiese cosa volessi farne del pugnale. Gli risposi che siccome abitavo fuori mano mi serviva per difesa personale, sopratutto alla sera, perchè non so che cosa avrebbe potuto capitarmi. Mi sembra di ricordare che l'Aden Aliò mi avesse invitato a non portare indosso il pugnale. Io comunque lo invitai ugualmente a comprarlo*».

PRESIDENTE — «*Perchè non lo comprò direttamente?*».

IMPUTATO — «*Non comprai io direttamente il pugnale perchè non conosco il paese ed incaricai lui che invece lo conosce*», il suo amico Aden Aliò si congedò, l'imputato dopo essersi intrattenuto in casa uscì, si recò in una lavanderia presso il Cinema Benadir a pagare un conto. Quivi incontrò certo Abdulcadir Abdurahman col quale si recò al Bar Lido. Quivi si unì con loro un certo Dafet, un autista di Chisimaio. Mentre stavo al Bar Lido «*sopraggiunse Abdulcadir Mohamed Aden che ci salutò da lontano con la mano. L'Abdulcadir si avviò da un'altro lato del locale dove si trovava il Prefetto Dahir*».

Proseguendo nella sua esposizione l'imputato dice che verso le 12,30 lui e l'Abdulcadir Abdurahman lasciarono il Bar Lido e in autobus rientrarono al centro. Qui l'Abdulcadir Abdurahman scese all'altezza del Bar Alba, invitando l'imputato ad andare a mangiare con lui ma egli rifiutò perchè digiunava, e proseguì con l'autobus fino al capolinea e poi a piedi raggiunse la casa di Hussen Hassan.

Nel pomeriggio l'imputato uscì verso le 18,30 e si recò al Bar Supercinema da solo dove rimase fino al tramonto. Dopo aver pregato si portò a casa del Deputato Omar Scek detto Gis dove consumò un leggero pasto. Quindi uscirono e si fermarono a consumare qualche cosa al Bar Supercinema. Di qui, andarono al Cinema Benadir da dove uscirono verso le 10,30-11. L'imputato invitò il Deputato a mangiare qualche cosa in una macaia presso il mercato Maurizio Rava ma Omar Scek Gis rifiutò, e quindi l'imputato mangiò da solo nella macaia. Di qui in un'altra macaia s'intrattenne a giocare a carte fino all'una dopo mezzanotte. Dopo aver consumato un'altro pasto, nella precedente macaia, rientrò a casa per dormire.

L'incontro con il Samò Aliò

A richiesta del Presidente l'imputato passa a parlare di come occupò la giornata del 14 (il quinto giorno dal suo arrivo a Mogadiscio).

Nella mattinata verso le 8.30 9 scese in città e all'altezza del Bar Savoia si incontrò con l'Hagi Abdullahi Mursal e con lui si sedette al Bar Savoia.

PRESIDENTE — «*Del famoso incontro del 4° Km. non parlarono?*».

IMPUTATO — «*Mi disse solo che la faccenda di cui avevamo discusso al 4° Km. avrei dovuto tenermela segreta. Non mi ricordo che in quella circostanza mi abbia detto qualche cosa d'altro*».

Congedatosi dal Deputato Hagi Abdullahi Mursal, l'imputato si avviò verso il gabinetto del dentista Fust dove si curò il dente. A questo punto della narrazione l'imputato chiede se il 14 era domenica, ed aggiunge «*dico questo perchè in un giorno di domenica andai a trovare il dentista e non lo trovai perchè era domenica*».

PRESIDENTE — «*Quel giorno, dopo aver incontrato Hagi Abdullahi Mursal al Bar Savoia trovò il dentista dal quale ha detto di essersi recato?*».

IMPUTATO — «*Quel giorno, dopo aver incontrato l'Hagi Abdullahi Mursal, andai dal dentista, però se era domenica non sono stato curato. Però non so se quel giorno era domenica. Comunque dopo essermi recato dal dentista, non so se dopo essere stato curato o meno, mi avviai in paese. Non posso ricordare se andai alla sartoria di Aues e mi riposai al Bar 900*».

Invitato dal Presidente l'imputato riprende il racconto del come impiegò la giornata, si recò a pregare nella Moschea Muruas dopo di che rientrò alla casa di Hussen Hassan. Nel pomeriggio, riuscì verso le 16, andò al Bar Supercinema e vicino al tramonto tornò a casa di Hussen Hassan. Ne riuscì di nuovo alle 19,30 insieme al padrone di casa e, mentre si dirigeva verso il Bar Supercinema, nei pressi del palazzo di Ali Bin Quer incontrò Samò Aliò Abdurahman Mohamed. Si salutarono e il Samò Aliò se ne andò verso la direzione del Partito HDM e richiesto dall'imputato di consegnare al Deputato Hagi Abdullahi Mursal il giornale «El Haram» che questi gli aveva prestato, il Samò, gli rispose che il Deputato si trovava al Bar Supercinema. Infatti l'imputato ve lo trovò e si avvicinò a lui che era seduto ad un tavolo, invitando l'amico Hassan Hussen a sedersi anche lui ma questi rispose che preferiva intrattenersi nell'interno del Bar, e dopo poco se ne andò. «*Quindi* — prosegue lo imputato — *io e l'Hagi Abdullahi Mursal andammo via insieme dirigendoci verso la direzione del Partito HDM. Mi pare che prima di giungere a destinazione, all'incrocio di Via Roma, ci incontrammo con l'Abdulcadir Mohamed Aden che era in macchina. Abdulcadir Mohamed Aden scese dal la macchina. Mi sembra di ricordare che la frase scambiata tra Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi a proposito dell'invito venne pronunciata proprio in questa occasione. L'Abdulcadir fece qualche passo con noi, quindi tornò verso la macchina, ed io e l'Hagi Abdullahi ci avviammo verso la sede dell'HDM. Ci sedemmo nel cortile della direzione medesima. Sono rimasto là circa mezz'ora vedendo diverse persone tra cui Samò Aliò, un certo Ibrahim, sergente dell'Autogruppo, ho visto anche Abdinur Mohamed che ci salutò. Dopo di che uscii da solo*». L'imputato precisa poi che in quest'ultimo incontro nè l'Hagi Abdullahi Mursal nè Abdulcadir Mohamed Aden gli parlarono dell'omicidio. Quando uscì dalla direzione Mohamed Scek Abdurahman si recò al Cinema Benadir da dove uscì verso le 23-23,30 e ritornò alla sede dell'HDM perchè l'Hagi Abdullahi Mursal l'aveva invitato a tornarvi. Presso il Bar Stella incontrò la vettura dell'Abdulcadir Mohamed Aden dove si trovaveno oltre al proprietario anche Samò Aliò Abdurahman Mohamed e Hagi Abdullahi Mursal i quali quando lo videro, lo invitarono a salire, il che lui fece sedendosi sul sedile posteriore accanto a Hagi Abdullahi Mursal. «*Ci dirigemmo verso il Bar Fiat* — dice l'imputato — *scendemmo tutti dalla macchina. Abdulcadir si sedette fuori ad un tavolino, alzandosi però immediatamente dopo, noi rimanemmo sempre in piedi e quindi sostammo cinque minuti o meno in quel punto*».

PRESIDENTE — «*Si unì alla loro comitiva qualcun altro?*».

IMPUTATO — «*Al nostro gruppo non si avvicinò alcuna persona. Io non parlai con nessuno, quando l'Abdulcadir si mise a sedere può essere che abbia parlato con qualcuno ma io non l'ho visto. Ci siamo incamminati di nuovo e, strada facendo, l'Hagi Abdullahi mi indicò la sede del Consolato egiziano. Io conoscevo già questo Ufficio ma non avevo alcun interesse a cercarlo. Ci incamminammo verso il Lido e stradafacendo mi indicò la casa del Ministro. Non posso precisare se l'Abdulcadir e l'Hagi Abdullahi Mursal. Conoscevo già questa casa nel 1954-55 dove c'ero stato con i due Deputati*».

Su richiesta dell'avv. Rachad Ramzy l'imputato narra di nuovo l'episodio, già narrato nei precedenti interrogatori, sulla circostanza che lo portò a casa del Ministro egiziano.

Riprendendo l'esposizione dei fatti dice: «*ci recammo al piazzale antistante la Posta dove sostammo per dieci minuti, scendendo tutti dalla macchina. Quindi risalimmo nella macchina e ci recammo tutti davanti all'abitazione di Abdulcadir Mohamed Aden. Qui giunti io rimasi dentro la vettura ed i tre invece scesero sedendosi su un gradino poco distante*».

PRESIDENTE — «*Che cosa faceva in macchina?*».

IMPUTATO — «*Io non facevo niente. Ma furono loro a pregarmi di attendere ancora un poco. Mentre ero in macchina venne un uomo che affacciandosi al finestrino disse:* "chi è Abdulcadir?"». L'imputato non ricorda chi fosse l'uomo ma ricorda che era passato molto tempo. A richiesta dell'avv. Rachad Ramzy risponde di non aver sentito in quella occasione in che lingua i tre stessero parlando.

PRESIDENTE — «*Poi che cosa accadde?*».

IMPUTATO — «*Visto che si faceva molto tardi. Scesi dalla vettura e andai incontro ai tre e dissi loro che siccome era tardi e la casa presso cui ero ospitato era lontana volevo andarmene. Essi mi dissero* "siediti". *Dissero che potevo andare ma mi raccomandarono di mettere bene nel mio corpo le parole che avevano detto. Il Samò Aliò aggiunse anche testualmente:* "guarda che le parole che ti hanno detto sono cose importanti, cerca di avere coraggio e fai bene la tua opera"».

PRESIDENTE — «*Queste parole il Samò gliele disse mentre si trovavano ancora seduti?*».

IMPUTATO — «*Non posso precisare se queste parole mi furono dette mentre eravamo seduti sui gradini oppure mentre eravamo in macchina*».

PRESIDENTE — «*Chi lo accompagnò a casa?*».

IMPUTATO — «*Il Samò Aliò mi accompagnò a casa*».

PRESIDENTE — (a richiesta dell'avv. Foschini) «*Quando gli dissero* "siediti", *si sedette o no?*».

IMPUTATO — «*Quando i tre mi invitarono a sedere sui gradini, io mi sedetti, anzi preciso, io mi sono seduto sui gradini, ma non per molto tempo*».

A richiesta del Presidente l'imputato ricostruisce il percorso della macchina che lo riporta a casa ed anche quali furono le modalità di saluto.

IMPUTATO — «*Con la macchina ci avviammo io e Samò Aliò soli. Preciso che quando i Deputati mi salutarono io ero già nella vettura. Mi salutarono dicendomi buona notte*».

PRESIDENTE — «*Ci furono strette di mano?*».

IMPUTATO — «*Sì, tra me e Abdulcadir Mohamed Aden e tra me e Hagi Abdullahi Mursal. Quando ciò avvenne io ero già dentro la macchina*».

Il Presidente sta per iniziare l'interrogatorio sulla giornata del 15 ma l'imputato fa presente che è stanco, per cui si ha una sospensione di dieci minuti.

Alla ripresa data l'ora tarda l'udienza viene rinviata a questa mattina alle 7,30.

Recentissime

TELEGRAMMA di Voroscilov a Eisenhower

MOSCA. — La «Tass» informa che in occasione della giornata dell'indipendenza americana, il Presidente Voroscilov ha inviato al Presidente Eisenhower un cordiale telegramma augurale.

***

RETE SPIONISTICA SCOPERTA IN SIRIA

BEIRUTH. — La stampa siriana annuncia che le autorità militari siriane hanno scoperto una rete di spionaggio organizzata dall'Ambasciata britannica di Beiruth.

***

RE FEISAL A ISTANBUL

ISTANBUL. — Re Feisal dell'Irak è giunto a Istanbul in visita privata. E' stato ricevuto dal Presidente Bayar e dal Primo Ministro Menderes.

* * *

IL GENERALE AMER IN ARABIA SAUDITA

IL CAIRO. — Il Generale Amer, Comandante in Capo delle forze egiziane, è partito per l'Arabia Saudita per incontrarsi con Re Saud.

SPORT

BAFFI E' PRIMO A BESANÇON

BESANCON. — Ordine di arrivo della ottava tappa del Tour de France di km. 192:

1) Pierino Baffi in 5 18' 59" (meno un minuto di abbuono), media 36.114;
2) Hoorelbeke meno 30 secondi di abbuono;
3) Tosato.

Forestier è la nuova maglia gialla.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٥ لوليو ١٩٥٧ الموافق ٦ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

انعقاد المؤتمر الاوربى فى روما

افتتح المؤتمر الاقتصادى الاوربى بحضور رئيس الجمهورية الايطالية • وكان حافلا بنحو ألف من المندوبين أغلبهم من البرلمانيين الممثلين لبلاد أوربا الصغرى الستة، وسائر بلاد الوحدة الاوربية الاقتصادية الغربية• وأفتتح المؤتمر أعماله بخطاب ألقاه النائب الايطالى «فوريزى» ألم فيه بمآثر وأعمال دى جاسبرى وبلوم وشمان ، وتشرشل ، وأديناور فى سبيل الوحدة الفيديرالية الاوربية • وأعقبه وزير الخارجية الايطالية بلا الذى أعرب عن أمله فى ابرام معاهدات الوحدة الاقتصادية الاوربية والاتحاد الذرى الاوربى سريعا • ثم أضاف بأن تحقيق الوحدة الاوربية سيترتب عنه نتائج لا تحصى ، اذ أن التراث المدنى سيصبح من الميسور له الدفاع عن كيانه على خير الوجوه بحيث يتمتع بمزاياه جميع البشر فى عالم تسوده الحرية والسلام • ومن ثم ألقى رئيس الجمهورية الايطالية خطابه المنتظر ، فبدأ بقوله ان الشعوب الاوربية لا بد وأن يحفزها روح من السلام والقيم الروحية ، اذ أن القوى الاقتصادية ليست هى وحدها ذات التأثير الفعال فى العالم ، فان للقوى المذهبية والمعنوية غلبتها ورجحانها على الشعوب والافراد الذين ينشدون الحرية • واذ تتضارب وتتناحر الافكار والمذاهب تبرز الديموقراطية كأداة وحيدة كفيلة بحل المسائل الجوهرية للافراد وللشعوب على وجه أفضل من سائر النظم التى تريد أن تفرض نزعتها المذهبية على العالم كله •

وتعاقب على الكلام روبرت شومان ، والبرلمانى البلجيكى دى هوس الذى ألقى تقريرا عن موضوع «السيادة السياسية الاوربية» فالالمانى كايزنغر الذى عالج موضوع امكانيات سياسة أوربية مشتركة ووسائط تحقيقها» فالفرنسى تيتجن الذى تناول بحثا فى «مسائل التجمع الاوربى والافريقى» فرئيس الوزارة الفرنسية السابق بليفان الذى ألقى تقريرا موضوعه «كيف يمكن تصور وتحقيق سياسة خارجية أوربية مشتركة» •

هذا وقد أحدث خطاب رئيس الجمهورية الايطالية غرونكى صدى وتعليقات اضافية فى الدوائر الدبلوماسية • وانطوت على مغزى بليغ اشارته الى الروابط التى تصل البلاد الاوربية الغربية فى نطاق الحلف الاطلنطى ، وفعلا أشار الرئيس جرونكى الى ضرورة الدفاع عن الشعوب الحرة والأمل فى التوصل الى شكل جديد للتعاشر السلمى بين الكتلتين المختلفتين •

ويجرى أعمال المؤتمر الاوربى فى داخل لجانه العديدة • وتناول الكلام أنذيه فليب فى اللجنة الاولى المكلفة بمناقشة مسألة السلطة السياسية ، فعالج بوجه خاص ، قيمة وأهمية الانتخابات والمشاورات الشعبية، وأعقبه النائب سانتيريه فأعلن موافقته على ضرورة التعجيل بتشكيل سلطة سياسية أوربية ، وأعقبه فى الكلام ممثلون آخرون عديدون آخرهم روبرت شومان رئيس الحركة الاوربية الذى ألح فى ضرورة خلق وعى أوربى ، وأن حوادث قناة السويس والشرق الاوسط تعتبر حوافز لهذا الوعى • أما اللجان الثانية المكلفة بمناقشة مسألة سياسة خارجية أوربية فقد تكلم فيها خطباء عديدون فأعرب ليون ماكاس عن الامل فى أن تزول الخلافات السياسية القائمة بين البلاد الاوربية العديدة ، واقترح النائب لابى الوزير السابق ونائب رئيس الجمعية الوطنية الفرنسية ، انشاء عشيرة أطلنطية لجنوبى أوربا كما أعرب بول أور رئيس اللجنة الهنغارية للحركة الاوربية ، وهربرت ريبكا ، الممثل التشيكى وكويكز سكرتير الاتحاد المسيحى الديموقراطى الاوربى المركزى عن رغبة شعوبهم فى قيام وحدة أوربية حرة • وفى النهاية حدد البرلمان البريطانى «جون هيند» الخطوط الرئيسية للسياسة البريطانية التى تتجه دواما الى أن تصبح مطابقة لسائر البلاد الاوربية •

أما اللجنة الثالثة المختصة بدراسة موضوع التجمع الاوربى الافريقى فقد بدأت عملها بكلمة ألقاها النائب الايطالى أنجليتى الذى دعا الى ضرورة التوجه بالجهود السياسية للاتحاد الاوربى والتجمع الاوربى ــ الافريقى الى الرأى العام • وطرح البروفسور أمبروزينى القاضى بالمحكمة الدستورية الايطالية بأنه يحسن استقرار نوع من التعاون الصادق بين القارتين فى نطاق برامج فنية مناسبة • وفى الختام كلفت هيئة من أعضاء هذه اللجنة الثالثة بصياغة الاقتراحات وتقديمها للجمعية العامة •

من أنباء العالم

منطقة البترول فى صقلية

كالتانسيتا (موندار) :

قدم من روما المهندس انريكو ماتى ، رئيس مؤسسة الزيوت الايطالية بصحبة المهندس زاماتى مدير منظمة «أجيب» ، والنائب ألديزو لزيارة منطقة البترول فى «بانادل منتورى» ، فتفقدوا طلمبات البئر الاولى التى ينزح منها يوميا نحو ثلاثمائة طن من البترول الخام ثم ينقل الى معامل تكرير أوجوستا • ويتولى الفنيون الخبراء التابعون لمنظمة «أجيب» العمل ، منذ ثلاث سنوات ، فى صقلية حتى وفقوا الى هذه النتائج الباهرة •

معركة الانتخابات المصرية

القاهرة (موندار) :

بدأت منذ يوم الاثنين ١٧ يونية المعركة الانتخابية فى القاهرة على أثر اعلان قائمة المرشحين البالغ عددهم ألفا وثلاثمائة وعشرين مرشحا للحصول على ٣٥٠ مقعدا فى مجلس الامة ــ وهو أول برلمان مصرى يشكل منذ اعلان الثورة • واجرى التصويت العام فى الثالث من يولية الجارى •

وكان قد تقدم ٢٥٢٨ مرشحا فوقع الاختيار على ١٣٢٠ منهم • فقد تولت لجنة مؤلفة برئاسة الرئيس جمال عبد الناصر ، ومن السيد زكريا محيى الدين وزير الداخلية ، واللواء عبد الحكيم عامر وزير الدفاع ، وعبد اللطيف بغدادى وزير التخطيط لفحص المرشحين واختيار بعضهم ، وينتمى جميع المرشحين الى قائمة الاتحاد القومى ، ومن ضمنهم جميع الوزارة الحالية باستثناء وزير الدفاع اللواء عبد الحكيم عامر والدكتور محمود فوزى وزير الخارجية •

المشروعات المصرية لتحسين قناة السويس

روما (موندار) :

تشترى مصر أجهزة ومعدات لتحسين قناة السويس بمليونين وربع مليون جنيه مصرى • وسافر الاستاذ نبية يونس عضو مجلس ادارة هيئة القناة ، الى أوربا للقيام بجولة لشراء المعدات اللازمة • وينزل حاليا فى روما • وقد وافقت وزارة المالية المصرية على تحويل الاملاك الاجنبية اللازمة لشراء هذه المعدات التى ينتظر أن تصل الى مصر خلال الشهر الجارى •

ركن الكتب

القصة فى التربية

تأليف الدكتور عبد العزيز عبد المجيد

(الطبعة الثانية ــ ١٩٠ صفحة ــ قطع متوسط ــ الثمن ٢٥ قرشا)

هل فى مقدور كل أم أن تقص على ولدها الاقاصيص والحكايات ما لم تكن موهوبة أو معدة لذلك ؟ وهل فى مقدور كل معلم ومعلمة أن يجتذب شوق التلاميذ وأسماعهم وقلوبهم الى حكاية من الحكايات ، وأن يجعلهم يستمتعون بها ، ويعيشون فى جوها ، ويسبحون فى عوالم خيالها مع أبطالها الذين يتصور الطفل نفسه واحدا منهم ؟

وهل هناك ذرة من شك فى قيمة القصة اليوم ومقامها فى أدب الطفولة ؟ فلماذا اذن لا نستغل هذه الثروة فى تربية الذوق الفنى ، وتقوية الخيال ، وتغذية العقل والوجدان ، وتعويد الاستماع الحسن ، وتشجيع القدرة على التعبير والسرد القصصى اللذيذ ؟

وقد اهتمت وزارة التربية والتعليم ، واهتم المربون ورجال اللغة العربية بتعليم القصص فى دروس العربية بالمدرسة ، على اعتبارها فرعا أو فنا من الفنون الادبية فى اللغة • وهذا الاهتمام يحتاج الى كتاب يوجه المعلم ، ويرشد المدرس ، ويسير به فى طريق تدريس القصة على أساس علمى نفسى سليم •

ومن هنا اضطلع المؤلف بهذا الكتاب الذى لم يهتم فيه بالناحية النظرية وحدها ، ولكنه اهتم بالتطبيق العملى ، فضمن كتابه ثلاثين قصة شائقة ، تصلح أن تكون موضوعا للسرد القصصى من سن السابعة الى العاشرة •

ولم يكتف المؤلف بهذه القصص ، بل اتبعها ــ أو أتبع كل واحدة منها ــ بطائفة من التوجيهات والارشادات الضرورية التى تعين المدرس على نجاح القصص •

اننا نصادف فى هذا الكتاب المفيد طائفة من المسائل حول موضع القصة من التربية، وانشائها وفكرتها وعناصرها ولغتها، وكيف تسرد القصص بطريقة مشوقة ، وكيف يعبر التلاميذ عن القصة بعد سردها لهم ، وكيف يستفاد من القصص المحكية بتمثيلها وتوزيع أدوارها على التلاميذ ، وامكانيات التمثيل فى المدرسة فى بساطة طبيعة غير متكلفة ، وكيف تستعمل مواهب التلاميذ ومواقفهم الوجدانية وميلهم الى تقليد الاصوات والحركات فى اخراج قصة مدرسية ممتعة •

أخبار محلية

الجمعية التشريعية

تصل الى سكرتيرية هذه الجمعية باستمرار طلبات للالتحاق بها كمستخدمين وطباعين وغير ذلك من الوظائف •

وبما ان الجمعية قد استوفت دولابها الادارى منذ وقت ، نحيط من يهمهم الامر علما بان طلباتهم فى المستقبل سوف لا تنال اى اعتبار ولا يرد عليها •

السكرتير الادارى

اعلان بمناسبة عيد الأضحى

يطلب رئيس قضاة صوماليا من جميع هؤلاء الذين شاهدوا الهلال فى ليلة ٢٨ يونيو المنصرم ، أن يحضروا الى مكتبه •

وفى حالة عدم حضور أى شخص حتى ليلة ٨ لوليو الجارى ، ستضرب المدافع معلنة ابتداء عيد الاضحى المبارك الذى سيكون فى يوم الثلاثاء ٩ لوليو الجارى •

رئيس قضاة صوماليا

حاج أبوبكر شيخ عبد الله

برامج الاذاعة اليوم

١٢ر٣٠ ــ هيلو
١٢ر٤٠ ــ قباى
١٢ر٥٠ ــ هيلو
١٣ر٠٠ ــ نشرة الاخبار
١٣ر١٥ ــ اغانى متنوعة
١٣ر٣٠ ــ نشرة الاخبار (باللغة الايطالية)
١٣ر٤٠ ــ أغانى متنوعة
١٤ر٠٠ ــ ختام

*

١٦ر٠٠ ــ القرآن الكريم وتفسيره
١٦ر١٥ ــ هيلو
١٦ر٢٥ ــ قباى
١٦ر٣٥ ــ نشرة الأخبار
١٦ر٥٠ ــ هيلو
١٧ر٠٠ ــ ركن «الامراض مع أحبائهم البعدين» •
١٧ر١٠ ــ هيلو (دويتو)
١٧ر٢٠ ــ قباى
١٧ر٣٠ ــ هيلو
١٧ر٤٠ ــ فورو
١٧ر٤٥ ــ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ ــ ختام

*

١٩ر٣٠ ــ القرآن الكريم
١٩ر٣٥ ــ هيلو
١٩ر٤٥ ــ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ ــ نشرة الاخبار

Anno VII — Numero 158

SABATO 6 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

RICONOSCIUTO ANCHE A WASHINGTON

Il successo della politica di Kruscev determinato dalla alleanza tra partito e militari

Un discorso di Zukov — La liberalizzazione dell'economia sovietica — Gli Stati Uniti attendono il governo sovietico alla prova dei fatti — Positivamente giudicati dalla stampa egiziana gli avvenimenti moscoviti

MOSCA, 5.

Il più stretto accordo fra Kruscev e lo Stato Maggiore sovietico, nell'attuale fase politica, è stato confermato stamane a Mosca dal Ministro della Difesa Maresciallo Zukov, il quale parlando ad una rappresentanza della guarnigione della capitale ha commentato le recenti defenestrazioni con queste parole: «Il nostro paese possiede eccellenti forze armate, compatte attorno al comitato centrale leninista. Noi siamo senza riserve consacrati alla patria e al popolo e siamo sempre pronti a dare la nostra vita in difesa dello Stato sovietico».

Il Maresciallo Zukov ha accusato Molotov, Malenkov e Shepilov di «aver cospirato per rimuovere i dirigenti eletti del partito comunista sovietico».

In merito ai recenti avvenimenti russi, da Washington si apprende che negli ambienti del Dipartimento di Stato si ritiene che la liquidazione della vecchia guardia stalinista possa segnare l'inizio di un nuovo corso politico nei confronti degli Stati satelliti nel senso di una ampia serie di concessioni formali che serva ad evitare il ricorso ad un dibattito ideologico come quello inaugurato da Tito e non meno clamorosamente seguito da Mao Tse Tung. Evidentemente questo dibattito viene giudicato a Mosca dannoso non soltanto ai fini dell'integrità del leninismo ma sopratutto della compatezza della «comunità comunista».

Dal punto di vista interno, il colpo di scena sembra provare la esistenza di una stretta alleanza fra partito e militari: ne sarebbe un indice la «promozione» del Maresciallo Zukov a membro effettivo del comitato centrale. E' questa stretta alleanza che permette a Kruscev di proseguire imperterrito sulla via della destalinizzazione, del decentramento burocratico e produttivo e nella riorganizzazione dell'economia del paese.

La decisione di abolire a partire dal prossimo primo gennaio lo obbligo dell'ammasso di tutti i prodotti dell'allevamento e delle colture agricole individuali dei colco è un altro notevole passo verso la «liberalizzazione» della struttura economica del paese che ha per obiettivo l'aumento dei consumi e del livello di vita delle masse.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dato lettura oggi di una dichiarazione ufficiale nella quale si afferma che il governo degli Stati Uniti attende di vedere se quello sovietico è veramente desideroso di contribuire alla distensione internazionale attraverso la soluzione di problemi quali quello del disarmo, della Germania e del Medio Oriente.

Dal Cairo giunge notizia che la stampa egiziana è concorde stamane nel giudicare positivamente i cambiamenti al vertice verificatisi al Cremlino.

L'autorevole «Al Shaab» giudica i quattro defenestrati «refrattari alle tendente pacifiste».

Evacuata Aqaba dagli inglesi

LONDRA, 5.

A quanto si apprende da Amman, gli ultimi contingenti dello esercito e della aviazione britannici hanno lasciato ieri la base di Aqaba, sul golfo omonimo, in Giordania.

Domani la base di Aqaba sarà riconsegnata ufficialmente ai governo di Amman.

Parlando ad Amman in una conferenza stampa il capo di stato maggiore giordano, Gen. Mayali ha smentito la notizia di fonte egiziana secondo la quale egli si sarebbe dimesso.

COLLOQUIO Re Saud - Amer

IL CAIRO, 5.

Il Ministro della Difesa egiziano, in visita in Arabia Saudita ha avuto stamane un colloquio con Re Saud.

Questa del generale Abdel Hakim Amer è la prima missione ufficiale egiziana in Arabia Saudita da molto tempo.

Da Londra Si apprende che un portavoce del Foreign Office ha smentito le voci secondo cui il premier Nehru sarebbe stato incaricato di discutere al Cairo con Nasser una revisione della chiarificazione egiziana sullo status del Canale di Suez

GLI AVVENIMENTI D'OLTRE CORTINA

Nei commenti della stampa e degli ambienti politici italiani

ROMA, 5.

Gli ultimi avvenimenti d'oltre cortina sono ancora al centro dell'attenzione degli ambienti politici italiani. Si dice stasera da qualche parte che, nonostante l'apparente allineamento, continuato oggi, dei comunisti italiani alla nuova situazione di Mosca, in seno al comitato centrale del partito che si riunisce il 10 luglio vi sarebbe battaglia grossa; il senatore Terracini che s'è sempre fatto fautore di tesi e impostazioni più moderate e «razionali» rispetto a quelle di Togliatti, scatenerebbe l'attacco, affermando la necessità che il comunismo italiano proceda autonomamente nello sviluppo e nell'interpretazione delle direttive del ventesimo congresso senza attendere di volta in volta che, a Mosca, si compiano le varie tappe.

Formalmente oggi è continuato il coro di «adesioni» e di atti d'ossequio da parte dei comunisti italiani. Il sen. d'Onofrio si è espresso, ad esempio, in questi termini: «la politica del partito comunista sovietico è la politica giusta. Tutti coloro che ad essa si oppongono sbagliano».

Negli ambienti democratici, invece, si continua a dare una interpretazione prudente se non addirittura pessimistica del siluramento in massa dei rivali di Kruscev: si tratterebbe, secondo tali ambienti, soltanto di un episodio della dura lotta per il potere, per la conquista del controllo assoluto del regime, le cui finalità, peraltro, sarebbero pur sempre rivolte all'espansione del comunismo mondiale.

Tutti i giornali italiani si occupano ampiamente degli ultimi avvenimenti nell'Unione Sovietica.
alte sfere deve considerarsi come

IL MESSAGGERO di Roma scrive che il nuovo cataclisma nelle una nuova tappa nella lotta per il potere nel quadro della crisi economica e politica che da anni scuote la Russia e che ha già incriminato l'unità psicologica e politica del blocco sovietico. Il giornale consiglia una maggiore cautela nell'interpretazione di questi avvenimenti come una spinta verso la libertà politica, ricordando che il comunismo non può dare la libertà perchè la libertà significa la morte irrimediabile del comunismo.

Secondo LA STAMPA di Torino, più che mai gli avvenimenti russi devono essere seguiti con vigilanza e attenzione aspettando che le varie ipotesi formulate siano confermate dai fatti. A Mosca sono fiorite le rose, aggiunge il giornale, e speriamo che esse non abbiano un cupo colore come ai tempi di Stalin.

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano scrive che la ripercussione degli avvenimenti di Mosca si fanno sentire anche nella politica estera sovietica. Kruscev ha detto al mondo che in questi anni il governo sovietico è stato ostacolato nella sua politica di coesistenza pacifica dalla resistenza esercitata all'interno, e ora che il governo di Mosca è liberato da questi ostacoli, Kruscev deve dimostrare al

(Continua in 3a pag)

DOPO LA CONFERENZA COSTITUZIONALE

Disappunto nigeriano per il rinvio della concessione dell'indipendenza

LONDRA, luglio.

Sulla questione dell'indipendenza della Nigeria si apprendono i seguenti particolari: la Gran Bretagna concederà l'indipendenza alla Nigeria, attualmente la sua più grande colonia, quando un nuovo Parlamento federale locale, la cui convocazione è prevista per il 1960, ne avrà fatto richiesta ufficiale.

Ciò è quanto risulta da un lungo rapporto sui recenti colloqui costituzionali svoltisi tra delegati della Gran Bretagna e della Nigeria.

Il nuovo Parlamento nigeriano dovrebbe riunirsi all'inizio del 1960 in seguito ad elezioni politiche da svolgersi nelle tre regioni in cui il paese è attualmente diviso.

I delegati nigeriani avrebbero preferito la proclamazione dell'indipendenza entro il 1959 ma i rappresentanti inglesi hanno ritenuto di dovere assumere il predetto atteggiamento e di non fissare ancora una data precisa.

Frattanto una larga misura di autogoverno verrà concessa alle zone orientale, occidentale e settentrionale del paese.

La decisione del governo britannico di non fissare per il momento la data in cui la federazione della Nigeria diventerà uno stato indipendente ha causato vivo rammarico ai rappresentanti delle tre regioni della federazione.

Essi hanno emesso un comunicato che dice: «i primi Ministri della Federazione hanno espresso il loro disappunto per il fatto che non sia stato possibile al governo britannico assicurare che l'indipendenza della Nigeria sarebbe proclamata nel 1960».

I tre primi Ministri hanno fatto notare che le popolazioni della federazione avevano indicato all'unanimità il 1959 come data per la proclamazione dell'indipendenza e che il rinvio al 1960 era già una concessione accordata per permettere di regolare con maggiore tranquillità certi problemi ancora in discussione.

I tre primi Ministri insistono in ogni modo perchè l'indipendenza della Nigeria sia proclamata prima del 2 aprile 1960.

ALLA CORTE D'ASSISE

Non ho avuto il coraggio di uccidere la sera del 15 aprile ha dichiarato l'assassino

Mohamed Scek Abdurahman si era recato alla celebrazione al Partito dei Giovani Benadir munito del pugnale — Il processo sospeso, con il pieno accordo delle parti, fino al diciannove luglio

All'apertura dell'udienza di ieri mattina il Presidente ha dato comunicazione, leggendo due referti medici, del fatto che l'imputato Hagi Abdullahi Mursal, stanti le sue condizioni di salute, non è in grado di presenziare all'udienza. Il difensore, avv. Chapron, chiede di poter mettersi in contatto col suo difeso al fine di conoscere se l'imputato stesso è disposto a consentire che l'udienza prosegua anche in sua assenza.

Si alza poi l'avv. Quaglia, il quale richiamandosi a quanto già accennato l'altro ieri, circa l'opportunità di sospendere il processo per una settimana, allo scopo di consentire l'avv. Rachad Ramzy e l'avv. Foschini di recarsi il primo al Cairo e l'altro in Italia per motivi personali, chiede che tale sospensione anzichè di una sia di due settimane e ciò, soprattutto, in relazione alla difficolta nei mezzi di comunicazione tra l'Egitto e la Somalia.

A questa richiesta si associa l'avv. Foschini il quale fa presente che la lunghezza del procedimento in corso, che non era inizialmente prevista, comporta la necessità per gli avvocati di rendersi più liberi da precedenti impegni nei rispettivi paesi.

Il P. M., pur dichiarandosi in linea di principio contrario alla sospensione del processo, aderisce alle richieste degli avvocati. Chiede però che essendo la difesa e la parte civile, costituita in collegio, si possano utilizzare i giorni di sabato e di lunedì prima della sospensione del processo: l'avv. Foschini e l'avv. Bernasconi si rimettono alla Corte in ordine a tutte le istanze, l'avv. Rachad Ramzy si oppone all'ultima richiesta del P. M. dichiarando essere suo interesse presenziare a tutte le udienze del processo.

La Corte si riserva di decidere.

Successivamente il P. M. chiede che la Corte ascolti un Agente di Polizia che deve dare informazioni, di una certa gravità attinenti al processo, poichè la parte civile non si oppone e la difesa si rimette al Presidente, questi delibera di ascoltare l'Agente in parola, fuori dell'udienza, e invita ad ascoltare la deposizione dell'Agente anche la parte civile e le difese.

Quando la Corte rientra viene comunicato che: «si dà atto che l'Agente in questione è stato sentito in separata sede dalla Corte alla presenza del P. M. e di tutti i difensori. Egli ha creduto di dover riferire alcune frasi di un colloquio intercorso fra un difensore ed un suo raccomandato detenuto, frasi casualmente ascoltate nel corso di un suo servizio di vigilanza al detenuto medesimo. Attesa la segretezza che copre i colloqui che intercorrono tra il difensore ed il proprio cliente, si è rilevata l'impossibilità di ascoltare comunque l'Agente e di prendere atto delle dichiarazioni riferite». L'avv. Foschini raccomanda che sia rispettata al medesimo, compatibilmente con le particolari esigenze della sicurezza, la segretezza dei contatti dei detenuti con i difensori.

Rientra frattanto l'avv. Chapron il quale produce una dichiarazione a firma dell'imputato Hagi Abdullahi Mursal con la quale quest'ultimo consente che per l'udienza di oggi il procedimento prosegua in sua assenza.

A questo punto il Presidente chiama l'imputato Mohamed Scek Abdurahman e gli domanda se *«conferma tutte le dichiarazioni che ha reso ieri»*.

IMPUTATO — *«Si, confermo tutte le dichiarazioni rese ieri».*

PRESIDENTE — *«Quindi riconferma di essere stato istigato dal Samò Aliò Abdurahman, dall'Abdulcadir Mohamed Aden e dall'Hagi Abdullahi Mursal a commettere l'omicidio».*

IMPUTATO — *«Si, lo riconfermo».*

Il Presidente chiede quindi al Mohamed Scek Abdurahman, di dare descrizione del come ha passato la giornata del 15 aprile (sesto giorno dall'arrivo a Mogadiscio. I lettori ricorderanno che nell'udienza di giovedì l'assassino diede conto dei suoi movimenti fino a tutto il quinto giorno di sua permanenza a Mogadiscio). L'imputato rievoca che uscito da casa al mattino alle nove, crede di essere tornato dal medico per farsi curare, e quindi di aver vagato per la città fermandosi qua e là nei Bar. Dopo la preghiera del «duhur» si intrattenne al Bar Supercinema fino alle 14,30, di qui si recò alla casa di Hussen Hassan da dove uscì di nuovo alle 16,30 tornando al Bar Supercinema dove si intrattenne fino alle 17. Si spostò quindi dal Bar Supercinema camminando per Via Roma, giunto all'altezza del Bar Roma, tirò fuori una seggiola e si sedette, dopo poco passò il Samò Aliò Abdurahman.

PRESIDENTE — *«Cosa si dissero col Samò Aliò?».*

IMPUTATO — *«Il Samò Aliò si sedette accanto a me e dopo poco mi disse* «che cosa spetti? La festa dei Giovani Benadir?». *Io gli risposi di si, ma che essendo presto ancora mi riposavò lì. Il Samò Aliò mi disse che a quella riunione sarebbero intervenute oltre ad altra gente le personalità dell'ONU ed anche i Ministri somali. Quindi il Samò mi invitò a recarmi con lui a visitare all'Ospedale De Martino un certo Abdulla Iusuf ivi ricoverato».*

Quando l'imputato si separò da Samò Aliò si unì a due giovani, uno dei quali di sua conoscenza, un certo Mohamed Nur, con i quali arrivò fino alla Direzione dei Giovani Benadir dove erano in corso i preparativi per la festa, di qui tornò indietro e si trattenne qualche tempo con i due giovani finchè separatosi, prima dall'uno e poi dal Mohamed Nur, si avviò verso il Cinema Benadir e andò alla sartoria di Aues. Separatosi, quindi dall'Aues, tornò al Bar Supercinema dove si trattenne circa un'ora e mezza. In tutto questo frattempo fu avvicinato solo da un Sergente dell'Autogruppo certo Ibrahim col quale scambiò soltanto un saluto, fu avvicinato quindi da certo Mohamud «faccia di falegname» che si sedette con lui per qualche tempo, ma l'imputato non ricorda gli argomenti che furono trattati.

PRESIDENTE — *«Ha detto che è stato un'ora e mezza al Bar Supercinema. Dopo che cosa ha fatto?»*

IMPUTATO — *«Mi sono, quindi, avviato verso la Direzione dei Giovani Benadir. Prima di arrivare alla Direzione trovai l'Abdulcadir Mohamed Aden che era seduto presso il suo Ufficio. La vettura sostava nei pressi ma lui non stava dentro la vettura. Ci siamo scambiati il saluto e mi chiese dove andavo. Gli risposi che mi avviavo verso la Direzione del Partito Giovani Benadir».*

PRESIDENTE — *«L'Abdulcadir era solo o con qualcun altro?».*

IMPUTATO — *«L'Abdulcadir era solo. A questo punto l'Abdulcadir mi disse* «per quella questione se trovi l'occasione cerca di colpire il Ministro Kamal Eddin». *E aggiunse anche che avrebbe messo la vettura dietro la Direzione».*

PRESIDENTE — *«Poi che cosa fece?».*

IMPUTATO — *«Mi disse anche, se scappi cerca di montare sulla vettura che troverai qualche persona che ti porta via. Gli dissi va bene e mi separai dirigendomi alla direzione del Partito Giovani Benadir».*

PRESIDENTE — *«Aveva il pugnale quando parlò con l'Abdulcadir Mohamed Aden?».*

(Continua in 3a pag.)

Il comunicato finale della conferenza del Commonwealth

LONDRA, 5.

E' stato pubblicato stasera il comunicato finale sulla conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth. In esso si auspica innanzitutto una sempre più stretta collaborazione tra le Nazioni Unite per la salvaguardia della pace mondiale.

I Primi Ministri del Commonwealth — prosegue il comunicato — esprimono la loro inquietudine per i fatti di Ungheria, e per quanto riguarda i lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, sono fiduciosi che un accordo anche parziale possa gettare le basi per un più ampio sistema di disarmo internazionale.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, i Primi Ministri sono concordi nel ritenere che è necessario fare ogni sforzo per risolvere le questioni che travagliano quelle regioni, e in particolar modo è necessario diminuire la tensione tra i Paesi Arabi ed Israele. La stabilità di questa parte del mondo — afferma il comunicato — deve basarsi sul progresso economico e sociale.

Il comunicato conclude annunciando che esperti dei problemi atomici del Commonwealth si riuniranno nel 1958 in Gran Bretagna. La riunione non avrà, però, carattere ufficiale.

Nella giornata di ieri i Primi Ministri si erano riuniti per scambiarsi, dopo l'epurazione Kruscev, le loro opinioni circa le conseguenze che tale colpo di scena potrà avere sui rapporti tra Oriente ed Occidente. Sembra che essi abbiano convenuto che non siano da attendersi grosse novità nella politica estera «distensiva» sovietica.

Dopo la parentesi dedicata alla Russia i Primi Ministri del Commonwealth hanno esaminato l'evoluzione in corso nei territori coloniali inglesi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

A VILLABRUZZI

Importante riunione del Consiglio Distrettuale

Si è riunito, sotto la presidenza del Commissario Distrettuale Sig. Hassan Mohamed Hassan, il Consiglio Distrettuale di Villabruzzi, la riunione ha avuto luogo negli uffici del Distretto, ed alla seduta hanno partecipato anche il Sindaco ed alcuni Consiglieri Municipali del Villaggio Duca degli Abruzzi.

La convocazione aveva per principale argomento all'ordine del giorno, l'illustrazione della legge, recentemente approvata dell' Assemblea Legislativa, con cui la pena di morte è mantenuta in Somalia per i reati previsti dall'art. 575 C. P.

Il Presidente del Consiglio Distrettuale nell'illustrare a tutti i convenuti la portata ed il significato della legge, ha, nel contempo, rivolto un caldo invito perchè Capi, notabili e esponenti politici si facciano portavoce della cosa presso la popolazione.

I Consiglieri, nell'aderire alla proposta avanzata dal Commissario Distrettuale, lo hanno vivamente pregato perchè si facesse interprete della loro viva soddisfazione per la legge in parola, sia presso l' Assemblea Legislativa che presso il Governo.

Nastro bianco

Elisa e Franco Granata annunciano con gioia la nascita del loro primogenito Walter avvenuta in Chisimaio il 30 giugno 1957.

—o—

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA SOMALIA

Segreteria

Avviso

Pervengono continuamente al l'Assemblea Legislativa domande di assunzione di commessi, dattilografi, impiegati ecct.

Poichè il Ruolo Organico dell'Assemblea Legislativa è da tempo completo, si comunica che non verranno prese in considerazione nè le domande di assunzione nè eventuali solleciti o richieste di risposta a domande già presentate.

—o—

Commissariato dello Sport Sezione Giuoco Calcio

CAMPIONATO 2ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:

28-6: Villaggio Arabo - Scingani 6 a 1

30-6: Scuraran - Centro Sportivo 2 a 0

2) PUNIZIONI:

Ahmed Mahdi (Scingani): squalifica due giornate effettive di campionato per condotta scorretta verso l'arbitro e per gesto irriguardoso verso il pubblico (espulso dal campo);

Mohamed Ilole (Scingani: squalifica due giornate effettive di campionato per aver colpito un avversario con uno schiaffo e per essere sceso a vie di fatto con un dirigente del Villaggio Arabo al termine della partita.

Mohamed Hagi (Scingani): ammonizione con diffida per aver tentato di colpire con un pugno un avversario (espulso dal campo) (punizione contenuta perchè incensurato);

Nassir Said (Vill. Arabo): ammonizione per condotta scorretta nei riguardi di un avversario al termine della partita;

Abdulcadir Salim (Dirigente Vill. Arabo): Inibizione ad entrare nel terreno di gioco fino alla fine del campionato per essere sceso a vie di fatto con un giocatore dello Scingani alla fine della partita.

CLASSIFICA al 4-7:

GIRONE «A»

Scuraran	4 3 1 0 - 8 1 - 7
Cecchi	4 3 0 1 - 5 2 - 6
C. Sportivo	4 1 0 3 - 2 8 - 2
Uardiglei	4 0 1 3 - 1 5 - 1

GIRONE «B»

Vill. Arabo	4 3 1 0 - 14 5 - 7
XII Ottobre	4 2 1 1 - 6 4 - 5
Scingani	4 1 1 2 - 5 10 - 3
Boudere	4 0 1 3 - 2 8 - 1

Il Capo Sezione

ANNUNCI ECONOMICI

OMAR ABDI SAID di Hargheisa ha perduto ieri una patente internazionale n. 1174 rilasciata ad Aden nel 1955 ed un paio di occhiali. — Chi li rinvenisse è pregato di volerli consegnare al Ristorante «Leon d'Oro».

ALL'EMPORIO CARACCIO *CARTELLE PER SCUOLA di cuoio di plastica - BORSE di cuoio da studio da viaggio - CESTINI per asilo - BORSE di tela colorate tipo Avion e tipo sport - Valigerie assortimento vario - BERRETTI tela «Lambretta» - Berretti tela «Ufficialetto» - MAGLIE Sportive per giovanetti - MAGLIETTE con collo a barchetta - CAMICIETTE di lusso per Signora - Pullover assortimento vario* — EMPORIO CARACCIO — *CARROZZINE PER NEONATI - TRICICLI - BICICLETTE - ALTALENE per giardino - Passegini con ombrellino — Prezzi economici all'*EMPORIO CARACCIO.

ANELLINI BRILLANTI per fidanzamento, altri ricorrenza matrimonio. Oreficeria ALESSANDRINI — *PERLE coltivate di prima scelta - Collane, orecchini, ecc.* Oreficeria ALESSANDRINI — *CRONOGRAFI oro, prezzi imbattibili - Cronografi impermeabili - infrangibili - luminosi - con calendario: data, giorno, mese* — Oreficeria ALESSANDRINI.

Prime visioni

I cavalieri della regina

In realtà si tratta poi dei quattro moschettieri, temporaneamente in servizio con incarichi speciali che esulano del tutto dalle tradizionali lotte con le guardie del cardinale. I nemici questa volta sono le guardie del re, non meglio specificate, ed a quanto pare (to' chi si rivede) il duca di Guisa.

Cappa e spada in piena regola comunque, e storia a parte, un mucchio di incredibili guasconate, ma il tutto condotto con un certo brio e spigliatezza che fanno si lo spettacolo passi svelto senza pesare troppo.

Il merito della vivacità narrativa va al regista Mauro Bolognani, validamente coadiuvato non tanto da Jeff Stone e da Marina Berti, quanto dai tre attori che impersonificano Athos, Portos ed Aramis, simpaticamente caratterizzati.

Gradevolmente fugace l' apparizione di Roldano Lupi, piat ta e convenzionale quella di Tamara Lees, buono il colore. Il film è produzione della Thetis, distribuito dalla Colunbia.

Toselli

—o—

ALTRO POZZO nel Distretto di Itala

Apprendiamo da Itala che la trivellazione del pozzo in località Riss, ha dato esito positivo.

La portata dell'acqua, secondo i primi accertamenti, è di 30.000 litri orari.

—o—

COME IMPIEGARE LE ORE LIBERE

Domani alle ore 16,15, allo Stadio CONI, incontro di calcio valevole per il campionato di seconda divisione CENTRO SPORTIVO contro A. CECCHI.

La Famiglia Mohamedali Jan mohamed nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del loro amato congiunto.

LIDO

da "CICCIO"

Questa sera, dalle 21 in poi

Grande Sagra del Buonumore

col concorso dei **« LOS CUATRO AMIGOS »**

nel loro migliore repertorio

GEGE' il mago delle luci ha ideato per questa serata una **fantasmagorica** illuminazione della sala.

ABDALLA il cuoco-fantasista oltre ad un ricco buffet freddo e caldo preparerà per gli amanti della cucina esotica uno straordinario POLLO ALLO ZIG - NIG

OMAR il pilota del «Corner Bar» servirà, con la tradizionale abilità che lo rende amico degli intenditori, **ogni e qualsiasi tipo di drink** somalo, italiano ed estero.

Si prega di prenotare i tavoli telefonando al N. 687

«CICCIO».... Farà il resto

Dischi dischi dischi

nuovi arrivi

all'EMPORIO CARACCIO

BERKEFELD FILTERS

Filtri a una e due candele in alluminio - gres - ferro smaltato candele per filtro.

in vendita presso:

SAIEMA Est Africa-MOGADISCIO

Chi arriva e chi parte

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

Ali Burat Nur, Mary Barker, Charlotte Barker, Hermes Borg, Luciana Barbieri, Roberto Barbieri, Zealr Cox, Roberto Campanella, Maria Grazia Campanella, Antonina Campanella, Elisabetta Campanella, Domenico Di Gennaro Courtil Essex, Hussen Ali Abdalla, Cesarina Rosso.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden-Karthoum-Roma, sono partiti:

Ahmed Omar Salim, Paolo Baglioni, Grazia Bona, Teresa Di Marie, Gaetano Foschini, Bruno Ferracuti, Gamal El Din Farmy Ibrahim, Luciana Gibelli, Daniela Gibelli, Jolanda Lago, Luciano Losi, Mohamed Rachad Ramzy, Said Abubakar Salim, Francesco Zito.

* * *

Con il piroscafo «Diana» per Mombasa, sono partiti:

Amin Auesso Yusuf, Abdalla Omar Mohamed Ali, Ali Hussen Gassim, Alawi Ahmed Alawi El Nadiri, Ascia Ali Abdulle, Emanuele Giannotti, Hemarji Nathalal Haridas, Hagi Mohamed Sufi Nur, Mohamed Ahmed Seifei, Roble Amina Uarfa, Issa Ali, Scerif Ahmed Abdurahman, Sayed Mohamed Salim Salah, Scek Ali Aues Osman, Abdulcadir Scerif Habib.

***

Con la M/n «Castel Nevoso» dall'Italia», sono giunti:

Elisabetta Agostini, Giuseppe Caviglia, Alfredo Facchini, Carlo Fasani, Gina Ibrahim Mohamed, Carmen Monti, Mario Monti, Emilia Marzano, Graziella Marzano, Colombina Prati, Ernesto Ranieri, Vera Surra.

* * *

Con la M/n «Europa» da Mombasa, è giunto:

Peter Meinertzhagen.

* * *

Con lo stesso natante, per l'Italia, sono partiti:

Antonio Barone, Lorenzo Bitetto, Salvatore Barresi, Adriana Barresi, Assunta Barresi, Vincenzo Barresi, Enrico Bonanni, Renzo Bressan, Ivo Biolatto, Vincenzo Culotta, Luigi Caligari, Lelia Cilurzo, Giuseppe Cilurzo, Antonino Calabrò, Francesco Cau, Giovanni Carcofaro, Margherita Carcofaro, Maria Carcoforo, Antonio De Chiara, Giovanni De Angelis, Clara De Angelis, Alessandro De Angelis, Dina De Angelis, Giuseppe De Angelis, Bruno Di Paola, Vincenzo De Donno, Smeralda De Donno, Roberto De Donno, Salvatore Ferriero, Anacleto Fanciullo, Edmondo Gennaro, Rosalia Gennaro, Giovanni Lanza, Rosario La Perna, Sebastiano Lai, Elena Lai, Salvatorica Lai, Giuseppe Lai, Maio Lai, Bruno Mancusi, Maria Mancusi, Oscar Mario, Chiarina Malavarca, Francesco Malavarca, Maria Malavarca, Otello Mariottini, Anna Mariottini, Leopoldo Mariottini, Giuseppe Nardi, Francesco Pelillo, Pasquale Pelillo, Roberto Pelillo, Carmine Romano, Anita Stella, Vittorio Stella, Elda Tozzi, Alberto Tozzi, Lucia Tozzi, Edmondo Volpe, Bruna Volpe, Antonio Calselli.

***

E' ripartito per Nairobi l'aereo inglese «G-AMOT» con a bordo:

David Banks, Franck Proud, Ronald Reader.

***

Con l'Adenayr, da Nairobi, è giunto:

Melvin Berens.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti:

Luigi Baccarini, Eliseo Biolatto, Abdullahi Scek Mahò, Giuseppe Cadamosti, Faduma Seid Ahmed, Elio Francone, Nello Solari.

***

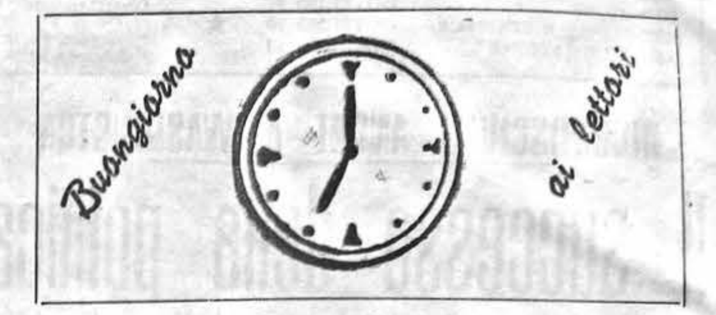
Con l'Alitalia da Roma-Karthoum-Aden, sono giunti:

Silvio Argenton, Farah Ali Hrezi, Lidia Balzaretti, Riccardo Barbiconi, Alberto Barbiconi, Adriana Barbiconi, Smoerd Boorsma, Anna Capano, Anna Caldarone, Antonio Caldarone, Tonino Caldarone, Anna Maria Caldarone, Piera De Negri, Marcello Gabrielli, George Giglioli, Hagi Hasci Dirie, Aden Hussein, Osman Mohamud, Mohamed Aden, Giovanni Mancinelli, Omar Scego Omar, Omar Salak Aghil, Walter Russo, Antonina Russo, Giuseppina Spada, Carlo Spada, Mauro Giovanni Saccani, Elena Scarelli, Frederik Vine, Michelina Vine, Walter Vine.

***

Con lo stesso aereo per Nairobi, sono partiti:

Pietro Auguadra, Bruna Auguadra, Henry Burger Jr., Giuseppe Ferroni, Leo Francis Maslow.



— 6 luglio 1957, sabato.
— 8 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Il Consiglio Territoriale, discute nella sua seduta del 6 luglio 1953, argomenti di carattere generale e nuovamente la questione della pena di morte.

Il 6 luglio del 1955, mentre le forze vietminesi attaccano la nuova linea francese, si inizia a Trun Gia la conferenza per l'armistizio, scaturita dalle lunghe e complesse trattative ginevrine.

La crisi di governo italiana trova la sua soluzione con la presentazione, da parte del Presidente incaricato Segni, del la lista dei Ministri al Capo dello Stato, la presentazione, avviene il 6 luglio del 1955.

Momentaneamente diminuita la tensione alla frontiera israelo-giordana, il 5 luglio del 1956, a Londra la conferenza per il disarmo si perde nelle solite polemichette. Il Consiglio Municipale di Mogadiscio annuncia lo stanziamento della somma di 90.000 So. per la costruzione della nuova strada di El Gab.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO PER OGGI E...

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione.

* * *

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Hello
16.15 - Gabai
16.25 - Hello
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Nota di politica Internazionale
17.10 - Gabai
17.20 - Hello (duetto)
17.30 - Hello
17.40 - Canzone moderna Somala
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione.

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.25 - Abbiamo trasmesso programma gentilmente offerto dalla RAI
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

...PER DOMANI

08.00 - Trasmissione S. Messa in collegamento con la Cattedrale
08.45 - Fine della trasmissione.

***

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Italiano)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione.

***

16.00 - Rassegna di opinioni
16.30 - Recitazione del corano
16.35 - Giornale Radio
16.50 - «LUGABAHSI» Settimanale Radiofonico a cura di Abdi Namus e con la gentile collaborazione della sig.ra Alba Bartoloni.
1. — Musica a richiesta Hello (duetto)
2. — Riassunto notizie della settimana
3. — Musica a richiesta - Gabai
4. — Musica a richiesta - Hello
5. — Musica a richiesta - Canzone moderna Somala (duetto)
6. — Somali Baraructei Ianahai
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione.

* * *

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Notizie sportive
19.40 - Hello
19.50 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

*

GLI SPETTACOLI PER OGGI E...

CINEMA BENADIR — «Carmen Jones» in Cinemascope - con: Harry Belafonte, Doroty Dandridge, Joe Adams.
CINEMA CENTRALE — «Attanasio cavallo Vanesio» in Technicolor - con: Renato Rascel, Tina De Mola - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Saltanat» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Ridere, Ridere» in Ferraniacolor.
CINEMA HAMAR — «Agente Federale X 3» in Technicolor - con: Victor Mature, Piper Laurie, William Bendix - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Baghi» film indiano.
SUPERCINEMA — «I cavalieri della Regina» in Technicolor - con: Jeff Stone, Marina Berti, Tamara Lees - Cinegiornale.

...PER DOMANI

CINEMA BENADIR — «Carmen Jones» in Cinemascope - con: Harry Belafonte, Doroty Dandridge.
CINEMA CENTRALE — «Attanasio cavallo Vanesio» in Technicolor - con: Renato Rascel, Tina De Mola - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Baghi» film indiano.
CINEMA HAMAR — «Il treno del ritorno» in Cinemascope - con: Richard Egan, Dana Wynter, Cameron Mitchell - Cinegiornale - Orario: 18. 20. 22.
CINEMA MISSIONE — «Saltanat» film indiano.
SUPERCINEMA — «I cavalieri della Regina» in Technicolor - con: Jeff Stone, Marina Berti, Tamara Lees - Cinegiornale.

*

IL TEMPO

Temperatura massima	*29.0*
Temperatura minima	*24.7*
Vento prev. SSW km/ora	*10.6*
Pioggia	mm. *12.3*

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. *0.95*
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. *2.60*

*

LE MAREE DI OGGI...

ALTA MAREA (ore locali) — 11.10 - 24.48
BASSA MAREA (ore locali) — 04.23 - 17.43
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 1.94 - 1.82
BASSA MAREA — 1.06 - 1.18

*

...E QUELLE DI DOMANI

ALTA MAREA (ore locali) — 12.36
BASSA MAREA (ore locali) — 05.40 - 19.22
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 1.88
BASSA MAREA — 1.06 - 1.12

*

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 4-7-1957:

M/n «Castel Nevoso» di bandiera italiana — da Genova-Aden — sbarcando n. 12 passeggeri e tonn. 95 di m.v.

M/n «Europa» di bandiera italiana — da Capetown-Mombasa — sbarcando un passeggero.

* * *

Partenze del 4-7-1957:

M/n «Europa» di bandiera italiana — per Aden-Trieste — imbarcando n. 62 passeggeri ed 8 tonnellate di m.v.

M/n «Castel Nevoso» di bandiera italiana — per Merca — con merci e passeggeri in transito.

M/n «Somalia» di bandiera italiana — per Chisimaio — con merci e passeggeri in transito.

T/n «Diana» di bandiera italiana — per Mombasa — imbarcando n. 15 passeggeri e tonn. 52 di m.v.

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

Continuazione 1ª pag.

IMPUTATO — *«Si, avevo il pugnale indosso».*

PRESIDENTE — *«Ed aveva il pugnale indosso quando andò nel pomeriggio alla direzione?».*

IMPUTATO — *«Anche quando mi recai alla direzione avevo il pugnale indosso».*

PRESIDENTE — *«Quando lo aveva ritirato?».*

IMPUTATO — *«Avevo ritirato il pugnale la sera del giorno 13 aprile».*

PRESIDENTE — *«Da chi?»*

IMPUTATO — *«Presso la lavanderia dell'Aden Aliò al qua le avevo dato l'incarico».*

PRESIDENTE — *«A che ora?».*

IMPUTATO — *«Ci andai ver so le ore 22-22,30. Non avevo l'ora esatta; pressapoco poteva essere quell'ora».*

La sera del 15 aprile

PRESIDENTE — *«Lascio lo Abdulcadir e dove andò?».*

IMPUTATO — *«M recai quin di alla direzione dei Giovani Benadir».*

PRESIDENTE — *«A piedi o lo portò in macchina l'Abdulcadir?».*

IMPUTATO — *«A piedi. All'entrata fui fermato. Dissi a coloro che mi avevano fermato che avevo bisogno di vedere due miei conoscenti di Baidoa che si trovavano dentro. Prima però che essi mi rispondessero una persona che era accanto a loro, e che io non conosco, disse. «lasciatelo entrare». Entrato incontrai un certo Hagi Magaddan ed una altra persona di Mogadiscio che io non conosco. Ho visto che i due erano seduti e mi avviai dalla loro parte e mi misi a sedere accanto a loro».*

PRESIDENTE — *«Che cosa c'era un palco? Da dove avrebbero dovuto parlare le autorità? Era seduto vicino al palco?».*

IMPUTATO — *«I due erano seduti lontano da dove avrebbero dovuto leggeri i discorsi».*

PRESIDENTE — *«Era già iniziata la riunione?».*

IMPUTATO — *«Gli invitati cominciavano già ad entrare ma i discorsi non erano ancora iniziati. Poichè i due che erano seduti vicino a me erano due organizzatori della serata. Ad un certo momento essi si alzarono ed accanto a me si mise a sedere un certo Muktar Abdalla. Ascoltai i discorsi senza pensare di uccidere, ripeto non avevo ancora neanche pensato di uccidere il Ministro in quel momento. Ciò perchè essendovi molta gente, non ho avuto il coraggio di ucciderlo in quel posto. Mentre era seduto al mio posto sentivo provenire, da una stanza situata accanto a me le parole «pauroso, hai paura, non ti vergogni», e siccome alle mie spalle c'era anche una finestra, sentivo bussare su quest'ultima».*

PRESIDENTE — *«Ha riconosciuto la voce?».*

IMPUTATO — *«Non ho riconosciuto la voce, anzitutto perchè ascoltavo i discorsi e poi perchè non avevo deciso in quel momento di uccidere il Ministro. Ero seduto su di una sedia di legno con sedile di corda, e siccome bussavano alla finestra, ad un certo momento questa si ruppe e cascò sul mio braccio. Preciso a questo punto che prima di avviarmi alla direzione del Partito Giovani Benadir l'Abdulcadir mi raccomandò di fare presto, dicendomi che il Ministro sarebbe partito dopo breve tempo. Ciò avvenne quando incontrai l'Abdulcadir seduto nei pressi del suo Ufficio».*

PRESIDENTE — *«Dopo che gli cadde la finestra sul braccio, che avvenne?».*

IMPUTATO — *«Quando la finestra mi cadde sul braccio, il Ministro aveva quasi terminato il suo discorso. Finiti i discorsi hanno offerto bevande e quindi la gente incominciò ad uscire».*

PRESIDENTE — *«E lei che cosa fece?».*

IMPUTATO — *«Quando la maggior parte della gente era uscita, uscii anch'io».*

PRESIDENTE — *«E dove andò?».*

IMPUTATO — *«Me ne andai verso la casa di Hussen Hassan a piedi».*

PRESIDENTE — *«Non parlò con nessuno?».*

IMPUTATO — *«Avviandomi a casa nei pressi di una macaia incontrai un giovane di Baidoa da me conosciuto al quale chiesi quando era arrivato. Poi me ne andai a casa».*

A richiesta del Presidente l'imputato precisa che nella sede del partito Giovani Benadir che l'Hagi Abdullahi Mur sal che leggeva il discorso ma non vide nè l'Abdulcadir Mohamed Aden nè il Samò Aliò, ne li vide all'uscita.

Su richiesta di un assessore viene chiesto all'imputato quando i coimputati gli hanno consigliato di lasciar cadere l'accusa contro di loro. Cioè se ciò avvenne in carcere, e se nel carcere aveva occasione di vederli.

IMPUTATO — *«Preciso che furono i tre coimputati a consigliarmi in carcere di lasciar cadere l'accusa contro di loro per il tramite del Samò Aliò il quale è in una cella vicina alla mia e, passando davanti alla porta della mia cella, mi diceva appunto di lasciar cadere l'accusa. Inoltre quando era nella sua cella attaccata alla mia, diceva ciò approfittando di qualche momento in cui si allontanava la guardia».*

PRESIDENTE — *«Aveva mai avuto occasione di incontrare il Samò Aliò o i due Deputati in carcere?».*

IMPUTATO — *«No».*

PRESIDENTE — *«Ed in questi giorni lo hanno anche consigliato?».*

IMPUTATO — *«Anche nella camera di sicurezza del Palazzo di Giustizia i tre mi hanno consigliato di ritirare le dichiarazioni fatte contro di loro e quando gli agenti erano vicini mi hanno fatto segnalazioni con le mani».*

A questo punto l'avv. Chapron comunicato che l'imputato Samò Aliò vorrebbe dire qualcosa.

SAMO' ALIO' — *«Preciso intanto che io non stò in una cella accanto a quella di Mohamed Scek Abdurahman, ma tra la mia e la sua cella ce n'è una vuota. Preciso che il giorno dell'inizio del processo, mentre il Mohamed Scek Abdurahman fu portato al Palazzo di Giustizia con un mezzo, noi fummo portati qui con un'altro mezzo».*

PRESIDENTE — *«Questo av viene tutti i giorni».*

IMPUTATO — *«No, ciò avvenne solo il primo giorno, perchè il giorno successivo il Mohamed Scek Abdurahman ed io eravamo legati assieme. Preciso che nella camera di sicurezza del Palazzo di Giustizia, mentre io ed i due deputati sedevamo da una parte, il Mohamed Scek Abdurahman sedeva da un'altra e fra noi vi sono due poliziotti che non ci consentono neppure di scambiarci il buongiorno».*

MOHAMED SCEK ABDURAHMAN — *«Confermo tutto quanto ho detto in precedenza e preciso che mettendo l'orecchio per terra io e lui ci parlavamo. Il Samò Aliò si metteva anche vicino alla porta ed io vicino alla mia ed il Samò Aliò parlava a voce bassa per non farsi sentire dalla guardia».*

Samò Aliò Abdurahman a sua volta precisa che tra la sua cella e quella dell'assassino vi è sempre seduto, su uno sgabello, un'agente di guardia sia di giorno che di notte. Dice inoltre che quando esce a prendere aria il finestrino della porta della cella del Mohamed Scek Abdurahman veniva chiuso e del pari accadeva quando invece era il Mohamed Scek Abdurahman ad uscire.

MOHAMED SCEK ABDURAHMAN — *«Ciò che ha detto Samò Aliò era vero all'inizio ma non in questi ultimi tempi in cui era possibile tra di noi parlare anche quando uscivamo accompagnati dalle guardie».*

PRESIDENTE — *«Ha parlato col Samò Aliò prima dello inizio del dibattimento o dopo?».*

MOHAMED SCEK ABDURAHMAN — *«Ciò avveniva prima dell'inizio del dibattimento. Dopo al carcere non abbiamo mai parlato».*

Avendo l'assassino dichiarato che il Samò Aliò di tanto in tanto gli passava residui di cibo, che a lui veniva portato dalla famiglia, il Samò Aliò di chiara che quando gli avanzava del mangiare, diceva alla guardia di distribuirlo a qualche detenuto.

Chiamato a deporre il Direttore delle Carceri Capitano Pasquale Voce, prestato il giuramento di rito, precisa che le celle del Samò Aliò Abdurahman e del Mohamed Scek Abdurahman, pur essendo nello stesso corridoio, non sono contigue e che fra le due celle esiste una cella vuota e che in linea trasversale le due celle distano 4 metri circa. Conferma inoltre che un agente siede permanentemente tra le due celle e anche di aver dato la consegna che il Samò Aliò e gli altri due imputati non potessero mai comunicare con il Mohamed Scek Abdurahman e che quest'ultimo ha preso sempre l'aria in ore differenti dagli altri tre. Circa la traduzione al Palazzo di Giustizia il primo giorno del processo, il Direttore delle Carceri non è in grado di riferire 'n quanto questo è compito della Polizia.

La Corte si ritira quindi per deliberare sulle istanze di cui si è detto più sopra e quando rientra il Presidente legge la deliberazione con cui il dibattimento è sospeso fino al giorno 19 luglio 1957.

PER LA REALIZZAZIONE DI UN FILM IN SOMALIA

Rientrato a Mogadiscio il Regista Medori

In quest'epoca di cinemascope, vistavision, cinerama, circorama, perisferio, esiste — c'è poco da dire — «il mal del Cinema».

L'immenso pubblico che si riversa nelle infinite sale di proiezione di città e paesi confida ogni volta in un piacere nuovo da provare o magari in un lenimento alle proprie pene.

La decima musa gli si presenta in veste di gala, a volte sfarzosa, ma spesso il suo rapporto è freddo.

Dopo la più o meno elegante ed originale presentazione di quella valanga di nomi che va dall'ultimo truccatore al regista, il pubblico sta' in attesa nella speranza che da una così eletta schiera scaturisca uno spettacolo che meriti... invece di solito deve rimpiangere il biglietto. Esageriamo?!

Eppure il pubblico è sempre fiducioso, un po' titubante è vero davanti al titolo, ai cartelloni, ai nomi degli interpreti, poi... Abbiamo accennato a ciò semplicemente per dire che molti sono oggi gli S...ttici del cinema.

In nelle condizioni ci trova Medori!

Dopo lo sbalordimento di una Somalia nuova, inaspettata, interessantissima circa tre mesi fa partì alla volta di Londra con un bagaglio di impressioni, colte a vol di uccello, e con una buona collezione di fotografie da sottoporre al criterio della «Countryman Films».

Ora è tornato e ci reca la notizia che oltre la succitata casa cinematografica anche la «Astoria Pictures» di Madras vuol partecipare alla realizzazione di un film su questo Territorio.

Pare che le due Case siano d'accordo per la collaborazione.

Medori dice che è venuto proprio per questo, per risolvere tutti i problemi di carattere burocratico internazionale che sorgono ogni volta che le nazioni cercano di mettersi insieme per qualche impresa del genere.

Troviamo il regista dimagrito — certo per l'attività che dice di fare — ma armato di ottimismo.

Francamente questa sua disposizione ci fa piacere, però dato che abbiamo assistito a proiezioni di films a carattere africano che ci hanno soddisfatto molto relativamente, rimaniamo per ora nel nostro scetticismo.

Auguriamo tuttavia all'amico Medori che riesca a convertirci con un successo cinematografico in Somalia tale che nei fatti sia per lo meno equivalente alle belle parole, pie ne di entusiasmo, che constatiamo non mancargli affatto.

Giordano

Hong Kong

Al deputato laburista William Warbey, il premier cinese Ciu En-lai ha concesso una intervista pubblicata sul Daily Herlad. Il primo ministro cinese, inaspettatamente, non ha sottolineato affatto l'importanza della ripresa del commerci inglesi con la Cina, o del riconoscimento o dell'ammissione all'ONU, ma ha detto che le auspicate buone relazioni tra Pechino e Londra sono ostacolate da due problemi: la tendenza nuova inglese ad accordare (così come pare sia intenzione americana) un «riconoscimento» anche al governo di Ciang Kai-scek e la richiesta, da parte della Cina comunista, di un rappresentente diplomatico o consolare a Hong Kong, dove gli interessi cinesi, ha detto Ciu En-lai, sono fortissimi: questioni, per esempio, inerenti al traffico commerciale con Canton potrebbero essere risolte agevolmente attraverso il governo locale. Ma l'intenzione di Ciu En-lai è un'altra: egli ha suggerito al deputato laburista che l'Inghilterra svolga verso la Cina una politica, se non antiamericana, almeno indipendente. Cominciando con il limitare le attività del consolato americano a Hong Kong il novanta per cento del cui personale, dice Ciu En-lai, «è impegnato a diffondere propaganda anticinese e a raccogliere informazioni».

Nuova Cina sempre vecchia

La Cina ha probabilmente adottato per sempre la religione comunista. Ma può darsi benissimo che coloro che hanno sempre sostenuto come il comunismo cinese sia di un tipo meno pericoloso di quello russo, trovino tra poco conferma alle loro convinzioni. La Cina è diventata comunista, è vero, ma nello stesso tempo è tornata un poco alla sua struttura del passato. I grossi gerarchi comunisti potrebbero essere paragonati ai Mandarini. Vi è la stessa tendenza a impostazione autoritaria, vi è lo stesso desiderio di porre lo Stato su di una filosofia scritta, e vi è maggiore efficienza, anche se la filosofia è comunista e non confuciana. C'è la stessa tendenza a non tollerare l'iniziativa privata, salvo in settori limitati, vi è la stessa preoccupazione per le frontiere e per il controllo dei satelliti. Il giornale si chiede allora quale dovrebbe essere la politica inglese e occidentale verso la Cina, «tornata all'antico». L'insuccesso del piano quinquennale, il mancato superamento della stessa India, fanno pensare che se la Cina si accontenta del suo grande impero terrestre, di difendere i suoi diritti e di non progettare imprese oltre il suo «glacis naturale», non è impossibile una convivenza con essa.

Messaggi in bottiglia

Nonostante i progressi della tecnica moderna, l'antico sistema adottato dai navigatori per trasmettere le notizie, cioè quello di inviare messaggi dentro bottiglie lanciate in mare, non è stato ancora abbandonato. Un ragazzo dell'isola Walshay, nell'Atlantico, ha trovato ad esempio, proprio alcuni giorni fa, due di queste bottiglie, l'una a cento metri dall'altra in un tratto di spiaggia. Una era stata lanciata dalla nave inglese «Artic Sealer» il 16 maggio del 1956, ed aveva navigato per oltre duemilacinquecento miglia. L'altra proveniva dal transatlantico «Ile di France», ed era stata lanciata in acqua il 21 giugno del 1956, percorrendo più di 3000 miglia prima di arenarsi sulla spiaggia. I messaggi contenuti nelle due bottiglie erano entrambi dello stesso tenore: invitavano la persona che li aveva raccolti a dare notizia del ritrovamento «per vedere quanto mare hanno percorso prima di essere letti».

Gara insolita tra moto e cavallo

Nei pressi di San Martino di Lupari, a Padova, un motociclista è riuscito ad impedire una sciagura che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze inseguendo un cavallo con la propria moto. Il centauro, tale Giuseppe Antonello, mentre si dirigeva verso la propria abitazione si accorgeva che un cavallo imbizzarrito stava per piombare contro un gruppo di ragazzini che stavano giocando su un prato. Senza perdere un secondo di tempo si lanciava all'inseguimento del quadrupede correndo all'impazzata con la propria moto: sorpassato l'animale in velocità scendeva poi a terra e riusciva ad afferrarlo per le briglie immobilizzandolo proprio a pochi passi dai bambini. E' stato festeggiato e portato in trionfo da tutto il paese.

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Terminata da Stassen l'esposizione delle proposte USA

Il Segretario Generale della NATO ha dichiarato che nessuna decisione sarà presa a Londra senza l'accordo tra tutti i paesi atlantici

LONDRA, 5.

Gli Stati Uniti sono pronti ad impegnarsi a non impiegare armi atomiche contro qualsiasi stato, purchè non si tratti di uno stato che abbia violato la Carta delle Nazioni Unite.

Una dichiarazione in tal senso è stata fatta oggi, nel corso dei lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, dal delegato statunitense Harold Stassen, il quale ha anche esposto il piano americano per il trasferimento ad un «deposito internazionale» di quantitativi di materiali fissili dai depositi militari delle potenze atomiche.

Stassen ha suggerito, in proposito, che sia gli Stati Uniti che la Russia trasferiscano al «deposito internazionale» il 50 per cento di materiale fissile di loro produzione. Con questa proposta il delegato americano ha terminato la presentazione alla sottocommissione del piano americano per il disarmo nucleare.

Come è noto, nei giorni scorsi, Stassen aveva proposto la sospensione per dieci mesi degli esperimenti nucleari e il successivo arresto, sotto controllo internazionale della produzione di armi atomiche.

Sulle proposte statunitensi in materia di disarmo, in relazione con gli interessi degli alleati e con il dibattito in corso a Londra in seno alla sottocommissione dell'ONU, il Segretario Generale della NATO, Paul Henri Spaak in visita ufficiale a Roma, ha dichiarato stamane all'Ansa che «la NATO è stata consultata in modo soddisfacente. Posso dirvi che le quattro potenze occidentali che fanno parte della sottocommissione per il disarmo non addiverranno ad accordi che non abbiano l'appoggio degli altri undici paesi della NATO». Egli si è detto ottimista sulla sollecita ratifica da parte dei sei paesi interessati dei trattati europeistici.

Rassegna della Stampa

(Continuazione 1ª pag.)

la Russia e al mondo se egli è sincero o no.

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, dopo avere ricordato che l'esercito costituisce oggi nell'Unione Sovietica l'unica forza materia le e reale, che può dare contenuto, sostanza e unità, avverte che Kruscev pertanto non potrà mai essere solo. Se mai Kruscev lo volesse un giorno, firmerebbe così la sua sentenza e Zukov o un altro maresciallo ascenderebbero al posto di primo console.

Secondo IL GIORNO di Milano, l'ipotesi più confortante degli avvenimenti di Mosca, sarebbe che Kruscev avesse compiuto l'operazione epurativa, per poter condurre a fondo la propria politica nel senso della distensione e della coesistenza. Chi ci assicura però che Kruscev terrà fede o potrà tenere fede alle idee di cui forse si è servito per far cedere i suoi avversari? si chiede il quotidiano milanese; pertanto si deve evitare di cadere nell'illusione che ora tutto diventi più facile e più roseo.

Per IL TEMPO di Roma, il fenomeno iniziatosi con il clamoroso annuncio delle quattro espulsioni dal Politbureau è destinato ad operare gradatamente e contemporaneamente in tre direzioni: in profondità nel senso che è da prevedere l'allargarsi delle defenestrazioni di membri nelle gerarchie inferiori del Partito in Russia; in larghezza nel senso che le decisioni di Mosca non possono non riflettersi sui Paesi dell'Est europeo comunista; ed un quarto ordine di ripercussioni riguarda gli imputati maggiori, per i quali sono forse altro da attendersi severe sanzioni.

Secondo LA VOCE REPUBBLICANA oggi è possibile fare una sola considerazione e cioè che non solo le basi ideologiche del comunismo ma la struttura stessa dello Stato sovietico che di questi ideali è la conseguenza, attraversa una crisi profonda; crisi la cui soluzione può essere una lenta trasformazione democratica come sembra negli intendimenti di Kruscev oppure il consolidamento di una dittatura militare quale potrebbe essere invece un intendimento di Zukov.

Anche per LA NAZIONE di Firenze gli ultimi avvenimenti sovietici rappresentano una tappa ob bligata della crisi del comunismo in Russia dopo la morte di Stalin. Dopo avere ricordato come in ogni dittatura le direzioni collegiali sussistano soltanto nei periodi di transizione, cioè fino a quando nessuno si senta tanto forte da imporsi sui propri compagni rivali, il quotidiano fiorentino afferma che la vittoria di Kruscev rappresenta la soluzione più ovvia della crisi perchè a Mosca chi ha in mano la direzione del partito finisce sempre per prevalere.

Per l'UNITA' la nuova struttura degli organi di direzione sovietici, dovrebbe portare alla guida del partito comunista un contributo più valido ed articolato e più sensibile a tutte le esigenze del Paese in ogni suo settore ed in ogni sua regione. Essa dovrebbe inoltre essere una garanzia di rispetto per le norme leniniste di democrazia interna di partito.

L'AVANTI sostiene che il lato positivo della lotta per il potere al Cremlino è dato dal terreno sul quale Kruscev ha vinto che è quello che dette un tempo ed una prospettiva al ventesimo congresso di Mosca un anno e mezzo fa. Le due direttrici nelle quali sembra impegnata la vocazione di Mosca, consistono nella destalinizzazione all'interno e nella distensione all'esterno, aggiunge il giornale socialista, e vi è da sperare che le capitali dell'occidente vogliano coglierne il significato ed il valore.

Per IL GIORNALE D'ITALIA di Roma, l'odierna sterzata del Cremlino dovrebbe essere innanzitutto una rettefica di posizioni internazionali gravemente compromesse. Tuttavia essa rimane sempre nel campo delle manovre tattiche e non delle evoluzioni verso forme di vera democrazia e di libertà, e più che mai con questo periodo di necessario e volontario arretramento, il mondo civile deve vigilare sulla propria libertà perchè questa non sia minata e sgretolata con l'insidia e con la frode.

IL RESTO DEL CARLINO di Bologna, dopo avere osservato che si è attualmente in un momento di trapasso che può consentire nuo ve e più sicure speranze di pace a condizione però che l'occidente sappia valutare esattamente i limiti dei rivolgimenti comunisti, scrive che ogni Paese, a cominciare dall'Italia, deve saper trarre dai fatti di Russia quella sola lezione che oggi ha senso e valore: si tratta del «no» definitivo ed assoluto ad ogni sistema che consenta le congiure di Mosca ed un «no» assoluto e definitivo ad ogni sistema che porti la lotta politica sul terreno della sopraffazione totalitaria.

Biscotti di... cuoio

In una cittadina del Tennessee un signore che si accingeva a fare colazione mangiando zuppa e biscotti ha avuto la sorpresa di trovare dentro la scatola dei crackers, invece dei normali biscotti di sfoglia, una borsa di cuoio, un'elegante borsa da donna con dentro denaro, rossetto, portacipria, portafogli e anche una lettera d'amore. Dai documenti trovati dentro la borsetta l'americano ha potuto accertare che la proprietaria era una ragazza impiegata nella fabbrica dei crakers. La misteriosa presenza della borsa dentro la scatola di biscotti è stata spiegata più tardi dalla stessa interessata. La ragazza aveva nascosto la borsa dentro una scatola vuota perchè non aveva fatto in tempo a rinchiuderla nel suo armadietto personale: un'altra impiegata aveva preso la scatola, che le era sembrata fuori posto, e l'aveva rimessa insieme con le altre nella catena di lavorazione. Involucro e borsa erano stati così regolarmente impacchettati e sigillati e posti in circolazione.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٦ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٧ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

القاتل ينكر ما صرح به أمام المحكمة ويثبت بانه استعمل كوسيلة لاقتراف الجريمة

واصلت المحكمة فى جلستها الثالثة التى عقدتها يوم ٣ لوليو استجواب سامو عليو محمد • وقبل بدء الاستجواب احتفظ المحامى فوسكينى الذى يتولى الدفاع عن المتهمين باستثناء القاتل تجاه الظروف المشددة التى سأل المدعى العام أن تطبق على المتهمين عملا بالمادة رقم ٥٧٧ من قانون العقوبات •

وعند شروع الاستجواب صرح المتهم سامو عليو محمد بأنه برىء وليس له أية صلة بارتكاب الجريمة الذى ذهب ضحية فيها المغفور له محمد كمال الدين صلاح ممثل مصر لدى المجلس الاستشارى للامم المتحدة • وقال المتهم أنه تعرف بالقاتل فى بيدوه فى عام ١٩٤٧ وان صلاته به كانت محددة وانه لم يقم بأى نشاط سياسى معه • واستطرد المتهم قائلا انه مقيم فى مقدشو بصورة نهائية منذ عام ١٩٥٦ — وانه رأى القاتل أربع مرات فقط ، وأنه رآه فى المرة الاولى فى البار سوبر سينما يوم ١٣ ابريل من السنة الجارية وكان جالسا ومعه النائب عمر شيخ الملقب «جيس»واشخاص آخرون•

ووراه للمرة الثانية يوم ١٤ أبريل فى الساعة السادسة والنصف بعد الظهر وكانت فى يده صحيفة عربية وطلب منه أن يردها للنائب عبد الله مرسل الذى كان جالسا فى با سوبر سينما• واضاف المتهم انه رآى القاتل للمرة الثالثة فى مقر حزب دقل ومريفلى قبل انعقاد الاجتماع فيه وهذا فى الساعة ٢٠ر٣٠ — ٢٠ر٤٥ — • وكان القاتل بمفرده وبجانبه كانت بعض النساء والاطفال والشبان •

وبعد ذلك وجه الرئيس بعض الاسئلة للمتهم يرمى من ورائها الى المعرفة عن نوع الاجتماع وعن عدد الحاضرين وعن المدة التى دام فيها الاجتماع • ورد على ذلك المتهم قائلا بأن الاجتماع كان محدودا لاعضاء الحزب وانه لا يستطيع ان يذكر المواضيع التى أجرى البحث عليها فى هذه المناسبة • واضاف ان النائبين عبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل والسيد جيلانى ملاخ كانوا حاضرين •

وبعد الاجتماع توجه المتهم على سيارة عبد القادر محمد آذن الى البار فيأت حيث استهلكوا قهوة وكان معهم السيد فيروشو كراسى وأخوه • وبعد مدة توجه مع عبد القادر الى منزله •

وعند سؤال موجه من طرف الرئيس اثبت المتهم بانه كان يعتاد ان يجلس كل ليلة مع عبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل على الرصيف الكائن أمام مخزن السيد ماسامينى ولا يستطيع أن يذكر اذا جلس معهم فى نفس المكان فى الليلة المذكورة • وقال أيضا المتهم انه لم ير فى الليلة المذكورة القاتل محمد شيخ عبد الرحمن واستطرد قائلا انه رآى القاتل للمرة الرابعة يوم ١٥ ابريل ١٩٥٧ فى بار روما عندما كان متجها الى مستشفى ديمارتينو وانه جلس معه وبعد ذلك اضاف المتهم انه رآه يوم ٢٤ ابريل عند محطة بوليس القسم الشرقى ونفى انه ركب سيارة عبدالقادر آذن ومعه القاتل محمد شيخ عبد الرحمن وانه رآى الوزير كمال الدين صلاح مرة واحدة فى مقر الحزب دقل ومريفلى يوم ٢٥ مارس ١٩٥٧ بمناسبة عيد تأسيس الحزب نفسه• وختم المتهم تصريحاته قائلا بأنه غير مسئول عن اغتيال المندوب المصرى وان ليست هناك دواع من طرفه لقتله •

وترافع بعد ذلك المدعى العام وسأل المتهم لماذا لم يشر الى التعذيب الذى نوه اليه للمحكمة عند استجوابه فى مكتبه •

واجاب المتهم قائلا انه لم ير ان هذه الاشارة كانت مهمة واضاف الى ذلك انه عذب بتمارين رياضية عند وصوله الى محطة بوليس القسم الشرقى وضرب بعد ذلك •

واعترض المحامى فوسكينى لهذه الاسئلة قائلا بأنها تضع على عاتق المتهم مسئوليات لا يمكن للمتهم نفسه ان يثبتها لوجوده فى السجن •

وسأل عند هذه النقطة المدعى المدنى الاستاذ رشاد رمزى لو رآى المتهم القاتل محمد شيخ عبد الرحمن صدفة فى المقاهى أو فى الشوارع ماعدا الاربع مرات المذكورة ورد المتهم قائلا انه لم يره ومن الممكن ان القاتل رآه فى الشارع •

جلسة يوم ٤ يوليو

وفى جلسة يوم ٤ يوليو الجارى صرح القاتل بما يلى :

«أثبت بصحة المحاضر التى عند المدعى العام • يجب عليكم الا تقبلوا الكلام الذى أدليت به فى الجلسة السابقة اذ اننى حرضت الى ذلك وكنت فى حالة نفسية منحرفة• فقد وسوست الى بعض الاشياء • اننى ابلغ الرئيس والمدعى العام بأن حالة صحتى ليست كالمرام وهذا لاننى مضطر البقاء فى غرفة ليست لها نوافذ ولا أخرج منها لاستنشاق بعض الهواء •

وعلاوة عن ذلك فان لى مرض فى القلب ومضطر أن أؤدى صلاتى مرة واحدة اذ لا يسمح بذلك خلال النهار • اننى ارتكبت كبائر والان فى يد الحكومة وأريد أن أعالج •

ومن أهم الاشياء استنشاق الهواء لاننى معتاد بالاقامة فى الريف» • واضاف الى ذلك القاتل بأنه لا يستطيع ان يثبت ما سبق قوله ألا وهو أن سامو عليو عبد الرحمن محمد وعبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل ليس لهم ايةصلة باغتيال الوزير المصرى وانه استعملت يده ولكن هم المسئولون عن كل شيىء•واستطرد قائلا انه حرض الى اقتراف الجريسة وقتل الوزير محمد كمال الدين صلاح من طرف عبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل وسامو عليو عبد الرحمن • وطلب المدعى العام من القاتل عند ذلك الحد ان يشير الى الحوادث منذ سفره من بيدوه الى لحظة قتل المندوب • وأجاب القاتل مشيرا ان المحضر السابق يحتوى على هذه المعلومات•

وطلب فى هذا الصدد المحامى شابرون أن تسجل هذه الجملة فى المحضر • وأتى بعد ذلك القاتل بالقصة عن الجريمة •

انه وصل الى مقدشو على أثر دعوة موجهة اليه من طرف شيخ من بيدوه وهو الشيخ محمد للسفر الى مقدشو وان فى يوم ٧ أو ٨ ابريل بعد رجوعه الى بيدوه اقترب منه فخر الدين حاج محمد وقال له أن أباه كان يريد أن يتحدث معه • وبعد اتصاله به قال له ان عبد القادر محمد آذن وعبد الله مرسل كانا يودان ان يراه باستعجال •

واسم هذا الشيخ هو حاج محمد عمر الملقب مخزومى ولم يكن المذكور مطلعا بما كان يريده المتهمان المذكوران •

واضاف القاتل ان فى يوم ١٠ ابريل ١٩٥٧ اتصل بالحاج عبدالله مرسل وأخذ منه جريدة الاهرام ووعد له موعد لليوم التالى فى الساعة الثامنة • وفى اليوم التالى تقابل مع عبد الله مرسل فى بار سوبر سينما وذهب معه لمقابلة عبد القادر محمد آذن الذى كان على سيارته وتوجه على السيارة الى الكيلومتر الرابع من شارع افقوى• وهناك نزل مع النائبين من السيارة وابتعد معهما منها تجاه الغابة وشرح له حاج عبد الله مرسل السبب الذى طلب من أجله حضوره فى مقدشوه وقال انه كان مهما للغاية • وقال حاج عبدالله مرسل «اننا حاولنا منذ زمن أن ننشأ نظاما فيدراليا وان الفرصة الآن ملائمة اذ تؤيدنا فى هدفنا هذا قبائل الاقادين وحكومة» •

واضاف الى ذلك القاتل قائلا عند سؤال موجه اليه من طرف الرئيس ان قنصل اثيوبيا كان مستعدا لمساعدتهم فى سبيل تحقيق هذا الهدف • وقال حاج مرسل أيضا بأنه كان من الضرورى قتل المندوب المصرى وهذا لانه كان على وشك السفر الى الامم المتحدة بالتقرير السنوى الذى كان مضادا لهم• واضاف عبدالقادر آذن لذلك انه بقتل الوزير كان القاتل يستطيع أن ينتقم من سوء المعاملة التى لاقاها فى مصر وانه كان يجب قتل المندوب أثناء اجتماع حزب اتحاد شباب بنادر لاحتفاله السنوى •

وثبت بعد ذلك القاتل ان عبد القادر محمد آذن قال له ان لديهم مبلغ ٣٠ ألف صومالى لمساعدته ورد على هذا الاقتراح القاتل قائلا انه أخبر المتهمين بانه ليس برجل معتاد للقتل وأن سوء المعاملة كان أمرا خاصا به وانه منحرف فى الصحة • وبعد ذلك أعطى عبد القادر للقاتل مبلغ ٢٠٠ صومالى وقال له انه كان يستطيع استعمال سيارته بعد قتل الوزير وان السيارة كانت تنتظره وراء ادارة حزب اتحاد شباب بنادر للفرار • وثبت أيضا القاتل انه قبل اقتراح النائبين وانه حرض الى القتل من طرفهما وان القنصلية الحبشية كانت مستعدة لدفع المبلغ المذكور (٣٠ ألف صومالى) • واستطرد القاتل مشيرا الى ما حدث فى الايام التالية اى فى يوم ١٢ و ١٣ و ١٤ — •

أخبار محلية

اعلان بمناسبة عيد الاضحى

يطلب رئيس قضاة صوماليا من جميع هؤلاء الذين شاهدوا الهلال فى ليلة ٢٨ يونيو المنصرم ، أن يحضروا الى مكتبه •

وفى حالة عدم حضور أى شخص حتى ليلة ٨ لوليو الجارى، ستضرب المدافع معلنة ابتداء عيد الاضحى المبارك الذى سيكون فى يوم الثلاثاء ٩ لوليو الجارى •

رئيس قضاة صوماليا
حاج أبوبكر شيخ عبد الله

الاذاعة اليوم

١٢ر٣٠ — هيلو
١٢ر٤٠ — قباى
١٢ر٥٠ — هيلو
١٣ر٠٠ — نشرة الاخبار
١٣ر١٥ — اغانى متنوعة
١٣ر٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ — أغانى متنوعة
١٤ر٠٠ — ختام
*
١٦ر٠٠ — القرآن الكريم
١٦ر٠٥ — هيلو
١٦ر١٥ — قباى
١٦ر٢٥ — هيلو
١٦ر٣٥ — نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ — هيلو
١٧ر١٠ — قباى
١٧ر٢٠ — هيلو (دويتو)
١٧ر٣٠ — هيلو
١٧ر٤٠ — أغنية صومالية حديثة
١٧ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ — ختام
*
١٩ر٣٠ — القرآن الكريم
١٩ر٣٥ — هيلو
١٩ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ — نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية
*

والغد

١٢ر٣٠ — هيلو
١٢ر٤٠ — قباى
١٢ر٥٠ — هيلو
١٣ر٠٠ — نشرة الاخبار
١٣ر١٥ — أغانى متنوعة
١٣ ٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ — اغانى متنوعة
١٤ر٠٠ ختام
*
١٦ر٠٠ — استعراض الاراء
١٦ر٣٠ — القرآن الكريم
١٦ر٣٥ — نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ — لوقا بهسى
١٧ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ ختام
*
١٩ر٣٠ — القرآن الكريم
١٩ر٣٥ — أنباء رياضية
١٩ر٤٠ — هيلو
١٩ر٥٠ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)